

CONTINUA A MIETERE VITTIME INNOCENTI IL CRUENTO CONFLITTO TRA SERBI E CROATO-MUSULMANI

Bosnia: nuova strage di bambini

Sette sarebbero morti tra Gorazde, Brcko e Doboj - Un piccolo fuggiasco «falciato» dai gendarmi francesi vicino al confine con l'Italia

E Zagabria minaccia l'offensiva contro la Slavonia



Spalato: soldati francesi dell'Onu portano a spalla la bara dell'inviato americano Robert Frasure.

**E' stata l'esplosione del serbatoio
a uccidere i diplomatici americani.**

**Precipita un elicottero inglese:
morti quattro dei cinque a bordo**

ZAGABRIA - Onu e Dipartimento di Stato Usa confermano. Non è stata una mina a far esplodere il blindato sulla strada del monte Igman, dove sono morti tre diplomatici americani e un caso blu francese. Il mezzo è precipitato per 400 metri lungo un burrone, nel tentativo di evitare un convoglio dell'Onu, e il serbatoio è esploso per la violenza dell'impatto. Ma il tragico incidente ha comunque rallentato il negoziato di Washington e il presidente croato Franjo Tudjman ha lanciato un ultimatum: «Se l'iniziativa americana in ex Jugoslavia dovesse fallire, la Croazia si sentirà in dovere di riconquistare la Slavonia orientale e di aiutare i musulmani a proseguire l'offensiva in Bosnia».

Ma l'elenco dei morti, intanto, si allunga. Un elicottero britannico della Forza di reazione rapida è precipitato nell'Adriatico vicino al porto di Ploce, a Sud della Croazia, e quattro dei cinque membri dell'equipaggio sono morti. E la guerra continua ad accanirsi anche contro i bambini. Tre piccoli sono morti colpiti dalle granate dell'artiglieria serbo-bosniaca nell'enclave di Gorazde, zona «protetta» dall'Onu nella Bosnia orientale, dove vivono circa 6.500 musul-

mani. Due missili sono stati lanciati contro un'altra zona di sicurezza delle Nazioni Unite, la città di Bihac, in risposta all'offensiva contro le posizioni serbe di Ripac. Altri due bambini hanno perso la vita nel bombardamento dell'altra notte contro la città di Brcko, mentre ancora altri due sono stati uccisi, questa volta dai cannoni musulmani, a Doboj.

Il capo della missione americana di pace Richard Holbrooke è partito ieri da Sarajevo per Spalato, nell'aereo con bare avvolte nella bandiera a stelle e strisce dei tre diplomatici morti nell'incidente sul monte Igman. Oggi il rientro a Washington. Il presidente Clinton ha confermato l'impegno americano di mediazione per porre fine alla guerra.

E un altro atroce episodio è accaduto a un posto di blocco della Francia sud-orientale: un bambino di 7 anni è stato ucciso dalla gendarmeria francese, che ha aperto il fuoco contro un'auto stipata di profughi bosniaci che avevano attraversato clandestinamente il confine italo-francese (il piccolo viaggiava nel bagagliaio). Altre tre vetture seguivano: in tutto i profughi erano 44.

A pagina 4

UNA SITUAZIONE IGIENICA DISPERATA

Vivono in bidonvilles i «dannati» di Abdic



ZAGABRIA - Tra le centinaia di migliaia di profughi, i musulmani seguaci di Fikret Abdic sono tra i più disperati: da 13 giorni vivono come in una bidonville africana, accampati nelle campagne intorno al villaggio di Vojnic. Sono scoppiati nel pomeriggio del 7 agosto dalle zone intorno a Velika Kladusa, la roccaforte di Abdic, nell'enclave di Bihac, davanti all'offensiva bosniaca e mentre l'esercito croato sfondava tutte le difese delle milizie del miliardario ribelle. Ora sono ammassati lungo la strada che da Vojnic conduce a Petrovac: 10 km di camion, trattori, vecchie macchine. Il primo campo ha l'aspetto di una bidonville africana: capanne di paglia per tetto per i più fortunati, e in mezzo al fango delle piogge

torrenziali degli ultimi giorni migliaia di donne, vecchi e bambini, ma anche uomini, a migliaia, una volta soldati di Abdic.

«La situazione igienica è disperata», ha spiegato il capo della Croce Rossa Michael Frey al commissario europeo per le questioni umanitarie Emma Bonino, la prima autorità occidentale a raggiungere il campo dei dannati di Abdic. Finora l'esercito croato ha impedito a tutti di raggiungere la zona di Vojnic. «Abbiamo calcolato che qui ci sono circa 25 mila persone fuggite da Bihac — ha aggiunto Michael Frey — Molti sono feriti, mutilati che non sappiamo come curare. C'è poca acqua e abbiamo già centinaia di casi di dissenteria».

A pagina 4

SCONTRO FRA DUE TRENI: LE VITTIME SONO OLTRE 250

Un'ecatombe ferroviaria in India

NEW DELHI - Un segnale di via libera trasmesso per errore al macchinista, un treno passeggeri che non viene informato di un incidente che ha bloccato la linea, uno schianto ad altissima velocità contro i vagoni di un altro convoglio fermo per aver investito una mucca.

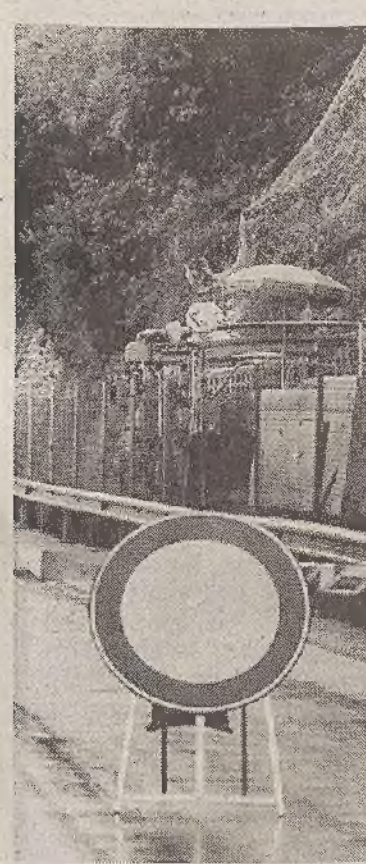
Così sono morte in India più di 250 persone, mentre altre centinaia sono rimaste ferite nella piccola stazione di Firozabad, a una quarantina di chilometri da Agra, la città indiana del Taj Mahal. Si tratta di una delle più gravi sciagure

ferroviarie verificatesi in India. Le operazioni di soccorso e di rimozione dei vagoni continuano, nella speranza di trovare persone ancora vive. Le ferrovie indiane hanno reso noto che sull'incidente è stata aperta un'inchiesta. Appartiene all'India anche il triste record dell'incidente con più morti nella storia recente delle ferrovie: avvenne nell'81, quando un intero treno precipitò da un ponte sul fiume Kosi causando la morte di 800 passeggeri.

A pagina 4

IL TRAFFICO BLOCCATO, ANCORA MALTEMPO

Costiera di nuovo chiusa per la caduta di un masso



TRIESTE - L'ennesima frana ha bloccato, da sabato notte, la Costiera, trecento metri al di là della galleria naturale. Un masso si è staccato dalla zona in cui da tempo immemorabile sono in corso i lavori di «consolidamento». Ma niente è valso a bloccare ulteriori frane, e ancora una volta la circolazione automobilistica, restando sicuramente interrotta almeno fino al mezzogiorno di oggi. La situazione non è facile da risolvere: basta ormai molto poco per provocare altri crolli e smottamenti, e le reti e i cavi d'acciaio non sono evidentemente in grado di scongiurare il pericolo.

Per lo meno ieri i cartelli con el indicazioni di

«strada interrotta» sono stati posti all'altezza della stazione centrale, evitando ingorghi giganteschi. Ma da sabato per entrare a Trieste o uscire ne bisogna passare per l'altopiano.

Il disagio non ha riguardato comunque un gran numero di autovetture, ieri, una domenica tra sole e pioggia che ha scoraggiato puntate «fuori porta».

Anche gli amanti dell'acqua hanno in gran parte rinunciato a raggiungere gli stabilimenti balneari, a causa del tempo incerto che fin dalle prime ore della mattina si è messo decisamente sul brutto. E anche per oggi si prevedono piovaschi irregolari.

In Trieste

UN'INCREDIBILE CONCLUSIONE NELL'ATTESISSIMO RITORNO DEL PUGILE SUL RING

Tyson, 89 secondi ed è finita

Dopo tre cazzotti arriva la «spugna» - Delusione del pubblico, sospetti di «combine»



LAS VEGAS - Il ritorno di Mike Tyson è durato appena un minuto e mezzo. Il tempo di assestare tre destri sul volto dell'afflosciato «uragano» McNeely e ritornare negli spogliatoi. Per i 16 mila spettatori non è rimasto che accontentarsi del «faraonico» show che il manager Don King aveva allestito.

Nella Grande Arena di Las Vegas la boxe americana ha compiuto l'ennesimo «capolavoro». Lo sconosciuto sparring-partner di Tyson è stato spacciato per un degno avversario. La macchina promozionale è riuscita a vendere diritti e immagini — in 90 Paesi di sei

continenti — per decine di miliardi, catturando la più grande audience mai ricevuta per un incontro di boxe. «King Kong» Tyson ha «ammortizzato» i 25 milioni di dollari di «sudato» onorario in 90 secondi (anzi, 89, per l'esattezza).

I dubbi li ha innescati la decisione dello staff di McNeely, sulla quale è stata aperta un'inchiesta. Il ragazzo del Massachusetts era riuscito a beccarsi due destri in pieno viso in soli 4 secondi. Dopo poco più di un minuto viene centrato da un terzo. Barcolla, tocca per la seconda volta il suolo, ma si rialza immediatamente. E'

stordito ma aspetta solo di continuare a combattere. Ma il suo allenatore entra nel ring e getta la spugna. Il match è finito. Il commentatore della Time Warner parla di decisione «incomprensibile». Sugar Ray Leonard, vecchia «gazella» del ring, dice: «E' accaduto l'inspiegabile. Queste cose fanno male alla boxe». Non si parla apertamente di «combine» ma la parola è nell'aria. Negli spogliatoi Tyson commenta: «Sono contento, il Profeta mi ha benedetto. Non penso al titolo, ma solo a stare occupato con la boxe».

In Sport

IL NOTO DISEGNATORE DI FUMETTI E SCRITTORE HUGO PRATT ERA DA TEMPO GRAVEMENTE AMMALATO ALL'INTESTINO

E' morto in una clinica di Losanna il «papà» di Corto Maltese

GINEVRA - Il noto disegnatore di fumetti e scrittore Hugo Pratt è morto per un tumore all'intestino in una clinica di Losanna. Aveva 68 anni, essendo nato a Rimini il 15 giugno 1927. Si era poi trasferito ad Addis Abeba, dove lavorava il padre, e quindi a Venezia, per poi vivere in Argentina, Gran Bretagna, Stati Uniti, Brasile, Francia e infine Svizzera.

Hugo Pratt era famoso soprattutto come papà di «Corto Maltese», il marinaio più noto del mondo dei fumetti, apparso per la prima volta nella storia «La ballata del mare salato», pubblicata nel 1967 su «Sgt. Kirk». Il personaggio diventò poi protagonista di una infinità di altre storie. Tra le opere più note «Gli scorpioni del deserto», «L'uomo dei Caraibi» e «Jesus Joe». Le ultime pubblicazioni di Pratt sono state una rivisitazione degli «Scorpioni del deserto» («Gli scorpioni del deserto: brise de mer») e «Avevo un appuntamento», un libro di racconti e di tavole illustrate ambientate nel Pacifico, che contiene anche un breve racconto di Antonio Tabucchi illustrato da Pratt.



Servizio di

A. Mezzana Lona

Faceva sorridere, nel 1987, quel suo pensiero di morte. Hugo Pratt, festeggiando i vent'anni di Corto Maltese, si era lasciato andare a una confessione inaspettata. Ipotizzando che il marinaio giramondo potesse continuare a collezionare avventure senza di lui. Anche dopo la sua uscita di scena.

Tra lui e Corto Maltese, confessava Pratt, c'era un patto: «Solo io posso disegnargli». Ma non era previsto che quell'accordo durasse in eterno. «Verrà pure un momento in cui dovrò farmi da parte. Se qualcuno dei miei collaboratori e amici se la sentirà, Corto potrà vivere dopo di me. Non sono mica tanto egoista da condannarlo a morte...».

Adesso, la Morte ha bussato per davvero alla porta di Hugo Pratt. Arrivando non certo inaspettata. Ma bruciando le ali, definitivamente, alla speranza che molti suoi amici e fan covavano in segreto. Che il grande disegnatore e scrittore potesse vincere il male tremendo.

A pagina 5

aprilia

Le mitiche moto da 50 cc che si guidano già a 14 anni

Aprilia RS 50

PREZZO SPECIALE FINO AL 30/9/95

concessionario ufficiale

baroncelli moto

VIA LIMITANEA 11 - TEL. 040/946438

PUNTO VENDITA AUTORIZZATO

MOTO

VIA MILANO 12 - TRIESTE

SECONDO FIORI (AN) E' L'UNICO MODO PER BLOCCARE IL RIAVVICINAMENTO ALLA «VECCHIA POLITICA»

Polo, Fini «studia» da leader

Dotti: 'Una campagna elettorale senza Berlusconi sarebbe una Caporetto' - Finanziaria, il governo torna al lavoro

Perché a Dini conviene restare «sopra le parti»

ROMA — Fino a qualche mese fa molti sostenevano che la presenza di Lamberto Dini a Palazzo Chigi fosse il frutto di un'analisi e che la tecnocrazia avesse preso il sopravvento sulla politica. Oggi la situazione è diversa. Il Premier, a fine agosto, totalizzerà 227 giorni di permanenza alla guida del governo (uno in più di Berlusconi): l'alleve ha superato il maestro. Così si è scatenata la caccia a Lamberto Dini. Soprattutto da parte di quel Polo che in inverno si era affrettato a «cederlo» prima a Scalfaro e poi al centro-sinistra per la cosiddetta «operazione ribaltone». Ora il Centro-destra prende di riaverlo, come se invece del premier si trattasse di un calciatore giunto a fine prestito. Il mercato dei giocatori di calcio, però, come è noto, si è concluso. E quello dei tecnici non sembra in programma. Perché se Dini dicesse sì alla scommessa offerta di Veltroni (che gli ha chiesto di fare il vicepresidente del Consiglio in un futuro governo Prodi) o accogliesse l'invito dei «ceppugli» di centro-destra a «rientrare nei ranghi» (magari conservando Palazzo Chigi) avremmo tre sicuri effetti.

Uno fra i possibili risultati dell'operazione Dini potrebbe essere la conquista, per lo schieramento «adottante», di quell'elettorato moderato che non sa da che parte schierarsi (ed ha, fra le poche certezze, la stima per l'attuale presidente del Consiglio). Se Prodi o Berlusconi ce la facessero, avrebbero probabilmente già vinto le prossime «politiche». Così si dice. Gli altri due effetti, però, sarebbero negativi. Uno è evidente. Se Dini non

fosse più un «tecnico», dovrebbe formare un nuovo governo con una maggioranza diversa dall'attuale. Se scegliesse il Centro-sinistra, dovrebbe affrontare l'opposizione durissima delle destre. Con buona pace delle «larghe intese» auspicate da Scalfaro per approvare la finanziaria. E se il premier optasse per il Polo non vi sarebbe che una minoranza di parlamentari a sorreggere l'esecutivo. Il che significa che il Capo dello Stato dovrebbe dare ad un altro incarico di formare un nuovo governo. Il tempo non è galantuomo neppure con i galantuomini, talvolta. Perciò non è detto che restare lontano da Palazzo Chigi possa permettere a Dini di conservare la popolarità di cui gode ora. C'è poi un secondo effetto negativo collegato a una scelta di campo dell'attuale premier. Un Dini-bis può nascere solo grazie all'apporto dei partiti di centro che fanno parte delle due coalizioni. Se invece si va alla contrapposizione, l'unica via è il ricorso anticipato alle urne. Nessuno, c'è da starne certi, sarebbe così folle da approvare la finanziaria a poche settimane dal voto. E in un simile frangente i recuperi della lira e dei titoli di Stato resterebbero un miraggio estivo. Dini, dunque, ha di fronte una sola possibilità per salvare il governo dei tecnici: i conti pubblici e (perché no) il suo futuro politico personale. Cioè restare un uomo al di sopra delle parti, una «riserva della Repubblica» sulla quale si potrà sempre contare. Una sorta di «De Gaulle moderato» che può tornare utile a un Paese pasticciato come il nostro.

Luca Tentoni

ROMA — Dini oggi torna a palazzo Chigi e presiederà un consiglio dei ministri per mettere a punto la legge finanziaria, uno degli appuntamenti più impegnativi di questo autunno.

Le ferie estive sono agli sgoccioli anche per i politici ancora impegnati nel dibattito sulla leadership del Polo. Berlusconi difende il suo primato essendo il più votato, dagli italiani. Ma alcune voci all'interno di Forza Italia accreditano la candidatura di Lamberto Dini, perché soltanto in questo caso la vittoria sarebbe sicura. Alleanza Nazionale è contraria e Publio Fiori fa sapere che ora Gianfranco Fini sta riflettendo sull'opportunità di rivendicare la leadership.

La candidatura di Dini, sostiene Publio Fiori, rappresenta un rischio mortale per An.

Ed è il momento di proporre la leadership di Fini. «Lui - sostiene Fiori - ci sta pensando. Sta riflettendo, deve decidere. La leadership Dini significa che in Forza Italia vince la linea Letta, quella che penalizza An, la mediazione col centro, col vecchio della politica, l'accordo con i poteri forti e il Pds».

Forza Italia boccia ovviamente una ipotesi Fini. «Pensare a Fini o a Buttiglione leader del Polo fa ridere», afferma il capogruppo dei deputati Vittorio Dotti, perché una campagna elettorale senza Berlusconi «sarebbe una Caporetto». Invece se Berlusconi indicasse un leader diverso, Dini o un altro, «sarebbe un discorso di forza».

Per Dotti che candida Dini vuole soltanto riaffermare la vocazione di centro del Polo, di un

Polo cioè «non estremista di destra». Su Dini quindi «si gioca il futuro del Polo». E' d'accordo il segretario del Ccd Pierferdinando Casini: Dotti, è il suo parere, dice una «cosa intelligente». All'interno del Polo o all'interno di Fi si sta facendo una «competizione onesta e leale» per capire da che parte andare, se fare un polo di centrodestra o se appiattire sulla destra il Polo delle libertà. E dentro Forza Italia è in atto «uno scontro tra moderati, i cattolici liberali, i liberaldemocratici e la cultura radicale alla Taradash, che rappresenta certamente una cosa profondamente distante dal Ccd e dal Cdu».

Si pensa tanto alla legge finanziaria. Per Maurizio Gasparri, coordinatore dell'esecutivo di Alleanza Nazionale, mentre le discussioni sui futuri leader gover-

nativi sono astratte, molto più concreto è il confronto in vista del varo della legge finanziaria. Per An, precisa, sono decisive alcune condizioni: niente nuove tasse, sostegni al mezzogiorno, riduzione della pressione fiscale sulla prima casa. Ha ricevuto intanto una prima risposta negativa la proposta del ministro della pubblica istruzione Giancarlo Lombardi di un governo Dini-bis come governo di programma «magari sostenuto dall'astensione di parte del Polo». L'on. Di-liberto di Rifondazione comunista l'ha definita inaccettabile perché si tratterebbe di un governo «privo di mandato popolare, neocostituito e drammaticamente impopolare». E se Dini «è uomo d'onore» a settembre si deve dimettere per andare a votare quanto prima.



e.s. Gianfranco Fini

BOSSI APPROVA IL REFERENDUM PROPOSTO DA SPERONI

«Sarò il Mandela della Padania»

Il Senatur giudica «buona» la proposta di abrogare il reato di attentato all'unità d'Italia

ROMA — Umberto Bossi definisce «una buona iniziativa» il referendum proposto dall'ex ministro Francesco Speroni per abolire la norma che punisce con l'ergastolo l'attentato contro l'unità d'Italia, il reato per cui egli stesso è indagato a causa del famoso discorso di Mantova sulla secessione. «Mi vedo bene in prigione - ironizza il «senatur» - nelle vesti del Mandela della Padania. Sarebbero garanzie per la Lega due o tre legislature».

Ed avverte Lamberto Dini. La Lega, fa sapere Bossi da Ponte di Legno, appoggerà un governo istituzionale soltanto se metterà ai primi due posti la riforma istituzionale in senso federalista e

il risanamento del debito pubblico. Per Bossi non è escluso quindi che si debba tornare a votare: anche a novembre. No quindi ad un «governo di transizione» qualunque, perché, sostiene il «senatur», «un governo deve governare. Un governo istituzionale che veda insieme destra e sinistra per non fare le riforme in senso federalista non avrà i voti della Lega». Un governo del genere, però, precisa, non necessariamente deve essere guidato da Dini: «Penso che la Lega possa proporre una propria candidatura».

La proposta di Speroni per un referendum che abolisca l'art. 241 del codice penale ha provocato un coro di critiche. Anche un leghista come

l'ex ministro dell'Interno Roberto Maroni è contrario e bolla la proposta del suo collega Speroni come una «iniziativa personale da politica ferragostana, un diversivo per finire sui giornali». Una iniziativa, comunque, fa notare Marco Pannella, che lascia il tempo che trova perché questo referendum non si terrebbe che nel 1997 al più presto. Francesco Speroni replica al coro di critiche sostenendo che «molti hanno fatto finta di non capire».

La proposta afferma l'ex ministro leghista, non era diretta ai vari Bassanini, Bianco o Dotti «o altri capatzi di partito» che l'hanno biasimata, «ma direttamente ai cittadini elettori». E questo il vero giudizio

cui sarà sottoposta. La Lega è così convinta di vincere e che gli italiani diranno sì all'abrogazione della norma che punisce con l'ergastolo l'attentato contro l'unità d'Italia. Che poi è il reato ipotizzato nell'indagine a carico di Umberto Bossi per il famoso discorso sulla secessione del nord.

Un referendum che però non piace a nessuno. Il problema, è il parere del leghista Roberto Maroni, non si risolve certamente abolendo una singola norma, piuttosto bisognerebbe riscrivere tutto il codice Rocco che risale all'epoca fascista. Maroni fa una sua singolare proposta: riscrivere il codice su base federalista. I reati, cioè, vanno

puniti in maniera diversa secondo le regioni in cui sono compiuti. «Se un omicidio - spiega - o una estorsione vengono commessi in un contesto di criminalità organizzata si applicheranno pene più severe». Contrari alla proposta di Speroni sono anche i partiti del Centrosinistra che insieme alla Lega sostengono il governo Dini. L'on. Franco Bassanini della direzione del Pds avverte Bossi che non giova alla causa del federalismo «prospettare ipotesi separatiste».

Contrario è anche il segretario del Ppi Gerardo Bianco che condanna fermamente l'iniziativa di Speroni precisando che il federalismo è possibile soltanto se visto in chiave unitaria.

Elvio Sarracco

CHIESTA UNA «PAR CONDICIO»

Le donne e il lavoro: Wojtyla denuncia le discriminazioni

ROMA — «Par condicio» per le donne che lavorano. E' quello che ha esplicitamente chiesto Papa Wojtyla ieri a mezzogiorno, quando ha rivolto il consueto discorso domenicale prima della recita dell'Angelus dal balcone della residenza estiva dei Pontefici a Castel Gandolfo. Lo ha detto riprendendo le sue tematiche femminili in vista della Conferenza organizzata a Pechino dalle Nazioni Unite sul ruolo della donna nella società del Duemila, cominciando col dire che è più che «legittimo sperare» che la presenza delle donne cambi il volto del lavoro e dell'economia, portandovi un nuovo afflato di umanità e sottraendola alla ricorrente tentazione dell'arido efficientismo scandito solo dalle regole del profitto. Insomma, ci salveranno le donne da una decadenza materialistica anche nell'ambito del lavoro subordinato, che non è poi soltanto quello. Infatti, Giovanni Paolo II ha dedicato il suo intervento di ieri ad una serie di riflessioni ad alta voce «sul ruolo crescente che le donne svolgono, anche con mansioni direttive, nell'ambito della economia e del lavoro». A questo punto, il Papa ha impostato la propria «dottrina» su un argomento cosiffatto, sostenendo che «la valorizzazione delle donne, nei congegni spesso affannosi e aspri delle attività economiche, non può non tenere conto della loro indole e delle loro esigenze peculiari».

Detto in altre parole, per la Chiesa resta privilegiato il ruolo fondamentale della donna, quello della maternità. Dunque, «rispettare il diritto-dovere della donna-madre a svolgere i suoi compiti specifici nella famiglia non può non costituire un alibi rispetto al principio della pari opportunità degli uomini e delle donne, anche nel lavoro extra familiare». E tutto questo perché, a giudizio di Papa Wojtyla, «molto resta da fare ancora perché l'essere donna e madre non comporti una discriminazione». Ne consegue l'urgenza di ottenere «dappertutto l'effettiva eguaglianza dei diritti della persona e dunque parità di salario rispetto a parità di lavoro, tutela delle lavoratrici-madri, giuste progressioni nella carriera, uguaglianza fra coniugi nel diritto di famiglia, il riconoscimento di tutto quanto è legato ai diritti e ai doveri del cittadino in regime democratico». Insomma, una qualsiasi società non avrebbe «nessun reale guadagno persino sul piano economico, se un'improvvisa politica del lavoro dovesse pregiudicare la tenuta e le funzioni della famiglia». Un indiretto richiamo ai legislatori affinché tengano nel dovuto conto sia le lavoratrici-madri che il «genio» della femminilità al lavoro.

Intanto, è stato reso noto ieri il testo del lungo messaggio che Giovanni Paolo II ha inviato alla presidenza del «meeting» di Comunione e Liberazione inaugurato ieri a Rimini. In sostanza, ha scritto, la Chiesa «che è in Italia si sente impegnata a riproporre con slancio rinnovato, attraverso iniziative meglio rispondenti ai mutati scenari culturali, il messaggio antico e sempre nuovo del Vangelo».

e.cav.

IL PRESIDENTE DEL CCD SUI NODI DEL MEZZOGIORNO

Mastella polemizza con Amato: Bossi non è l'unico nemico del Sud

ROMA — «Non è solo Bossi il nemico numero uno del Sud. Avversari sono anche quelli di una certa cultura alla Bocca, ormai quasi un'incudine zittella qualunque, e sono altresì avversari alcuni ambienti industriali che ritengono di risolvere le vicende meridionali favorendo una migrazione biblica dal Sud al Nord, come quella che si verificò negli anni Sessanta». Lo ha affermato il presidente del Ccd Clemente Mastella concludendo a Paola la festa del Ccd calabrese.

Nel suo intervento, il cui testo è stato anticipato a Roma, Mastella ha rivolto anche un appello alla gente del Sud perché combatta con forza la malapianità della criminalità. «La lotta - ha detto - deve essere senza quartiere».

Deve essere una lotta pedagogica tale da coinvolgere la coscienza popolare dei meridionali, anche per farla finita finalmente con quanti prendono a pretesto la presenza della criminalità per lasciare le situazioni dello sviluppo meridionale allo stato di insofferenza e di dramma, dividendo di fatto l'Italia in due».

Mastella ha anche polemizzato con Giuliano Amato che recentemente aveva ipotizzato per l'economia della Calabria e per il Sud una specie di nuova scuola pitagorica del duemila. Secondo il presidente del Ccd questa soluzione è non solo intellettuale, disorganica e senza senso, ma serve ad allontanare dalla risoluzione dei problemi.

Mentre invece quello che occorre è puntare su

infrastrutture a reti larghe e piccole e su nuovi investimenti. «Con Casini e con il Ccd - ha annunciato Mastella - abbiamo l'intenzione di programmare una conferenza per il Mezzogiorno da svolgere in autunno a cui inviteremo quanti hanno idee e voglia di dare una mano per la rottura di questo triste incantesimo del Mezzogiorno d'Italia».

Quanto infine al referendum cui proposto dal senatore leghista Francesco Speroni, Mastella ha detto che qualora dovesse essere effettuato, l'intero Sud dirà «No» perché sarebbe «un referendum alla stregua di una pagliacciata referendaria, un referendum antistorico, antinazionale, un referendum privo di senso. Insomma un referendum bossiano».



Clemente Mastella

RIMINI — E' cominciato il Meeting dell'amicizia. Si dice che quest'anno i politici non verranno o saranno pochi, ma ai giovani che affollano gli stand, aperti ieri poco dopo le 11, non sembra importare molto. Anzi alle 14 sono già in fila davanti al botteghino per non perdere il biglietto del grande concerto, intitolato «Fra mare e stelle» con alcune star di prima grandezza della musica come Miriam Makeba e Dee Dee Bridgewater. Anche Robi Ronza, portavoce della manifestazione, invita tutti, soprattutto i giornalisti, a non concentrarsi sulla politica di casa nostra.

«In Italia c'è un sovraccarico di attenzione a quello che avviene dentro i nostri confini», provincialismo deprecabile.

Insomma, e così il meeting, nella conferenza stampa mattutina, quella riservata ai personaggi di spicco della giornata, ha portato Anatoly Chubais, vice primo ministro della federazione russa. Tema del dialogo con la stampa: le privatizzazioni in atto in Russia. Così Chubais ha annunciato che a settembre partirà nel suo Paese la seconda fase di questo grande progetto economico. Verranno messe in vendita, questa volta a pagamento, azioni di imprese che operano in settori molto importanti: telecomunicazioni, energia, petrolio, gas.

Tutti potranno comprare - annuncia il vice premier - nessun vincolo per gli investitori stranieri. L'obiettivo è quello di raccogliere - spiega an-

cora Chubais - due miliardi di dollari. Unico limite è nell'industria del gas; agli stranieri non andrà più del 20 per cento. Girando tra gli stand della fiera spicca il grande spazio riservato alle mostre (dal Concilio di Trento al sacco di Roma del 1527) e alle iniziative commerciali (c'è anche la lotteria del meeting). Il bilancio di quest'anno ha limitato le spese a 3,5 miliardi (1.745 i volontari che vi lavorano); gli sponsor privati - ha precisato Emilia Smurro, presidente dell'associazione Meeting - hanno contribuito per 1,8 miliardi; quindi il resto dovrà essere ricavato con gli introiti derivanti dalle manifestazioni, fra cui quelle sportive e musicali.

In mattinata, appena

aperti i battenti è stata celebrata la messa. Ha officiato il vescovo di Rimini Mariano De Nicolò. In una sala piena, davanti a un migliaio di persone. Altri hanno ascoltato vicino agli stand è molto frequentata la libreria dove, al centro, spicca in una grande pala l'ultimo libro di Don Guisani, fondatore di Cl. Si intitola «Alla ricerca del volto umano». Infine una curiosità. Andreotti alla manifestazione di Cl non viene più, ma qualcosa di lui è rimasto: è lo stand che vende «Trenta giorni», il mensile diretto dall'ex presidente del Consiglio. La testata del periodico, con la scritta «diretto da Giulio Andreotti», campeggia in evidenza in uno degli stand della fiera.

POLEMICA

Pannella: «Mannino prigioniero di guerra»

ROMA - «L'accanimento, con cui è perseguitato Calogero Mannino, è pari solamente alla viltà ed alle paure di troppi che sapevano e che non hanno reagito fin quando la signora Mannino non si è assunta la responsabilità di rendere pubblica la vicenda». Lo ha detto Marco Pannella intervenendo sulla vicenda dell'ex ministro Calogero Mannino in carcere da sei mesi. «Già al tempo dell'assassinio di Salvo Lima - aggiunge Pannella - ebbi a sottolineare come molte parti dello Stato presenti in Sicilia mostrano da tempo una particolare capacità di perseguire chi è sospettato di avere rapporti con le mafie perdenti, chi ha minore forza di denuncia e di lotta nei confronti della mafia vincente. Mannino è in carcere ormai chiaramente contro la giustizia, è un prigioniero di guerra trattato con la sommarietà della giustizia militare al fronte».

FA DISCUTERE UN LIBRO DELLO STUDIO GINO CONCETTI SU MALI E RIMEDI DELLA GIUSTIZIA ITALIANA

Il teologo: «Via l'ergastolo e cauzione per i tangentisti»

VATICANO — E' stato un sasso gettato nello stagno, il libro scritto dal teologo ufficiale dell'Osservatore Romano, il francescano padre Gino Concetti, e pubblicato da una Casa editrice dell'area Opus Dei. E dopo il primo, scomposto clamore, vuoi scandalizzato, vuoi consenziente, sollevato dalle tesi sulla malagiustizia con particolare riguardo per le vicende di Tangentopoli in Italia, adesso si va discutendo più pianamente nel non troppo scoperto tentativo di coinvolgere anche il Vaticano in quelle vicende e nel giudizio che padre Concetti ne dà. Per la verità, oggi la «nomenclatura» d'Oltretrevere guarda con grande distacco alle questioni italiane, in primis quelle politiche; tuttavia, le tesi scodellate dal noto teologo sono ampiamente condivise anche da porporati e prelati vaticani,

pur schierati come sono sulla linea della neutralità e del «non intervento».

Ma quali sono, dunque, queste tesi tanto dibattute, che faranno discutere ancora per molto gli ambienti politici e giudiziari della Penisola? Detto in soldoni, si tratta di una serie di proposte, «choc» volte ad avviare il risanamento degli immani problemi che pesano sul pianeta Giustizia. La prima e indubbiamente più clamorosa è quella dell'abolizione dell'ergastolo, per essere sostituito con la condanna a 35 anni di carcere, ma da scontare fino all'ultimo giorno e con durezza. Così ne ha motivato il senso padre Concetti: «Tenuto conto che la pena deve offrire al reo la possibilità di dimettersi e di riabilitarsi, il periodo di tempo indicato è sufficiente per compiere questo cambiamento».

Più articolato il discorso, peraltro sempre garantista, del teologo dell'«Osservatore», su Tangentopoli, sul pentitismo e su taluni atteggiamenti e comportamenti della magistratura suscettibili di critiche. Anzitutto, la questione della tanto discussa custodia cautelare che, così com'è applicata in Italia, non sembra conforme a quel che la morale cattolica prescrive per tutelare la dignità della persona umana.

Meglio, molto meglio sarebbe applicare la prassi, assai diffusa negli «Stati» americani, del pagamento di una «cauzione», oppure con il ricorso agli arresti domiciliari. Quanto alle intricate questioni nate con Tangentopoli, il teologo del quotidiano vaticano non è favorevole ai più volte ventilati colpi di spugna, ma anzi, sollecita la cancellazione dell'istituto della prescrizione, tuttavia soltanto per quei reati «più gravi commessi nei comparti dell'am-

ministrazione dello Stato, del parastato, degli Enti locali». Come che sia, non è lecito evitare l'impunità in simili frangenti: coloro che si sono resi colpevoli di chiedere e dare «mazzette», miliardarie e non, sono tenuti a ripartire il danno causato alla collettività e comunque a «restituire fino all'ultima lira il maltolto».

Contro il rischio della «pentitocrazia», padre Concetti spende altre parole oltre a quelle pubblicate da lui stesso sul quotidiano vaticano qualche settimana addietro: i magistrati sono invitati ad una «maggiore cautela» nella gestione di siffatti personaggi. E c'è anche qualcosa per i magistrati, i quali sono tenuti, per esempio ad evitare di «assumere toni arroganti o aggressivi» nei confronti dei (presunti, talvolta) autori di reati.

Emilio Cavaterra

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 451.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 109.000; (9 numeri settimanali) annuo L. 369.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf. 50%

L'edizione dell'istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (testi), posizione e data prestabilita L. 250.400

Pubblicità: 378.000 (testi L. 453.600)

R.P.D. L. 252.000 (testi L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (testi 391.200)

Redazionale L. 252.000 (testi L. 302.400) - Manichette (1 pag. in copertina) L. 925.000 (testi L. 1.100.000) - Ristampa (1 pag. in copertina) L. 1.000.000 (testi L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (testi L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (testi L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Annu. Ring: L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi tariffe (iva)

La tiratura del 20 agosto 1995 è stata di 71.450 copie



Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

È COMINCIATO IL CONTROESODO D'AGOSTO CHE TERMINERÀ NELLA SERATA DI DOMENICA PROSSIMA

I vacanzieri battono in ritirata

Sette milioni di veicoli sulle strade in tre giorni - Dieci morti - Molti tamponamenti - La prima neve sulle Dolomiti



Lunghe code sull'autostrada A 14 a causa di diversi tamponamenti.

ROMA — Volti scuri e cieli splendidi. Mentre continuano gli acquazzoni in Puglia e Sicilia, sulle Dolomiti la neve fa la sua prima comparsa e nel resto d'Italia è tornato il sole i vacanzieri a malincuore hanno fatto le valigie e hanno puntato le macchine verso le città. Sono circa sette i milioni di autoveicoli in marcia negli ultimi tre giorni e le cifre aumenteranno con l'avvicinarsi del contro-esodo previsto per il prossimo fine settimana. E come sempre il rientro si è tinto di rosso. Mentre si allunga la lista delle vittime del mare. Un sub professionista, Pietro Stalari, 29 anni, è scomparso ieri mattina durante una battuta di pesca al largo di Crotone. E le ricerche fatte dalle motovedette della Capitaneria di porto non hanno dato alcun esito.

Dieci persone hanno invece perso la vita in diversi incidenti stradali

tra cui anche il bambino di 14 mesi, Amos Perotto, ricoverato dopo un incidente avvenuto sabato nel Vicentino in cui aveva perso la mamma. Il padre ieri con la morte nel cuore ha autorizzato l'esperto dei reni.

Non mancano nemmeno le vittime del maltempo. Francesco e Biagio Lupo, due fratelli di 22 e 14 anni, sono stati trovati morti nel Bronte, a 80 chilometri da Catania. Erano stati colpiti da un fulmine durante un temporale.

Molti i tamponamenti che hanno congestionato l'Adriatica per tutta la mattina con code che hanno superato i 15 chilometri e che hanno riguardato diversi tratti intorno Bologna, Modena e Riviera romagnola e causato diversi feriti coinvolgendo quattordici automobili. Ma anche nel pomeriggio il traffico era intenso sulla A14. In particolare tra l'allacciamento della A14 con l'Autosole Modena-Sud in

direzione Milano, sul tratto che corre parallelo con la tangenziale di Bologna fino all'innesto con l'Autosole (all'altezza di Borgo Panigale) e quello tra Pescara e Catoliga, tutti in direzione Nord.

Nelle stesse ore montava l'onda dei vacanzieri in ritirata pure in entrata e uscita da Roma, quello verso Nord della Salerno-Reggio Calabria alla barriera di Salerno. Sulla A1 «affollati» i tratti Orte-Roma, in direzione della capitale, Parma-Milano Sud, sulla A4 Bergamo-Milano viale Certosa e l'Autostrada dei Laghi. Circolazione intensa anche sull'autostrada del Brennero in entrata e in entrambe le direzioni sulla Milano-Parma e alcune direttrici del Nord.

A far passare una mattinata infernale all'Adriatica, è stata una serie di tamponamenti avvenuti quasi tutti tra le 10,30 e le 12. Sei chilometri di coda si sono for-

mati tra l'allacciamento della A14 e Modena Sud per un tamponamento che ha coinvolto cinque auto e provocato un ferito. Alla stessa ora tra Reggio Emilia e Parma un tamponamento tra quattro auto (tre i feriti) ha formato una coda di due chilometri. Cinque quelli tra Catoliga e Riccione per un altro tamponamento che ha coinvolto cinque auto senza provocare feriti e quattro tra Bologna-San Lazzaro e l'allacciamento con la A13, Bologna-Padova.

Si è andata intanto normalizzando con il passare delle ore la situazione agli imbocchi e sbarchi dei traghetti provenienti dalle isole verso il continente. Per il prossimo week-end, secondo il calendario diffuso all'inizio della stagione dalla Società Autostrade, è previsto lo stesso copione che indica traffico critico per sabato e intenso per domenica.

r. i.

IN BREVE

Picchia la madre e la lascia senza cibo: trentenne denunciato

VICENZA — Avrebbe picchiato a sangue la madre invalida, facendole anche mancare il cibo per più giorni. Ora l'uomo, Damiano Gonzo, un contadino di 30 anni di San Vito di Leguzzano, è indagato dalla Procura per lesioni gravi. A denunciarlo sono stati i carabinieri di Schio dopo un sopralluogo nella sua abitazione e il ritrovamento, in una stanza della casa, della donna in lacrime e con il volto insanguinato. È stata lei stessa, poi, a raccontare agli investigatori dei continui maltrattamenti e dei digiuni forzati, anche cinque giorni di seguito, che gli sarebbero stati inflitti dal figlio. Guarirà in un mese.

Parma, filma le vicine di casa nei loro momenti più intimi

PARMA — La caccia estiva al nudo dei vip ha fatto scuola: ma questa volta le vittime sono le ignare vicine di casa di un 44enne che, armato di videocamera, le ha riprese negli atteggiamenti più intimi. Avvertita da una telefonata anonima sulla presenza di un'auto sospetta, la polizia ha sequestrato nella Bmw dell'uomo otto videocassette porno: due hanno per unici interpreti l'impenitente «voyeur» e la sua fidanzata durante i loro incontri erotici, nelle altre la «camera» supera le pareti domestiche e le inconsapevoli protagoniste diventano le vicine di casa, sorprese attraverso la finestra nei loro momenti intimi. Per ora, a carico del «voyeur» è partita solo un' informativa alla Pretura per il sequestro dei video a carattere pornografico.

Arezzo, da una Panda sparano a due prostitute di colore: ferite

AREZZO — Da un'auto in corsa hanno sparato colpi di fucile contro due prostitute di colore, che aspettavano clienti lungo la strada, ferendole lievemente. È successo l'altra notte nella zona industriale di Arezzo. Il fatto è stato denunciato alla polizia dalle due donne, la liberiana Eli Jaora, 31 anni, e la ghanese Dream Jones, 27 anni.

Secondo il racconto delle prostitute, che sono state giudicate guaribili in quindici giorni per ferite ad un braccio e allo sterno, i colpi sono stati sparati da una «Panda» di colore bianco. Gli agenti non escludono che a sparare possa essere stato un «protettore» che ha voluto così fare «un'azione dimostrativa».

Potenza, famiglia di otto persone intossicata da funghi velenosi

POTENZA — Otto persone, componenti un unico nucleo familiare, sono rimaste intossicate per aver mangiato funghi raccolti nel bosco di Cancellara (Potenza). L'intervento immediato dei sanitari ha evitato complicazioni più gravi. Da quanti si è saputo, la famiglia Calogero, in gita nel bosco del paese lucano, ha raccolto alcuni chilogrammi di funghi trovati sotto querce secolari e simili per forma e colore ai «chiodini» (funghi commestibili molto diffusi nel Potentino). I funghi sono stati cucinati in un risotto che ha provocato il malore prima di alcuni bambini della famiglia e successivamente di tutti i componenti della stessa famiglia costretti a ricorrere alle cure dei medici del «San Carlo».



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Tiziana Interdonato

Ne danno il triste annuncio il marito SERGIO, le figlie RAFFAELLA, FRANCISCA, il fratello ENRICO con ANNAMARIA, DIVA, FEDERICA e famiglia VISENTIN.

I funerali seguiranno mercoledì, ore 11.15, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 agosto 1995

21.8.1965 21.8.1995

Nel XXX anniversario di

Tommaso Prioglio

la famiglia lo ricorda sempre.

Trieste, 21 agosto 1995

Oggi XVI anniversario della nostra unica figlia

Mirella Marini

i genitori la ricordano con amore.

Papà e mamma

Trieste, 21 agosto 1995



Scuola-Pubblicazione Editoriale

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

APPELLO DELLA FIGLIA DI VANNA LICHERI

«Liberate la mamma, non abbiamo soldi»

CAGLIARI — «Cara mamma, abbiamo deciso di interrompere il silenzio che ci eravamo imposti perché oggi è il giorno del tuo compleanno e desideriamo farti sapere che ti siamo vicini». Così comincia la lettera che Paola, a nome di tutti i familiari, ha scritto alla mamma Vanna Licheri, rapita il 14 maggio scorso nella sua azienda agricola di Abbasanta (Oristano). Ieri la donna ha compiuto 68 anni e i figli hanno voluto mandarle un saluto, affidato alle pagine dei quotidiani sardi, nella speranza che abbia potuto leggerli. «Anche noi vorremmo abbracciarti quanto prima - prosegue la lettera - ma le nostre modestissime possibilità non ci consentono, pur con tutti gli sforzi di soddisfare irraggiungibili pretese. Di questo tu devi convincere chi ti tiene in ostaggio. È assolutamente necessario che capiscano di avere sbagliato obiettivo. Solo così i tempi per il tuo ritorno a casa saranno più che dimezzati. Anzi allora sarà immediato. Per tutta la famiglia, tua figlia Paola».

In casa Leone (è il cognome del marito) la situazione si fa ogni giorno più difficile, come testimonia il messaggio. La famiglia, pur essen-



Vanna Licheri

do benestante, sostiene di non essere in grado di pagare i due miliardi che sembra siano stati chiesti dai sequestratori. Vanna Licheri non è l'unico ostaggio. Nelle mani dei banditi sardi sono anche Giuseppe Vinci (di Macomer, provincia di Nuoro), Giuseppe Sircana (Calangus, Sassari) e Ferruccio Chechi (romano).

Vinci, prelevato nel novembre scorso, ha purtroppo battuto il record di prigionia di Puppo Troffa, un ostaggio rilasciato qualche anno fa: il giovane imprenditore, titolare di una catena di supermarket, manca da casa da quasi

300 giorni. Secondo gli investigatori è un brutto segnale, ma la moglie Sharon, una ragazza venezuelana, ha detto ieri di non temere affatto per la vita del marito.

Sperano anche i figli di Sircana, industriale del sughero. «Non si tratta di un sequestro anomalo come, hanno sostenuto alcuni - ha detto ieri a Tg2 Dossier uno dei figli - e noi abbiamo prove, anche se purtroppo non recenti, dell'esistenza in vita di nostro padre». Ma l'ipotesi più accreditata dai magistrati è che Sircana sia stato portato via da qualcuno che voleva vendicare uno sgarbo, forse compiuto per questioni di quattrini.

Silenzio quasi assoluto invece sul caso Chechi, romano, gestore di un villaggio turistico sulla costa orientale dell'isola. Le indagini proseguono, ma non si sa a quanto ammonti il riscatto richiesto. Ieri notte a Osilo, un paesino del centro dell'isola, si è intanto svolta una grande manifestazione di solidarietà con i sequestrati. Hanno partecipato i familiari, alcuni ex ostaggi dei banditi, poi uomini politici, imprenditori, sacerdoti e tanti semplici cittadini che hanno voluto esprimere così anche la rabbia per questi crimini tanto crudeli.

m. t.

OLBIA — Mentre le indagini sul massacro di Chivivani si allargano alla Toscana (dove qualcuno dei banditi potrebbe essersi rifugiato), Andrea Gusinu, ricoverato all'ospedale di Olbia, da ieri è accusato del duplice omicidio aggravato dei due carabinieri Walter Frau e Ciriaco Carru, dell'omicidio di Salvatore Antonio Giua, il bandito caduto nella sparatoria di Chivivani, di tentata rapina a un furgone postale, di furto di una betoniera, di detenzione di armi da guerra.

Una lunga lista di reati che riassumono ciò che è avvenuto mercoledì pomeriggio lungo la strada che collega Olbia con Ozieri. Il pm Gaetano Cau ha chiesto e ottenuto la conferma della custodia cautelare disposta quando Gusinu, in fuga

dopo la strage, è stato fermato da una pattuglia di carabinieri.

Ma il bandito è anche un uomo in pericolo mortale. Non tanto per le ferite riportate durante la sparatoria, quanto per i ripetuti tentativi di eliminarlo compiuti dai suoi stessi complici. Lo dimostrano i fori di proiettile sulla Croma usata per scappare prima di salire a bordo di un camion: pallottole sparate da armi diverse da quelle dei militari uccisi nel conflitto. La banda infatti si era divisa: Gusinu e Graziano Palmas, ritenuto il «duro» della banda, il bandito è stato trovato morto su un camion, con a fianco Gusinu ferito. In mano stringeva una pistola e in testa aveva un foro di proiettile. Gusinu ha negato di essere stato lui a sparare al complice. Il co-

mandante dei carabinieri in Sardegna, col. Ermano Vallino, ha parlato di suicidio, dicendo che tutte le altre ipotesi «sono fantasterie». Ma il pm Cau è stato più cauto, sostenendo che ancora non ci sono gli elementi per una risposta definitiva.

Proprio i precedenti di Palmas hanno convinto i carabinieri e il magistrato ad estendere le indagini alla Toscana, dove tre anni fa il bandito era stato arrestato perché trovato in possesso di due mitra e una paletta della polizia. E una voce parla di fuga in Toscana di qualcuno dei superstiti della banda che ha compiuto il massacro: e anche se è presto per avere conferma, non è da escludere che qualche feroce venga operato anche nella Penisola.

Marco Tommasi

LIBERATO IL POLIZIOTTO SOSPETTATO DI CONCONSO IN RAPINA E OMICIDIO

Adesso il pentito accusa l'Arma

L'uomo, che ha perso lo «status» di collaboratore di giustizia, ha cambiato versione

BARI — Un pentito lo ha fatto finire in cella. E poi gli ha spalancato le porte del carcere. L'avventura, per fortuna a lieto fine, è capitata a un poliziotto, Filippo Paradiso, 29 anni, accusato da Antonino D'Agostino - che ora ha perso il suo «status» di collaboratore di giustizia - di aver partecipato ad una rapina ad un orologiaio finita con l'uccisione di un altro poliziotto, che insieme alla moglie stava guardando le vetrine del negozio. Perché il pentito ritraesse ci sono voluti due anni. Due anni che sono sembrati un'eternità a Paradiso, chiuso nel carcere militare di Santa Maria Capua Vetere (Caserta).

Ora, Antonino D'Agostino, ci ha ripensato ed

ha puntato il dito contro un carabiniere. «Ho accusato il poliziotto - ha detto l'ex collaboratore durante il processo iniziato il 17 novembre del '94 e bloccato a luglio dall'arresto del presidente della Corte, Giacomo Foti - per le pressioni ricevute dai carabinieri, che indagavano su quella rapina finita nel sangue. Tutto è cominciato la sera del 19 marzo dell'87, quando tre o quattro persone con il volto scoperto compirono una rapina nell'orologeria Merenda a Reggio Calabria. I rapinatori durante la fuga si liberarono del bottino (una ventina di orologi), ma spararono uccidendo il poliziotto Rosario Bonfiglio. Secondo il pentito, la banda di rapinatori era

capeggiata da due agenti.

Imputato principale nel processo è un altro ex poliziotto, Claudio Di Bartolo, 39 anni, catanese di Misterbianco. Davanti ai giudici il pentito D'Agostino ha affermato di essere suo amico e complice in vari episodi criminosi: anche nei suoi confronti, tuttavia, le accuse per l'omicidio di Bonfiglio sarebbero state «sollecitate» da un appuntato dei carabinieri per una sorta di vendetta personale contro Di Bartolo, legato ad una sua ex fidanzata.

Filippo Paradiso fu arrestato il 9 settembre del '93 dagli uomini della Criminalpol - calabrese nella sua abitazione di Modugno, vicino Bari. Ora, tornato in libertà, fa notare che gli investi-

gatori «non hanno mai trovato riscontri alle dichiarazioni del pentito». Intanto al momento della rapina lui era in servizio (all'epoca era ausiliario ed aggregato a Reggio Calabria con il reparto mobile di Bari); poi il confronto con le impronte digitali lasciate dai rapinatori ha dato esito negativo. «Nessuno dei testimoni - afferma - mi ha riconosciuto, benché i rapinatori fossero a volto scoperto ed io conoscessi personalmente il titolare della gioielleria».

Durante il processo il pentito è stato interrogato tre volte dal pm. Nei primi due interrogatori il 17 ed il 21 marzo - alla presenza del suo avvocato D'Agostino ha fatto marcia indietro; nell'ultimo interrogatorio, il 31

marzo, ha ribadito invece le sue dichiarazioni iniziali. «All'inizio - si legge nel verbale del 17 marzo - ho dichiarato fatti che non erano a mia conoscenza ma che mi erano stati indicati in ogni piccolo dettaglio dal carabiniere Renato Rinauto: ciò spiega le lacune nel mio racconto in aula». Caduto in contraddizione durante un controesame del collegio di difesa di Paradiso, il collaboratore è stato arrestato con la stessa imputazione dei due poliziotti. E il nuovo presidente della Corte d'Assise, Pasquale Ippolito, ha accolto l'istanza di remissione in libertà avanzata dagli avvocati del poliziotto, nonostante il parere contrario dell'accusa.

Brunella Collini

Erice: prima il «nulla», poi il Big Bang

ERICE — In principio fu il «nulla» poi seguì il Big Bang. Noi e quanto ci circonda ne siamo il prodotto «storico» attuale, in continuo movimento, inarrestabile modificazione. Ma cosa era mai questo «nulla», di che impasto era fatto? Tra fisica, matematica e filosofia, la risposta, originale, in qualche misura provocatoria, comunque affascinosa, viene esposta ad Erice dal prof. Tsung Dao Lee, premio Nobel, docente alla Columbia University. Lee ha tenuto la prolusione alla XX

edizione dei Seminari sulle emergenze planetarie, diretti da Antonio Zichichi, esponendo appunto la «fisica del nulla», una dimensione (il suo «nulla») che immagina come risultato dello scontro tra particelle subatomiche a somma zero. Al «nulla» che non esiste, alla negazione assiomatica, dunque questo brillante fisico oppone un «nulla» in qualche modo costruito, popolato da forze comunque capaci di azzerarsi. La sua ipotesi-ricerca indaga il mondo sconfinato dell'infinitamente piccolo

lo e proclama infine che da questo «nulla» (ha avuto origine il nostro universo: l'indagine su questo concetto coincide quindi con lo studio del mistero che precede il «Big Bang».

Ma ai seminari ericini non si discute soltanto di un arcaico «come eravamo» chiave di lettura della nostra origine: Zichichi ha introdotto anche temi legati alle prospettive di sopravvivenza del pianeta: quasi nuova Cassandra, il fisico del Cern di Ginevra punta il dito sul deserto che avanza, sul cibo che

manca, sull'energia che scarseggia. Le occasioni di rischio sono molteplici, al primo posto, per dimensioni e vastità di implicazioni, bisogna collocare l'acqua. Il bisogno di acqua, infatti, raddoppia ogni vent'anni e la sua mancanza ha conseguenze gravissime in settori produttivi essenziali: il 60 per cento di tutto il fabbisogno è assorbito dall'agricoltura e il 30 per cento dall'industria, il che significa che tutta l'economia mondiale è da tempo scontata l'esistenza di questo bene primario.

In che modo si può scongiurare il pericolo della scarsità? Evitando, è la risposta, che i Paesi del Terzo Mondo (4,5 miliardi di abitanti) si sviluppino come il Primo Mondo (un miliardo di abitanti). Per far questo il Primo deve smetterla di fornire al Terzo Mondo i suoi «rottami», mezzi di produzione obsoleti che consumano quantità enormi di energia ed inquinano. Per Zichichi il Terzo Mondo deve passare di colpo «dall'età della pietra al duemila».

Rino Farneti

Pietra fumante in spiaggia a Pinerella: forse proviene da un poligono militare

RAVENNA — Singolare rinvenimento sabato sera sulla battigia di Pinerella di Cervia (Ravenna): un turista si è imbattuto in una pietra di colore arancione che fumava. Incuriosito, l'ha osservata e dopo aver verificato che non si trattava di uno scherzo, non riuscendo a «spegnerla» l'ha portata nel bar di uno stabilimento balneare. Poi, assieme al gestore del bar, l'ha protetta con un portacenere di vetro e appoggiata sopra una cabina.

Ieri mattina turista e gestore, richiamati da una colonna di fumo, si sono ricordati della pietra che, per il forte calore emanato, aveva sbriciolato il portacenere spaccandosi contemporaneamente in più frammenti fumanti.

A questo punto è stato richiesto l'intervento del Servizio d'igiene pubblica dell'Unità sanitaria locale di Ravenna e dei vigili del fuoco, che dopo un'analisi con il contatore geiger hanno escluso la presenza di sostanze radioattive nella pietra.

Secondo le prime ipotesi potrebbe trattarsi di un frammento di materiale proveniente dal poligono di tiro militare di Casalboretti (Ravenna), ma nuovi accertamenti verranno eseguiti in laboratorio nei prossimi giorni.

Il rinvenimento di sabato è l'ultimo di una lunga serie: i primi avvistamenti di pietre fumanti, infatti, risalgono a qualche anno fa e sempre nella stessa zona, ma all'epoca si parlò di frammenti di meteoriti.

CINQUE MUSULMANI E DUE SERBI DILANIATI DA GRANATE E PROIETTILI D'ARTIGLIERIA

Strage di bimbi nell'inferno bosniaco

Un elicottero «Linx» precipita in Adriatico: perdono la vita quattro dei cinque militari britannici che erano a bordo

AL CONFINE

Piccolo fuggiasco ucciso dai francesi

PARIGI — Era fuggito dalla Bosnia, dagli orrori della guerra e delle deportazioni. La notte scorsa, ad un posto di blocco, a Sospel, nella Francia sud-orientale è stato ucciso da un colpo di fucile. Aveva sette anni.

Il bimbo, di cui non è stato ancora rivelato il nome, aveva traversato clandestinamente la frontiera italiana, insieme ai genitori, i nonni ed altri parenti in un'auto stipata all'inverosimile. Proprio per la mancanza di spazio, il piccolo era stato sistemato nel portabagagli. Con loro viaggiavano altri profughi a bordo di altre tre vetture, di cui due caravane. In tutto 44 persone.

Quando la prima auto del convoglio ha forzato il posto di blocco istituito dal Paf (Polizia dell'aria e delle frontiere) due agenti hanno aperto il fuoco. Un colpo ha forato il cofano posteriore della seconda macchina e ha raggiunto il bambino al cuore.

La sparatoria è avvenuta in una strada periferica di montagna, tra Breil-sur-Roya e Sospel, spesso utilizzata da quelli che entrano clandestinamente in Francia. Ed è stato proprio a Sospel che il convoglio dei bosniaci si è fermato per chiedere aiuto. Per il piccolo fuggitivo era però troppo tardi.

BELGRADO — L'insana guerra che da quattro anni insanguina l'ex Jugoslavia continua ad accanirsi contro i bambini, le vittime più indifese ed innocenti, dopo che nelle ultime 24 ore sette piccoli, cinque bosniaci musulmani e due serbo-bosniaci, sono stati dilaniati da granate e proiettili d'artiglieria che cadono incessantemente in varie regioni della Bosnia.

Nella regione di Ragusa e nel suo entroterra bosniaco controllato dai serbi locali sono continuati per tutta la giornata duelli d'artiglieria e attacchi con mitragliatrici pesanti in una tragica «prova» di una possibile offensiva delle truppe di Zagabria per allontanare la pressione serbo-bosniaca dalle vicinanze della porzione di costa dalmata sul mare Adriatico tra le più spettacolari del mondo.

Il rombo dei cannoni ed il secco ma costante crepitio delle mitragliatrici hanno fatto scatta-

re l'allarme generale sulla linea costiera tra Slano e la penisola di Prevlaka, che è stato udito fino alla vicina località turistica di Herzeg Novi, in Montenegro, da testimoni.

Radio Sarajevo ha detto che tre bambini sono stati dilaniati dallo scoppio di una granata a Gorazde, ultima «zona protetta» dell'Onu nella Bosnia orientale.

Altri due piccoli bosniaci musulmani hanno perso la vita la notte scorsa durante un bombardamento di artiglierie serbobosniache sulla città di Brcko, nella Bosnia centro-settentrionale. In questa regione, ad opera questa volta di cannoni governativi (musulmani) hanno trovato la morte due bambini di Doboj, città in mano ai serbi bosniaci. Un portavoce delle Nazioni Unite nella città portuale croata di Spalato ha confermato che quattro dei cinque membri dell'equipaggio di un elicottero

militare britannico del tipo «Linx» ed appartenente alla Forza di reazione rapida sono morti dopo che il velivolo si è inabissato nelle acque dell'Adriatico poco dopo il decollo dal centro di Ploče a sud di Ragusa per un volo d'addestramento che doveva concludersi a Spalato. Il quinto membro dell'equipaggio dell'elicottero era stato salvato subito dopo l'incidente e le squadre di soccorso hanno confermato che il velivolo giace ad una profondità di 27 metri al largo di Ploče.

Sempre da Spalato, il leader della missione americana di pace Richard Holbrooke, ha iniziato il suo mesto ritorno a Washington, via una base americana in Germania, in compagnia delle salme di tre funzionari della sua delegazione morti in un incidente alle porte di Sarajevo. Fra i tre morti, dopo che il velivolo blindato dell'Onu che trasportava

parte della delegazione Usa ad un incontro con il presidente bosniaco Alija Izetbegovic è uscito fuori strada ed ha preso fuoco, vi era il diplomatico di carriera Robert Frasure, 53 anni, esponente americano del Gruppo di contatto per l'ex Jugoslavia e che aveva fatto un «lavoro certosino», soprattutto con il leader serbo Slobodan Milosevic per porre fine al conflitto.

Radio Zagabria, capta a Belgrado, ha riferito che Izetbegovic ha accusato i serbi bosniaci di «genocidio». Non potremo mai raggiungere la pace fino a quando i serbi bosniaci non saranno sconfitti militarmente, ha dichiarato il presidente sull'onda dei recenti successi militari delle sue forze, di quelle croate bosniache e regolari della Bosnia in vari fronti della martoriata repubblica. Egli ha ribadito di essere contrario a che Sarajevo sia posta sotto il controllo Onu.



Un caccia olandese F16A sulla pista Nato di Verona Villafranca, pronto per volare nei cieli bosniaci.

LA TRAGEDIA DEI MUSULMANI SENZA PATRIA

Nessuno vuole i profughi di Abdic

Una situazione sanitaria esplosiva - E il leader miliardario cerca di giocare un'altra carta

ZAGABRIA — Tra le centinaia di migliaia di profughi, i musulmani seguaci di Fikret Abdic sono tra i più disperati: da 13 giorni vivono come in una bidonville africana, accampati nelle campagne intorno al villaggio di Vojnic. Sono scappati nel pomeriggio del 7 agosto dalle zone intorno a Velika Kladusa, la roccaforte di Abdic nell'enclave di Bihac, davanti all'offensiva del quinto corpo d'armata bosniaco e mentre l'esercito croato all'attacco dei serbi della Krajina sfondava tutte le difese delle milizie del miliardario ribelle.

Ora sono ammassati lungo la strada che da Vojnic conduce a Petrovac: 10 km di camion, trattori, vecchie macchi-

ne. Il primo campo, subito dopo il check-point croato, ha l'aspetto di una bidonville africana: capanne di paglia per tetto per i più fortunati, e in mezzo al fango delle piogge torrenziali degli ultimi giorni migliaia di donne, vecchi e bambini, ma anche uomini, a migliaia, una volta soldati di Abdic.

«La situazione igienica è disperata», ha spiegato il capo della Croce rossa Michael Frey al commissario europeo per le questioni umanitarie Emma Bonino, la prima autorità occidentale a raggiungere il campo dei diseredati di Abdic. Finora l'esercito croato ha impedito a tutti di raggiungere la zona di Vojnic. Le uniche organizzazioni arrivate qui sono la Croce Rossa e «Medicine du monde».

«Abbiamo calcolato che qui ci sono circa 25 mila persone fuggite da Bihac - ha aggiunto Michael Frey -. Molti sono feriti, mutilati che non sappiamo come curare. C'è poca acqua e abbiamo già centinaia di casi di dissenteria». Il capo della Croce rossa ha spiegato poi che le piogge torrenziali e il freddo degli ultimi giorni hanno già provocato numerose malattie respiratorie: «Ma poco qui arriverà l'autunno - ha detto ancora Frey - non ci sono case e non siamo in grado di far fronte a una situazione così disastrosa».

Finora nessun convoglio umanitario ha raggiunto la zona di Vojnic per il divieto del governo croato. E loro, «hanno

mangiato patate raccolte nei campi circostanti - ha raccontato un osservatore europeo che ha chiesto l'anonimato -, hanno ammazzato qualche mucca abbandonata dai serbi in fuga dalla Krajina. Ma sono migliaia e la gente comincia ad avere fame».

L'8 agosto, proprio a Vojnic, Fikret Abdic ha firmato un accordo di resa con i croati, i bosniaci e le autorità della federazione croato-musulmana. Gli uomini di Abdic possono o rendere le armi e essere considerati dei civili o entrare nelle fila dell'esercito bosniaco o dell'esercito croato-bosniaco. Ma i croati insistono: tutti quanti, uomini, donne e bambini devono tornare nell'enclave di Bihac.

Il miliardario-padrone di Velika Kladusa, intanto, come un anno fa sta usando la sua gente come merce di scambio. Nell'agosto dell'anno scorso, quando scattò l'offensiva del quinto corpo, Abdic prese tutta la sua gente, 40 mila persone, e le portò in una terra di nessuno, tra serbi e croati. Poi ritornò trionfante a dicembre quando con l'aiuto dei serbi di Krajina e dei serbi di Bosnia riuscì a riconquistare il Nord dell'enclave di Bihac.

Da due settimane circa, Abdic è in un albergo di Zagabria sotto sorveglianza della polizia croata. E ancora una volta può giocare la carta di migliaia di seguaci che nessuno vuole, né la Croazia né la Serbia.



L'inviato del Presidente americano Clinton, Holbrooke, rende omaggio ai tre diplomatici morti sabato lungo la strada del monte Igman.

SCONTRO FRA DUE TRENI IN INDIA

Una mucca causa 250 morti

Il primo convoglio aveva tentato di non travolgere l'animale fermo sui binari

NEW DELHI — Un segnale di via libera trasmesso per errore al macchinista, un treno passeggeri che non viene informato di un incidente che ha bloccato la linea sulla quale sta viaggiando, uno schianto ad altissima velocità contro i vagoni di un altro convoglio fermo per aver investito una mucca che passeggiava in mezzo ai binari.

Così sono morte in India più di 250 persone, mentre altre centinaia (finora 230, ma le ricerche tra le lamiere dei vagoni distrutti continuano) sono rimaste ferite - alcune in modo gravissimo - nella piccola stazione di Ferozabad, ad una quarantina di chilometri da Agra, la città indiana del Taj Mahal.

Si tratta di una delle più gravi sciagure ferroviarie verificatesi in India: l'incidente è accaduto nella notte.

Stando al racconto dei soccorritori e dei responsabili della ferrovia, a quell'ora stava transitando nella stazione di Ferozabad il Kalindi Express che si è trovato improvvisamente il binario occupato da una mucca. Inutile il tentativo di fermarsi, l'animale è stato travolto. Nessun danno grave ma il convoglio non ha potuto ripartire avendo i macchinisti rilevato che i freni del locomotore erano rimasti seriamente danneggiati.

Linea ferroviaria bloccata dunque, mentre era in arrivo un altro treno, il Purshottam Express.

Sarebbe bastato segnalare che il binario era occupato ma l'avvertimento non è mai stato dato, o non è stato sentito. Sta di fatto che il secondo espresso è piombato a tutta velocità sul convoglio fermo ed è stata strage. Gli ultimi tre vagoni del Kalindi Express sono andati completamente distrutti, mentre il locomotore e le prime carrozze del treno investito sono deragliati.

I primi soccorsi sono venuti dalla gente del posto, poi sono arrivati gli uomini delle forze dell'ordine e i pompieri, infine anche l'esercito. Con il passare delle ore, il bilancio delle vittime è diventato sempre più catastrofico mentre dall'ospedale di Ferozabad si faceva sapere che molte delle persone ricoverate erano in condizioni gravissime.

Le operazioni di soccorso e di rimozione dei vagoni distrutti o deragliati continuano, nella speranza di trovare persone ancora vive e di liberarle dall'ammasso delle lamiere.

Le ferrovie indiane hanno reso noto che sull'incidente è stata aperta un'inchiesta.

Appartiene all'India anche il triste record dell'incidente con più morti nella storia recente delle ferrovie, incidente avvenuto nel giugno del 1981 quando un intero treno precipitò da un ponte sul fiume Kosi causando la morte di 800 passeggeri.



Davanti ai vagoni i teli bianchi coprono alcune delle oltre 250 vittime.

I neonazisti mobilitati per ricordare Hess

BONN — Fine settimana di mobilitazione per i neonazisti di mezza Europa, che in Germania, Danimarca e Svizzera hanno commemorato con diverse manifestazioni l'ottavo anniversario della morte di Rudolf Hess, l'ex numero due di Hitler, che il 17 agosto del 1987 si è tolto la vita nel carcere militare di Spandau. L'epicentro delle manifestazioni si è avuto a Roskilde, una cittadina danese che è stata prescelta in segno di solidità

verso Gary Lauck, il neonazista statunitense, considerato una figura-chiave della propaganda di estrema destra in Germania e nei confronti del quale le autorità tedesche hanno chiesto l'estradizione. Gruppi di neonazisti, la metà dei quali arrivati appositamente dalla Germania, sono sfilati per le strade della città e approfittando del fatto che in Danimarca la propaganda nazista non è proibita, hanno scandito slogan.

LA CAPITALE FRANCESE TEME UN TERZO ATTENTATO

Parigi alla caccia dei killer

PARIGI — Le bombe usate nei due attentati che hanno insanguinato Parigi sono uguali, ma i terroristi della strage del 25 luglio scorso a Saint-Michel non sono gli stessi che hanno colpito all'Etoile. I commando islamici che spargono morte per le strade della capitale francese sono almeno due. A quattro giorni dall'esplosione dell'ordigno collocato in un cestino di rifiuti all'uscita della metropolitana di Avenue de Friedland, a due passi dall'Arco di Trionfo, gli investigatori francesi

con l'acquisizione di alcune certezze nutrono adesso nuovi angosciosi timori. Considerata attendibile la rivendicazione del «Gia-comando generale», una nuova sigla del Gruppo islamico armato algerino, i vertici della sicurezza francese ritengono infatti che le due bombe siano solo l'inizio di «una campagna del terrore» tesa a piegare il governo di Parigi. Queste preoccupazioni hanno avuto ieri una conferma dall'alto. Il ministro della giustizia, Jacques Toubon, intervistato da «Le Journal

du Dimanche», ha detto: «Sfortunatamente non si possono escludere altri attentati». E anche per il ministro dell'interno, Jean-Louis Debré, è drammaticamente reale il rischio che Parigi possa essere teatro di nuovi atti terroristici. E in una Parigi svuotata dalla paura e dal caldo migliaia di agenti e di gendarmi sono impegnati in una gigantesca caccia all'uomo. Controlli a tutto spiano, perquisizioni, posti di blocco. E una corsa contro il tempo. Bisogna scovarli prima che tornino a colpire.

Morde nove passeggeri Voleva sedersi nel tram

MOSCA — Indispettita perché nessuno sembrava disposto a cederle il posto in tram, una vecchietta di Kazan ha ferito a morsi nove passeggeri. L'episodio - riferito ieri dall'agenzia Interfax - è accaduto nella capitale del Tatarstan, repubblica autonoma della federazione russa. La donna ha cominciato col chiedere a un giovane di alzarsi. Di fronte al suo rifiuto, si è gettata su di lui

azzannandolo: ha poi continuato a usare i denti sugli altri passeggeri che tentavano di immobilizzarla. Nessuno dei feriti ha sporto denuncia. La reazione della donna appare tanto più sorprendente in quanto sui mezzi pubblici in Russia è estremamente raro veder cedere il posto alle signore, anziane o meno, che sono spesso cariche di pesanti sporte e di pacchi.

NUOVI PASSI VERSO LA PACE IN MEDIO ORIENTE

Israele riapre i valichi di Gaza

Maggiori poteri in Cisgiordania

GERUSALEMME — Il governo israeliano ha approvato ieri l'immediato passaggio di otto poteri civili in Cisgiordania (industria e commercio, infrastrutture, benzina, trasporti, lavoro, poste, agricoltura, statistica), dal governo militare agli abitanti palestinesi della zona. L'annuncio è giunto poche ore dopo la riapertura dei valichi di transito fra la striscia di Gaza e il territorio israeliano. Alle prime luci dell'alba 9.000 pendolari palestinesi hanno potuto tornare ai loro posti di lavoro in Israele dopo una pausa forzata di dieci giorni durante i quali i servizi di sicurezza palestinesi hanno dato la caccia a un estremista islamico deciso a compiere un attentato suicida

nel centro di Tel Aviv. Venerdì sera la cattura dell'uomo - Wail Nassar - ha significato per i pendolari il ritorno al lavoro e per il governo israeliano la conferma dell'impegno dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) nella lotta al terrorismo. Ma sull'orizzonte delle relazioni israelo-palestinesi sono apparse subito nuvole nere e preoccupanti. Gli oppositori palestinesi agli accordi di Oslo hanno deposto presso Rafah (a sud di Gaza) un ordigno, che non ha fatto vittime. Da parte loro, gli oppositori israeliani - i coloni della Cisgiordania - sono tornati a insediarsi sul monte Artis (Ramallah). Approvato il passaggio delle otto funzioni amministrative ai pale-

stinesi, il governo israeliano ha tuttavia preso atto che le divergenze di opinioni con l'Anp sono ancora profonde, specialmente per quanto riguarda la città di Hebron e di Gerusalemme, secondo alcune valutazioni, non è ancora sicuro che gli accordi sul ridispiegamento dell'esercito israeliano in Cisgiordania potranno essere firmati a settembre.

A Hebron - hanno appreso i ministri da un servizio della televisione di stato - la situazione è drammatica. Gli abitanti arabi sono ridotti alla sete e sono obbligati ad acquistare l'acqua da commercianti che chiedono prezzi esosi. La rabbia popolare aumenta nel constatare che nel vicino insediamento ebraico

di Kiryat Arba i prati sono bene innaffiati e i bambini vanno in piscina, come un anno fa sta usando la sua gente come merce di scambio. Nell'agosto dell'anno scorso, quando scattò l'offensiva del quinto corpo, Abdic prese tutta la sua gente, 40 mila persone, e le portò in una terra di nessuno, tra serbi e croati. Poi ritornò trionfante a dicembre quando con l'aiuto dei serbi di Krajina e dei serbi di Bosnia riuscì a riconquistare il Nord dell'enclave di Bihac. Da due settimane circa, Abdic è in un albergo di Zagabria sotto sorveglianza della polizia croata. E ancora una volta può giocare la carta di migliaia di seguaci che nessuno vuole, né la Croazia né la Serbia.

FUMETTI: LUTTO

Hugo Pratt, qui finisce l'Avventura

Con l'esotica, avvincente saga di Corto Maltese ha appagato la sete di libertà e utopia dei lettori di tutto il mondo



«Corto Maltese? Non morirà mai, ma se ne andrà, perché in un mondo dove tutto è elettronico, tutto è calcolato, tutto è industrializzato, non c'è posto per un tipo come lui». Così aveva detto in un'intervista, della sua creatura prediletta, Hugo Pratt. E la sua scomparsa sembra rappresentare proprio un'uscita di scena, una sorta di «dissolvenza» per il suo eroe e, al tempo stesso, per quell'esotico filone che con la lunga saga di Corto Maltese Pratt ha alimentato, appagando la voglia di avventura, di libertà, di utopia dei lettori di tutto il mondo.

Finisce qui, dunque, l'avventura umana di Hugo Pratt e quella del suo marinaio tenebroso e gentile, che aveva debuttato nel 1967 nella memorabile «Ballata del mare salato»; proprio quest'anno il famoso fumetto era stato ristampato, e ne era anche uscita da poco, da Einaudi, la versione letteraria, cioè non disegnata, quasi in contemporanea con un prezioso libro di racconti e di tavole illustrate, tutto ambientato nel Pacifico («Avevo un appuntamento», edizioni Socrates), con «Il gauchito» re-

alizzato in collaborazione con Milo Manara (Mondadori) e con «Santi-Exupéry» (Bompiani), che resterà l'ultima opera firmata in proprio (e in toto) da Pratt.

La vita di Hugo Pratt è stata avvincente quasi quanto quella dei suoi personaggi. Era nato a Rimini il 15 giugno del 1927, ma aveva vissuto tutta l'infanzia a Venezia, in un ambiente familiare cosmopolita ed elegante. Il padre, militare di carriera, fu trasferito nella colonia italiana di Abissinia e lì, a soli 14 anni, Hugo fu arruolato nella polizia coloniale. Tornato a Venezia, Pratt partecipò nel '45 alla realizzazione della rivista di fumetti «Albi Uragano», che prenderà poi il nome di «Asso di Picche». E' in quel momento che ha inizio ufficialmente la sua carriera di disegnatore. Nel '49 Pratt si trasferisce a Buenos Aires, dove rimarrà circa 13 anni. Frequentava locali dove si balla il tango, diventa amico di Dizzy Gillespie, scopre gli scrittori latino-americani come Octavio Paz e Jorge Luis Borges.

In Argentina Pratt disegna molte strisce; continua la serie «Junglemans» iniziata su «Asso di Pic-

che», crea il personaggio di Sgt. Kirk, pubblica Ernie Pike e Ticonderoga. E' l'epoca in cui si afferma il suo grafismo, dal tratto nitido, raffinato, elegante, ma molto legato alla tecnica dei contrasti tra neri e bianchi ereditata da Milton Caniff. Rientrato in Italia dopo una breve permanenza a Londra, Pratt lavora per «Il Corriere dei Piccoli». Poi, nel 1967, incontra Lorenzo Ivaldi con cui fonda la rivista «Sgt. Kirk»: il primo numero contiene le prime nove tavole di una nuova storia di Pratt, «La ballata del mare salato». Uno dei personaggi si chiama Corto Maltese: berretto ben calato in testa, orecchino al lobo sinistro, questo avventuriero romantico e taciturno diventerà il personaggio più popolare di Pratt. Corto riapparirà nella rivista francese a grande tiratura («Pif») con l'episodio «Tristan Bantam». E' l'inizio del grande successo di Pratt, che si ripercuote in tutto il mondo. Lo scrittore Alberto Ongaro fa di Pratt l'eroe di uno dei suoi romanzi e molti disegnatori (primo fra tutti Milo Manara) lo inseriscono nelle loro strisce facendone un personaggio leggendario.



Servizio di

A. Mezzana Lona

Faceva sorridere, nel 1987, quel suo pensiero di morte. Hugo Pratt, festeggiando i primi vent'anni di Corto Maltese, intervistato per l'occasione si era lasciato andare a una confessione: «Il marinaio giramondo potesse continuare a collezionare avventure senza di lui. Anche dopo la sua uscita di scena».

Tra lui e Corto Maltese, confessava Pratt, c'era un patto: «Solo io posso disegnarlo». Ma non era previsto che quell'accordo durasse in eterno. «Verrà pure un momento in cui dovrò farmi da parte. Non posso accettare discorsi come quello di Hergé che con il suo "Tintin sono io!" ha ingiustamente messo da parte Bob De Moor, dopo anni di collaborazione, costringendo il suo personaggio a morire insieme a lui. Se qualcuno dei miei collaboratori e amici se la sentirà, Corto potrà vivere dopo di me. Non sono mica tanto egoista da condannarlo a morte...».

Adesso, la Morte ha bussato per davvero alla porta di Hugo Pratt. Arrivando non certo inaspettata. Ma bruciando le ali, definitivamente, alla spina dorsale di un uomo che per molti anni ha covato in segreto. Che il grande disegnatore e scrittore potesse vincere il male tremendo. Capace, in pochi mesi, di prosciugarlo. Di togliergli quell'energia vitale che sembrava inesinguibile.

I conti con la vita, Hugo Pratt li ha chiusi in attivo. Non c'è dubbio. Lui, che qualcuno si ostinava a chiamare fumettaro, pensando forse di offenderlo, di confinarlo in un limbo artistico ben lontano dal paradiso dei grandi, era riuscito a ottenere da un intellettuale raffinato e osannato come Umberto Eco l'omaggio più importante, estremo, forse inaspettato: «Quando ho voglia di rilassarmi leggo un saggio di Engels, se invece desidero impegnarmi leggo Corto Maltese». Sante parole, quelle di Eco. Perché hanno fatto capire a tanti intellettuali con la puzza sotto il naso che, alle spalle di

Pratt, non c'erano solo mucchi di souvenir acquistati nei mille viaggi in giro per il mondo. E neanche quattro libricci d'avventura letti, digeriti a fatica, e trasformati poi in popolari storie a fumetti. No. Lui, il «papà» di Corto Maltese, nato «per sbaglio» sul Lido di Ravenna il 15 giugno del 1927, aveva saputo trasferire nei suoi romanzi di matita e penna una cultura davvero impressionante. Forgiata, con passione e tenacia, sugli oltre trentamila volumi accumulati in una vita di frequentazioni letterarie. Libri che, alle soglie della vecchiaia, avevano indotto Hugo Pratt a mettere radici. Convincendolo ad acquistare una grande casa a Grandvaux, in Svizzera, perché non andasse disperso quell'impressionante patrimonio cartaceo. E pensare che proprio lui, in perfetta sintonia con il Premio Nobel per la letteratura Octavio Paz, aveva sbandierato ai quattro venti l'intenzione di non volersi fermare mai in un posto troppo a lungo. Prima o poi, infatti, si sarebbe sentito prigioniero.

Timori superflui. Perché Hugo Pratt era un uomo libero nel profondo del cervello, dell'anima. Milie volte i soliti dietrologi di turno si erano divertiti ad accasarlo a questa o a quella parrocchia politica. Negli ultimi vent'anni lo avevano cacciato a forza tra i simpatizzanti della «destra» e della «sinistra». Tra i

denigratori della causa femminista, ma anche tra i suoi sostenitori. Riuscendo a ottenere soltanto la sua indifferenza. Italiano? «Neppure mi ricordo di esserlo», rispondeva lui. Veneziano? «Sono rimasto a Venezia fino a quando avevo dieci anni. Era, allora, una città molto bella, cosmopolita, elegante, orientaleggiante. Adesso c'è Hong

Kong in piazza San Marco». Grande amatore? «A chi può interessare? E poi, di certe cose non si parla con il primo che passa». Cittadino del mondo? «Me ne sono andato dall'Italia perché non sopporto lo strapotere burocratico. Ma l'incapacità, la corruzione del Paese assomigliano a quelle che ho già conosciuto in Argentina».



Tanti uomini dentro un uomo solo, insomma. Hugo Pratt era il bambino, con sangue anglosassone nelle vene, che aveva conosciuto il mistero dell'esoterismo in casa, ascoltando la madre. L'uomo che non sparava a zero sulla massoneria perché sapeva quanto fascino promanesse le società segrete di ieri e di oggi, passione nascosta di suo padre. Ascoltarlo parlare era come sfogliare un'enciclopedia portatile. Un compendio delle storie del mondo scritto senza retorica, senza pedanteria.

Corto Maltese era il figlio prediletto di Hugo Pratt. Ma sarebbe sbagliato considerarlo l'unico capolavoro del fumettaro. Certo, «Una ballata del mare salato», pubblicata per la prima volta nel 1967 sul mensile «Sgt. Kirk», e poi «Le Elvetiche», «Le Celtiche», «Corte Sconta detta Arcana» e le altre avventure del marinaio, costituiscono un corpus d'altissimo livello. Capace di affascinare adulti e ragazzi, lettori colti e non.

Il fatto è, però, che la carriera di Hugo Pratt è stata per davvero un

«continuum». Il prode Corto, certamente, non avrebbe mai visto la luce se, prima, dalla fantasia di «papà» Hugo non fossero nati Sgt. Kirk, Anna della Giungla. Ma anche l'Ombra, Capitano Cormoran, Wheeling, Personaggi che, con il tempo, sono diventati pallide spettri al cospetto del trionfante Maltese. E non basta. Qualcuno, nel 1986, si era indignato perché il Gran Palais di Parigi aveva spalancato le porte a Hugo Pratt. Un fumettaro mai avrebbe dovuto violare quel sacro recinto, dissero i cultori dell'arte «alta». Sciogliendo nel ridicolo e dimostrando di non conoscere assolutamente la carriera di un uomo come Pratt, capace di affiancare splendidi acquirelli alle sue storie a strisce. Di avventurarsi nel terreno minato della letteratura, lui, abituato a sposare le parole ai disegni.

«Stupidi pregiudizi» tagliava corto Pratt. E aggiungeva: «In realtà gli scrittori paludati, i professori con la stola d'ermellino ci temono. Perché sanno che i miei libri si vendono. La gente li legge». A differenza di tanti romanzi, premiati e strombazzati, che restano a far bella mostra di sé sugli scaffali delle librerie. «Comunque» suggeriva «non esiste una classifica delle arti "nobili" e di quelle "minori". Per fortuna».

Hugo Pratt non era l'artista che versa lacrime e sangue. Non soffriva davanti al foglio bianco, come Italo Svevo. Non annegava le sue insicurezze d'artista nell'alcol e nella vita dissoluta, come i poeti «maledetti». Non sfidava le regole del vivere civile, le convenzioni più elementari, come Charles Bukowski. La sua vita era un romanzo. Ma a forza di sentirsi dire, minimizzava anche questo. Per non trasformarsi nel santo protettore dei viaggiatori senza meta, degli avventurieri.

Di lui ci resta la voglia di mollare gli ormecci. Di attraversare i mari più lontani, le terre più misteriose. Magari stando seduti in poltrona a casa. O lasciando volare la fantasia, mentre l'autobus si avvicina inesorabilmente al posto di lavoro. Giorno dopo giorno.

li legge». A differenza di tanti romanzi, premiati e strombazzati, che restano a far bella mostra di sé sugli scaffali delle librerie. «Comunque» suggeriva «non esiste una classifica delle arti "nobili" e di quelle "minori". Per fortuna».

Hugo Pratt non era l'artista che versa lacrime e sangue. Non soffriva davanti al foglio bianco, come Italo Svevo. Non annegava le sue insicurezze d'artista nell'alcol e nella vita dissoluta, come i poeti «maledetti». Non sfidava le regole del vivere civile, le convenzioni più elementari, come Charles Bukowski. La sua vita era un romanzo. Ma a forza di sentirsi dire, minimizzava anche questo. Per non trasformarsi nel santo protettore dei viaggiatori senza meta, degli avventurieri.

Di lui ci resta la voglia di mollare gli ormecci. Di attraversare i mari più lontani, le terre più misteriose. Magari stando seduti in poltrona a casa. O lasciando volare la fantasia, mentre l'autobus si avvicina inesorabilmente al posto di lavoro. Giorno dopo giorno.

LIBRI IN BREVE

E il mondo guardava

Ancora una testimonianza sull'Olocausto

Recensione di

Paolo Marcolin

«La sensazione che il mondo si giri, più o meno discretamente dall'altra parte o che rimanga impassibile a guardare mentre centinaia di migliaia di persone vengono sistematicamente massacrati intorno, e che ogni giorno che ti resta da vivere non sia che un efferato scherzo del destino, non può essere espressa a parole». Queste righe, purtroppo mai tanto attuali e vicine come in questi anni di guerra nella ex Jugoslavia, sono state scritte per denunciare l'indifferenza che il mondo cosiddetto «civile» ha riservato a quell'immane tragedia che fu l'Olocausto. L'autore è Gerhard Durlacher e il libro si chiama «Strisce nel cielo» (Iperborea, pagg. 124, lire 16 mila).

Durlacher, nato in Germania da genitori ebrei, si rifugiò nel '37 in Olanda per cercare riparo dalle persecuzioni razziali. Arrestato nel '42, fu internato nel campo olandese di Westerbork e quindi deportato insieme alla famiglia ad Auschwitz. Liberato dai russi nel '45, Durlacher appartiene alla schiera dei «salvati», e come Primo Levi ha sentito il bisogno di mettere su carta quella sua inumana esperienza «affinché il mondo non dimentichi». Ma il suo libro non è soltanto autobiografia, accompagnandosi in Durlacher il racconto della propria vicenda ad un'attenta analisi storica e ad una scrupolosa ricerca scientifica: un imperativo dovuto «al timore che qualsiasi errore commettessi potesse essere usato dagli storici fascisti che tentano di negare l'Olocausto e Auschwitz».

Il più famoso, colui che divenne il simbolo di un'epoca, fu il leggendario Fiammelli; ma i castrati, alla fine del Settecento, erano migliaia. Comparsi nella musica da chiesa, nella Cappella Papale furono registrati ufficialmente alla fine del Cinquecento. Dietro al suono di quelle voci non di uomo, non di donna, non più di bambino che, attraverso un sacrificio disumano, e anni e anni di studio e disciplina, arrivavano nette, chiare, flessibili, c'era una pratica barbara. Operare senza anestesia, in condizioni igieniche impensabili,

li, dei bambini tra gli otto e i dieci anni, dei quali molti morivano, e tra quelli che si salvavano pochi, l'un per cento appena, arrivava al successo, non era infatti niente più che un crudo esercizio per cambiare il corso della natura.

Se già Napoleone si era adoperato perché si potesse fine alla castrazione, l'ultimo castrato della Cappella Pontificia, Alessandro Moreschi, abbandonò il suo posto solo nel 1913. Di tutto questo, e di altro ancora, si legge in «Fiammelli» (Libreria Musicale Italiana, pagg. 102, lire 15 mila), raccolta di scritti dello storico dell'arte Corrado Ricci (Ravenna 1858 - Roma 1934).

Affondano nel mito e da esso traggono la forza per farsi storia e racconto, le prose di invenzione composte da William Butler Yeats tra il 1887 e il 1905 e raccolte da Guanda in «La rosa segreta» (pagg. 289, lire 32 mila). «Yeats voleva porgere al mondo il nome della nuova Irlanda indossando le vesti colorate dell'incantatore Druida, non quelle dell'ultimo scrittore romantico», scrive Rosita Copioli nell'introduzione a questi racconti nei quali il poeta irlandese continuava quella sua ambizione a forgiare una letteratura aristocratica ed esoterica irlandese.

L'occhio schiacciato contro la lente di ingrandimento, l'esperto esamina millimetro per millimetro la tela per stabilire se il quadro è un capolavoro oppure una «crosta». È la sua risposta sarà infallibile come quella di Sherlock Holmes. Ma i profani, quanti cioè frequentano le botteghe d'antiquariato senza essere degli studiosi, cosa devono sapere per evitare di portarsi a casa una scamorza? Lo spiega ne «Il conoscitore d'arte» (Tea, pagg. 174, lire 23 mila) Max Friedlander, direttore dei musei di Stato di Berlino fino al 1933, quando venne defenestrato dai nazisti.

Friedlander si sofferma su tutti gli aspetti legati all'opera d'arte: dal sapere «guardare» al «gustare», dai diversi generi pittorici ai criteri per stabilire la paternità di un quadro, fino alla falsificazione e al restauro.

LABORATORIO: GEMONA

Un mese per «identificare» l'Italia

Concluso lo stage internazionale sul cinema, «monitor dei cambiamenti»

UDINE — E' tempo di bilanci per il Laboratorio internazionale della comunicazione di Gemona, che si è concluso nei giorni scorsi con la cerimonia di consegna dei diplomi. Oltre cento studiosi di lingua e cultura italiana, provenienti da trentasei nazioni, hanno lavorato e discusso per 32 giorni intorno al tema guida di questa edizione: «Cent'anni d'Italia, cent'anni di cinema: identificazione di una nazione». Nell'anno del centenario la «settima arte» è servita dunque da cartina di tornasole per ripercorrere i principali accadimenti degli ultimi cent'anni nel nostro Paese: il cinema considerato, per usare le parole del direttore del Laboratorio, il professor Bruno De Marchi, come «monitor planetario dei cambiamenti».

Gli studiosi convenuti a Gemona hanno avuto modo, sotto la guida di docenti universitari italiani, di approfondire aspetti salienti della cultura italiana: dagli ambiti più tradizionali quali la letteratura, l'arte, le istituzioni politiche, a quelli più innovativi, quali la funzione della musica leggera nei film o la relazione tra cinema e fumetto, esemplificata nel rapporto di collaborazione tra Milo Manara e l'indimenticabile Federico Fellini.

Numerosi e di rilievo gli appuntamenti

aperti al pubblico. Si è cominciato con un importante convegno di studi, presieduto dal professor Mario Verdone, che ha consentito di fare il punto sulla fortuna del cinema italiano all'estero. Corsisti e appassionati hanno anche avuto modo di incontrare registi di tre diverse generazioni. All'ultimo grande maestro del neorealismo, Peppe De Santis, è stato dedicato un convegno di studi; inoltre, grazie all'impegno della Cineteca del Friuli, si sono potuti ammirare su grande schermo due dei suoi capolavori: «La strada lunga un anno» e «Riso amaro».

A rappresentare la generazione di mezzo del cinema italiano è stato chiamato Mario Brenta, il regista dell'apprezzato «Barnabò delle montagne», mentre Bruno Bigoni, autore fra i più interessanti degli ultimi anni, è stato il testimone del fermento creativo dei giovani cineasti. Proprio un progetto a quattro mani firmato da De Santis e Bigoni, un video sui luoghi storici della resistenza milanese dal titolo «Oggi è un altro giorno», che ha segnato il ritorno dietro la macchina da presa di De Santis dopo 23 anni di silenzio, ha chiuso le manifestazioni del Laboratorio.

Momento culminante della sua attività è stata la consegna del sesto Camajun International Award, il premio che il Laboratorio

stesso, il Comune di Gemona e la Banca Antoniana assegnano ogni anno a un'eminente figura che si è contraddistinta nel campo dell'arte, della cultura e della comunicazione. Il riconoscimento è andato al maglietta e cineasta africano, il maliano Souleymane Cissé («Finyé» (Il vento), «Yeelen» (La luce), «Waati» (Il tempo) - ha saputo comporre un'incomparabile affresco della condizione della sua etnia, del suo paese e dell'Africa intera. Una mostra fotografica («Visioni d'Africa» di Mara Piccinini) e una mostra di artigianato maliano hanno completato la panoramica sul continente di Cissé.

Non sono mancati gli spettacoli di piazza, realizzati dalla bottega teatrale del Laboratorio diretta da Claudio Bernardi e Laura Cantarelli. Sotto la guida di Guglielmo Schinà è andato tra l'altro in scena il toccante «Terra. Diario di una ricostruzione», una drammaturgia costruita sui racconti dei gemonesi relativi ai terribili mesi tra il terremoto del maggio e quello del settembre 1976.

Il tema della 34.ª edizione del Laboratorio, nel 1996, sarà di estrema attualità: la televisione e l'immagine dell'Italia quale si può ricavare dall'analisi di quarant'anni di trasmissioni televisive.

SCOPERTA
Un bagno
del 700 a.C.

CARBONIA — Un impianto balneare, completo di vasca, di età fenicio-punica, risalente al 700 a.C., è stato scoperto nella cittadella di Monte Sirai, a 60 chilometri da Cagliari, durante una campagna di scavi archeologici. La cittadella venne distrutta dai Cartaginesi nel 720 a.C. L'impianto balneare è una novità assoluta per la Sardegna fenicio-punica, mentre è caratteristica ricorrente nelle aree puniche del Nord Africa.

POESIA: LONGO

Confrontarsi con la realtà, in cinque arcipelaghi

Quanto può pesare un libro di versi nella desolazione che quotidianamente ci investe dalle cronache e nella danza frenetica di informazioni che sempre di più congestiona le nostre possibilità di controllo di una realtà che tende inevitabilmente a sfuggire alla comprensione? Che spazio può trovare e che legittimità può avere la lentezza riflessiva d'una musica di parole che si articola nello spazio del silenzio, mentre rimbomba il fragore delle stragi che si consumano nelle

notte delle periferie del nostro civile mondo? Si sfogliano le pagine di «Atmosfera di tatuggio» di Gaetano Longo (Campanotto editore, pagg. 106, lire 18 mila). Una possibile risposta alle due domande verrà gradualmente a imporsi al lettore, mentre i versi che si coagulano in arcipelaghi di suono colgono il pieno, legittimo e intransigente diritto all'espressione.

Secondo premio al «Sandro Penna» di Perugia, la raccolta è un temporaneo punto d'appro-

do per questo giovane autore (che a settembre pubblicherà un ulteriore volume di versi, sempre con la Campanotto, dal titolo «Jazz e altri liquori»). Emancipatosi notevolmente dal forte influsso della poesia nordamericana che pervadeva le liriche de «Lo scacco matto», Longo riesce a trovare in queste pagine una sua sincerità creativa che libera spontaneamente la sua musica oltre le pastoie fosforesche dei testi della prima raccolta.

Quell'irritante (a vol-

te) sospensione dalla realtà e quel reazionario (in fin dei conti) narcisismo che godeva del contrasto raffinato di parole che disegnavano stanze di rarefatta e insincera preziosità un po' corrotta e un po' dannata ha lasciato finalmente spazio alla spontaneità che si misura con la realtà. I cinque arcipelaghi che costituiscono il volume, ognuno in sé compiuto e ognuno in sé percorso ideale che si autodetermina proprio nel continuo itinerare e cercarsi, svolgono la materia so-

nora in varianti infinite di colori che non cedono più all'esibizionismo gratuito e vuoto. La realtà esplode lontana dalle litanie pietistiche e dalla retorica commiserazione dei dolori prefabbricati. I versi conclusivi del volume - in cinque, brucianti righe - danno la cifra risolutiva di questo atteggiamento: «Chi conosce l'orario di chiusura di un sorriso? / Una risposta ci guarda da lontano / pulita / con la luce di una stella / fresca come il primo giorno di pace».

Pierpaolo Zurlo

MOSTRA
Omaggio
a Tasso
alla British
Library

LONDRA — La British Library celebra il quarto centenario della morte di Torquato Tasso con una mostra in cui campeggiano molte rare edizioni del grande poeta italiano, cominciando da un'edizione «pirata» della «Gerusalemme liberata» stampata nel 1580 a Venezia. La mostra, aperta fino a dicembre, dedica una sezione alla mitizzazione di Tasso durante l'età romantica, quando l'autore della «Gerusalemme» divenne un simbolo della sofferta pazzia creativa e fu celebrato per il suo infelice amore nei confronti di Eleonora d'Este.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, tel. 366766. **Orario:** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Asago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Florilli 1, tel. 051/356604 - 379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Annalodo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali lire 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impag-

nazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE, l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decada, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro richieste

SALUMIERE libero valuta proposta. Tel. 0431/96355. (C564)

37 ENNE OPERAIO con PATENTE B OFFRESI ANCHE COME GUARDIANO NOTTURNO. TEL. 821825. (A8919)

4 Impiego e lavoro offerte

NOVITA' assoluta senza concorrenza guadagni mensili oltre 6.000.000. Telefonare ore 19-20 0481/809742. (B00)

STUDIO dentistico in Gorizia cerca assistente alla poltrona. Requisito fondamentale esperienza già acquisita nel settore. Pregasi inviare curriculum formale con foto. C.I. UD29278190. Pregasi astenersi se non in possesso del requisito richiesto. (B00)

Lavoro a domicilio artigiano

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio costruzioni edili. Tel. 040/384374. (A8997)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione role veneziane pitturazione restaura appartamenti. Tel. 040/384374. (A8997)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600-0431/93388.

18 Appartamenti e locali richieste d'affitto

COPPIA residente cerca appartamento vuoto bivano servizi piggiolo lungo termine max 600.000, tel. 367241. (A8901)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. affidabili qualsiasi categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra. 0422/423994-424186. (G.FD)

FINANZIAMENTI ESITO IN GIORNATA ES. L. 4.000.000 in 90 rate da L. 95.000. Restituzione con bollettini. NESSUNA SPESA ANTICIPATA. 040/639647. APE PRESTA v. Raffinaria 4, Trieste

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contatti celermente. 0422/825333. (G00) **CAUSA** trasferimento cedesi avviata profumeria Cornons tel. 0481-62484, 630653. **CEDO** avviata attività bigiotteria pietre dure conchiglie centro Lignano Sabbiadoro con o senza merce. Tel. 19-20 0431/73644. (C565)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000. **IN 2 ORE** FIRMA SINGOLA. 040/630992 - 0481/412027

28 Turismo e villeggiature

GRADO: dal 26 agosto, "Buone vacanze" affitta appartamenti 400.000 - 250.000 settimanali. 0431/80112 - 0330/239855. (A8647)

CAMBIA IL VOLTO DELLA CITTÀ: LA PIAZZA CENTRALE DA «CROCEVIA» DIVENTA UN SALOTTO

Lussinpiccolo si fa bella

Più elegante e più pulita la località ha «tenuto» come presenze in questa disgraziata stagione

Servizio di

Pierluigi Sabatti

LUSSINPICCOLO — Nonostante le stagioni turistiche magre di questi ultimi tre anni, l'amministrazione comunale dell'isola quarnerina ha voluto avviare un ambizioso programma di ristrutturazione urbanistica con il riassetto della piazza centrale. «La città non aveva un centro», spiega il sindaco Dragan Balja - la piazza sul mare era, in pratica, un incrocio tra la Riva dei Capitani Lussiniani, la via Fratelli Vidulich e la Riva Priko, perciò abbiamo voluto ridare dignità, facendola diventare il vero cuore di Lussinpiccolo».

E il risultato si vede: il «crocevia» è stato chiuso al traffico e pavimentato con pietra bianca d'Istria, sono messe le panchine, create aiuole con splendide piante, palme, oleandri, ulivi, fatte arrivare da un vivaio in Toscana, ed è stata spostata e ingrandita la fontana. «Ma anche sotto - ci tiene a far sapere il sindaco - è stata rifatta la canalizzazione e tutto in tempi record».

«Pensi - continua Balja - che abbiamo deliberato il progetto in gennaio e in giugno siamo riusciti ad inaugurare la nuova piazza, che è stata intitolata alla Repubblica di Croazia». Tempi record e una spesa contenuta, due miliardi di lire, stanziati dall'amministrazione municipale e dall'Azienda comunale per l'acquedotto e la canalizzazione. Ma è soltanto l'inizio. Il progetto prevede due ulteriori fasi per la piazza, dove sarà modificata anche l'illuminazione con la posa di eleganti lampioni e antistatici piloni e la realizzazione di un palco dove saranno ospitati gli spettacoli all'aperto.

E non finisce qui: pure le tra vie che si immettono sulla piazza saranno ripavimentate in pietra d'Istria e parallelamente sarà completato il rifacimento delle facciate dei palazzi che si affacciano sull'area. «Ma ci vogliono soldi - aggiunge sconsolato il giovane sindaco liberale, che da un paio d'anni guida la giunta isolana - comunque non disperiamo di farcela entro cinque anni». C'è un unico neo, il palazzo del Nautico che, per una complessa questione di proprietà, non appartiene al Comune. «Dobbiamo trovare una soluzione - dice Balja - perché si tratta di un simbolo della città e vorremmo che diventasse un Museo del mare. Chissà...». E lascia cadere il discorso. Lo invito a continuare e spiega che ci vorrebbe un intervento, magari di Lussiniani all'estero, che desiderano far rivivere l'antico e prestigioso istituto.

Le idee del vulcanico sindaco sono tante e la voglia di fare pure. Lo dimostra anche nelle piccole cose. Non soltanto ha cominciato a rifare il look al centro città, ma ha anche rimesso in sesto la strada che attraversa il quartiere di Zagazignine (in direzione di Lussingrande). Per non parlare del riassetto della Riva di Neresine. Anche i cassonetti per l'immondizia sono più funzionali e facili da usare grazie ad un pedale che ne permette l'azionamento senza «lottare» per aprirli, come ad esempio accade a Trieste. A proposito, l'amministrazione del capoluogo giuliano, che ha senz'altro meno problemi di bilancio di quella lussiniana, dovrebbe imparare, magari cominciando proprio dalle piccole cose.

E una Lussino più bella, più elegante, più pulita è riuscita ad attrarre i turisti pure in questa disgraziata estate '95. Sono quattordicimila gli ospiti che in questi giorni passano le vacanze sull'isola. Certo un calo c'è stato (intorno al 35 per cento rispetto all'anno scorso), ma l'industria dell'ospitalità ha tenuto grazie agli sloveni (al primo posto tra gli stranieri), ai tedeschi e agli austriaci. Pochi gli italiani, anche se più numerosi rispetto ad altre località istriane e della riviera quarnerina, e buona la presenza dei turisti croati. «Comunque - sottolinea soddisfatto Balja - come risultati siamo i primi in Croazia».

lo la potenziale clientela d'oltreconfine, ma persino quella nazionale: segnale sicuro che le cose (ma non è certo un mistero) si sono messe proprio male. Passato Ferragosto, che ha portato un quasi trascurabile aumento delle presenze di villeggianti stranieri, soprattutto italiani, il diagramma già basso della stagione turistica rischia di cadere anzitempo a quote quasi del tutto insignificanti. Da qui la necessità di darsi una mossa e cercare perlomeno di attardare il tonfo di questa annata infelice. Alla quale, per di più, il definitivo colpo di grazia potrebbe venire inferto dalla prematura agonia

meteorologica dell'estate: negli ultimi giorni le temperature sono piombate su valori quasi autunnali. Tornando però ai «ribassi annunciati», estremamente indicative appaiono le sollecitazioni che arrivano dalla regione dalmata, dove sembra ormai che le residue speranze di realizzare qualche guadagno siano puntate esclusivamente su abbastanza improbabili villeggianti nazionali. Ecco quindi alberghi e imprese turistiche di Lesina (Hvar), Curzola (Korcula), Braza (Brac) e altre isole o località dalmate annunciare «settimane di tutto compreso» a prezzi quasi stracciati per po-

tenziali villeggianti nazionali. Interessante notare che gli stranieri non vengono neppure menzionati (segno evidente che tutte le ambizioni o speranze in proposito sono definitivamente tramontate). Stando agli annunci apparsi in questi giorni, è così possibile trascorrere una parentesi al mare in Dalmazia (trasporto, vitto e alloggio assicurati) per meno di mille kune (esattamente per 989, circa 300 mila lire). Negli alberghi minori del l'Istria e del Quarnero il tariffario resta invece più «sostenuto». Anche se si profilano i consistenti sconti di cui abbiamo parlato.

Quanto ai ribassi annunciati, questi dovrebbero riguardare non so-



Il progetto della nuova piazza centrale di Lussinpiccolo, fatto da uno studio di architetti zagabresi.

RIBASSI ANNUNCIATI CHE VANNO DAL 20 AL 40-50 PER CENTO

Anticipati (e consistenti) gli sconti negli alberghi di Istria e Quarnero

FIUME — Con diversi giorni di anticipo rispetto alle annate turistiche meno deludenti, nei centri di villeggiatura della regione quarnerina e dell'Istria si comincia a parlare di tariffe alberghiere ribassate. Anche se mancano ancora informazioni ufficiali al riguardo, sembra tuttavia che la «stagione degli sconti» sia già cominciata, sia pure in sordina. Pare infatti che già da giorni alcuni alberghi abbiano ridotto le loro «pretese» nei confronti dei turisti stranieri con ribassi che vanno dal 20 al 40-50 per cento.

Quanto ai ribassi annunciati, questi dovrebbero riguardare non so-

lo la potenziale clientela d'oltreconfine, ma persino quella nazionale: segnale sicuro che le cose (ma non è certo un mistero) si sono messe proprio male. Passato Ferragosto, che ha portato un quasi trascurabile aumento delle presenze di villeggianti stranieri, soprattutto italiani, il diagramma già basso della stagione turistica rischia di cadere anzitempo a quote quasi del tutto insignificanti. Da qui la necessità di darsi una mossa e cercare perlomeno di attardare il tonfo di questa annata infelice. Alla quale, per di più, il definitivo colpo di grazia potrebbe venire inferto dalla prematura agonia

meteorologica dell'estate: negli ultimi giorni le temperature sono piombate su valori quasi autunnali. Tornando però ai «ribassi annunciati», estremamente indicative appaiono le sollecitazioni che arrivano dalla regione dalmata, dove sembra ormai che le residue speranze di realizzare qualche guadagno siano puntate esclusivamente su abbastanza improbabili villeggianti nazionali. Ecco quindi alberghi e imprese turistiche di Lesina (Hvar), Curzola (Korcula), Braza (Brac) e altre isole o località dalmate annunciare «settimane di tutto compreso» a prezzi quasi stracciati per po-

tenziali villeggianti nazionali. Interessante notare che gli stranieri non vengono neppure menzionati (segno evidente che tutte le ambizioni o speranze in proposito sono definitivamente tramontate). Stando agli annunci apparsi in questi giorni, è così possibile trascorrere una parentesi al mare in Dalmazia (trasporto, vitto e alloggio assicurati) per meno di mille kune (esattamente per 989, circa 300 mila lire). Negli alberghi minori del l'Istria e del Quarnero il tariffario resta invece più «sostenuto». Anche se si profilano i consistenti sconti di cui abbiamo parlato.

TRASMETTITORE DI RADIO CAPODISTRIA, CLAMOROSA DECISIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Pirano vota contro la riaccensione

L'antenna si trova sul territorio municipale e sarebbe dannosa per la salute di coloro che vivono nei pressi

PIRANO — Il consiglio comunale di Pirano è contrario alla riaccensione del trasmettitore in onde medie di Radio Capodistria. La clamorosa decisione è scaturita dall'ultima seduta convocata proprio per esaminare la questione relativa all'impianto installato in cima al colle di Croce Bianca, a metà tra il centro storico di Pirano e quello balneare di Portorose. Alla presenza del facente funzione di direttore generale dell'ente radiotelevisivo di Lubiana, Andrej Rot, i consiglieri piranesi hanno votato a maggioranza un decreto nel quale si chiede alla Rtv di Lubiana di «trovare una soluzione alternativa, che metta fine ai tentativi di politicizzazione e che sia nel-

l'interesse di tutte le parti». In parole povere Pirano ha detto «fate sloggiare l'antenna». E se volete riaccenderla installatela in una zona meno abitata. Si è così adottata la posizione di alcuni abitanti dell'area interessata. Poche persone ma evidentemente molto influenti.

Il sindaco Franko Ficur, che subito dopo il provvedimento della Rtv di Lubiana aveva espresso piena solidarietà all'emittente istriana, è in ferie e dunque non era presente a questa riunione straordinaria. Per cui a guidarla, quale vicesindaco, è stato Bruno Fonda, direttore dei programmi italiani di Radio Capodistria, e uno dei pochi che ha votato, ovviamente, a favore del-

la riaccensione. Fonda ha ricordato che a Croce Bianca è sempre attivo un ripetitore di 15 mila kilowatt che irradia i programmi di Radio Capodistria in lingua slovena e questo non disturba nessuno.

Oltre al direttore Rot, che ha relazionato sui problemi finanziari della Rtv di Stato, presente alla seduta piranese era anche il signor Gregorac, responsabile per il settore tecnico dell'ente. A Gregorac è stato chiesto se il trasmettitore sia nocivo alla salute. Ha dato una risposta molto vaga che non ricalca considerazioni rilasciate da lui stesso un anno fa e che escludeva qualsiasi tipo di pericolo. «Potrebbe subire flussi negativi - scrive-

va allora il tecnico - solo chi si arrampicasse sull'antenna a cinque metri d'altezza». D'altronde in quarant'anni di radiazioni elettromagnetiche, nessuno degli abitanti di Croce Bianca ha mai denunciato disturbi di alcun genere. E poi, riguardo alla «soluzione alternativa» auspicata dal consiglio comunale di Pirano, sarebbe stato certamente più logico esportarla prima dello sgombramento. Infatti, scriveva bene Boris Suligoj qualche giorno fa sul quotidiano «Delo»: «Anche la centrale nucleare di Krsko può essere nociva alla salute, ma nessuno si sognerebbe di disattivarla senza trovare prima una fonte d'energia alternativa».

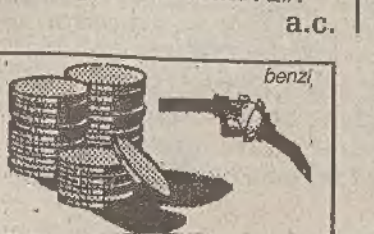
PER LO PIÙ BOSNIACI

Una quindicina di profughi fermati ai valichi sloveni

CAPODISTRIA — Le particolari misure di sicurezza scattate in tutti i valichi di frontiera della Slovenia in seguito all'emergenza profughi si sono dimostrate più che giustificate. In base alle ultime informazioni fornite dagli organi di frontiera, soltanto nell'ultima settimana nelle vicinanze di alcuni valichi di confine del comprensorio costiero-carsico sono stati fermati una quindicina di profughi clandestini fuggiti dalle zone di guerra della ex Jugoslavia. Un primo gruppo di sfollati bosniaci scappati da Drvar e Banja Luka è stato fermato nelle vicinanze del valico internazionale Italo-sloveno di Rabuiese. Con ogni probabilità i clandestini della Bosnia erano diretti in Italia. Al termine di una minuziosa perquisizione personale, ad un profugo è stata rinvenuta un'agenda con indirizzi di persone, aziende e istituzioni umanitarie di Trieste, Treviso e Brindisi.

Un altro cittadino bosniaco in fuga è stato arrestato da una pattuglia della polizia stradale di Pirano su una strada secondaria che dal valico di confine croato-sloveno di Sicciole porta alla località di Dragogna. Molto presto è stato appurato che il fuggiasco, senza alcun documento, aveva varcato illegalmente il confine croato-sloveno; ultimamente era stato ospitato in un centro di raccolta profughi di Spalato, dal quale però era fuggito. Durante l'interrogatorio il fuggiasco ha dichiarato che era diretto a Milano. Il profugo è stato immediatamente riconsegnato alle autorità croate.

Altri due profughi della Bosnia sono stati fermati nelle ultime ore al valico croato-sloveno di Jelsena. Entrambi erano diretti a Palmanova, dove avrebbero dovuto raggiungere alcuni conoscenti. Infine, nei pressi del valico di frontiera sloveno-italiano di Ferneti sono stati bloccati alcuni fuggiaschi bosniaci e tre cittadini rumeni che cercavano d'introdursi illegalmente nel Friuli-Venezia Giulia.



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 13,91 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 303,86 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 76,90 = 1.102,63 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1.215,44 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 69,70 = 999,40 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 3,80 = 1.154,66 Lire/l

(* Dal 1° gennaio della Spazio Banca Rapier di Capodistria)



*Società
Pubblicità Editoriale*

IN DIECI ANNI SONO PIU' CHE RADDOPPIATI I REATI DENUNCIATI

Boom di furti e scippi

In regione la micro-criminalità galoppa, in crisi invece i ladri di autoveicoli

TRIESTE — Negli ultimi dieci anni, il numero dei reati denunciati dalla polizia di Stato, carabinieri e Guardia di finanza all'autorità giudiziaria nel Friuli-Venezia Giulia è più che raddoppiato: da 21.634 nel 1984, è salito a 46.151 (cioè a una media di 126 al giorno) nel '94; il che equivale a un aumento del 113,3 per cento, notevolmente superiore a quello (pari al 70,6 per cento) registrato a livello nazionale.

Questi dati rivelano che in questo arco di tempo, in parallelo con le profonde trasformazioni intervenute nel tessuto della società italiana, anche la criminalità si è — tanto a livello locale quanto sul piano nazionale — aggravata, mutando contemporaneamente la propria struttura: mentre certi delitti sono numericamente diminuiti, altri sono aumentati.

Particolarmente rilevanti sono stati, nella nostra regione, gli aumenti concernenti il numero dei furti negli alloggi e appartamenti (che da 2961 sono passati a 4932, con un aumento del 66,5 per cento), degli scippi e borseggi (quasi quintuplicati, essendo saliti da 507 nel 1984 a 2478 nello scorso anno), dei reati connessi con la «produzione e commercio di sostanze stupefacenti» (passati da 226 a 572) e il contrabbando (da 151 a 368); mentre sono lievemente diminuiti i furti di autoveicoli, scesi da 1487 a 1312.

Un confronto con le situazioni esi-

stenti nel resto del Paese rivela, inoltre, che nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane basata sui «quotienti di criminalità» — vale a dire, sul rapporto intercorrente fra la consistenza numerica della popolazione residente e il numero dei reati denunciati all'autorità giudiziaria nello scorso anno — il Friuli-Venezia Giulia occupa una posizione piuttosto avanzata: esattamente il settimo posto, con una media di 387 reati denunciati ogni diecimila abitanti. Ovvero, uno ogni ventisei abitanti.

In cima a tale classifica figura, con 552 reati denunciati ogni diecimila abitanti, la Liguria; seguita dal Lazio (533), dalla Sardegna (439), Lombardia (430), Emilia-Romagna (406), Campania (307) e, all'accento settimo posto, dal Friuli-Venezia Giulia. In fondo alla classifica, l'Umbria (con un «quotiente di criminalità» pari a 210 reati ogni diecimila abitanti), il Molise (200) e la Basilicata (198).

Questa graduatoria (nel valutare la quale vanno comunque tenute presenti la natura e la gravità dei reati) mette, fra l'altro, in evidenza il fatto che — come si rileva in uno studio elaborato dall'Istat — il fenomeno della criminalità e la sua struttura sono strettamente correlate con le caratteristiche demografiche ed economico-sociali delle diverse zone del Paese.

Giovanni Palladini

REATI DENUNCIATI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA NELLE REGIONI ITALIANE

REGIONI	REATI DENUNCIATI PER 10.000 ABITANTI
LIGURIA	552
LAZIO	533
SARDEGNA	439
LOMBARDIA	430
EMILIA-ROMAGNA	406
CAMPANIA	397
FRIULI-VENEZIA GIULIA	387
MEDIA NAZIONALE	380
PUGLIA	375
SICILIA	372
TOSCANA	343
PIEMONTE	323
VENETO	316
VALLE D'AOSTA	293
TRENTINO-ALTO ADIGE	277
ABRUZZO	265
CALABRIA	239
MARCHE	215
UMBRIA	210
MOLISE	200
BASILICATA	198

POPOLI MITTELEUROPEI IN FESTA A CORMONS E GIASSICO

Fratelli d'Europa

Nei discorsi ufficiali l'auspicio di un futuro di convivenza

CORMONS — L'Europa la si contruisce con la conoscenza delle varie culture, con la tolleranza e con la reciproca convivenza. E' questo il messaggio che viene dalla 147.a festa dei popoli della Mitteleuropa celebrata anche quest'anno a Cormons e nel piccolo borgo di Giassico. La pioggia, che nel tardo pomeriggio ha lasciato spazio anche a un timido sole, non ha tenuto lontano la gente. Sono giunti un po' da varie parti, dal Veneto, dall'Alto Adige, dalla Carinzia, dalla Repubblica Ceca, dalla Slovenia. Gruppi folcloristici e culturali come quello latino di Cortina d'Ampezzo e gli Schützen di Bolzano. Molti i borghesi della Carinzia, i sindaci del Collio sloveno e quelli della Bassa Friulana. E mescolato tra la folla c'era pure il sindaco di Tolosa, città della Francia.

E dal palco, nel suo in-



Il saluto delle autorità presenti a Giassico.

dirizzo di saluto il console di Slovenia a Trieste, Pavisic, si è augurato di vedere il prossimo a questa festa molta più gente della Slovenia. Sono intervenuti pure il console d'Austria Brugger e quello ceco Sobotka, che hanno parlato a nome dei loro Paesi. Tutti hanno sottolineato la necessità che, in nome della comu-

ni radici religiose, culturali e storiche, si stringa un'amicizia concreta necessaria per costruire una vera Europa, dove «tutti siano partecipi, piccoli e grandi» come ha ribadito il sindaco di Cormons, Paselli. «Alle barriere rispondiamo non solo con le parole — ha detto Paselli — ma con il concreto ritrovare e stare insieme».

Paolo Petiziol, presidente di Mitteleuropa e deus ex machina di questa manifestazione che si celebra a Giassico da 21 anni, ha rivendicato i diritti della sua associazione. «Siamo diventati maggiorenti — ha detto — e abbiamo dimostrato di saper risolvere i nostri doveri ed ora chiediamo che le istituzioni riconoscano i nostri diritti, che sono quelli di poter lavorare e fare quello che le istituzioni, per i loro fardelli burocratici, non sono riuscite finora a fare».

Terminati i discorsi — sul palco erano presenti tra gli altri la presidente della Provincia Marcolini, il senatore veneto Perin e l'on. Lovisoni — tra la gente l'on. Stroili — si è dato via libera alla festa popolare con la banda musicale che hanno rallegrato le vie del centro collinare prima di trasferirsi nel pomeriggio a Giassico per la kermesse folcloristica.

UDINE Polizia e Arma: blitz con pioggia di manette

UDINE — Due arresti, un fermo e dieci denunce sono il risultato di un'operazione interforze svoltasi dalle 17 alle 21 di venerdì in provincia di Udine, con l'impegno di 112 carabinieri con 44 automezzi, 80 agenti delle forze di polizia, con 15 auto, e 40 finanzieri con 13 auto. I risultati del controllo sono stati resi noti ieri dalla questura, i cui uomini hanno arrestato a Udine Mauro Del Frate, di 33 anni, e Stefano Elegante, di 28, entrambi udinesi.

Del Frate era colpito da ordine di carcerazione della pretura di Cagliari, dovendo scontare 10 mesi di reclusione per furto aggravato. Su ordine della procura di Udine è stato invece arrestato Elegante, già condannato a sei mesi di reclusione per furto aggravato, tramutato in affidamento al servizio sociale. L'arresto è avvenuto a seguito della sospensione dell'affidamento.

Il fermato è un cittadino tunisino trovato dalla polizia di Udine senza permesso di soggiorno. Tra i denunciati a piede libero figurano inoltre altri due extracomunitari sorpresi dagli agenti della polizia durante un tentativo di furto in un negozio del centro a Lignano.

Nell'operazione condotta dagli agenti con divisa diversa sono state identificate 2 mila e 500 persone e sono stati controllati mille e 700 autoveicoli e 42 locali pubblici. Le forze dell'ordine hanno anche elevato un centinaio di contravvenzioni per violazioni al codice della strada e hanno accompagnato tre persone in questura per accertamenti.

IL CORPO SENZA VITA DI KLANJSCEK IN UN SIFONE DELLA GROTTA A-60

Ritrovata la salma del sub

Il recupero è stato portato a termine in quasi due ore da due squadre di sommozzatori



Robert Klanjscek

GORIZIA — E' stato ritrovato ieri pomeriggio il corpo senza vita di Robert Klanjscek, il sub di Oslavia inghiottito venerdì all'interno di una cavità carsica vicino a Idria.

Un gruppo di tre sub, poco dopo le 13, si è calato è sceso dentro il sifone fino a quota - 60 ed ha scoperto il corpo di Robert. Quindi è cominciato il recupero durato quasi due ore. Il corpo è stato portato dai sub fino a -40 e poi è intervenuta una seconda squadra di sommozzatori che ha provveduto a trasportare fino in superficie lo sventurato giovane. Erano circa le 14.45 quando è terminata la fase di recupero, resa difficile dalle particolari condizioni della cavità e della forte pressione che vi era all'interno.

Sul posto, oltre ai familiari e alle forze dell'ordine, c'era anche il giudice di Nova Gorica Milan Petek che ha disposto l'esame autopsico per accertare le cause del decesso. La salma è stata trascinata nel tardo pomeriggio all'obitorio di San Pietro.

Robert Klanjscek, 26 anni, agricoltore con la passione per le immersioni subacquee, era giunto venerdì pomeriggio a Idria con altri tre amici. Il loro obiettivo era quello di compiere delle immersioni nel lago Divje ed esplorare un lungo sifone. Da una di queste immersioni Klanjscek non è più risalito.

Tragedia sul Cacciatore, a valle il corpo di Claudio

UDINE — Dopo 48 ore trascorse in un vallone del monte Cacciatore, ieri mattina è stato finalmente possibile riportare a valle la salma di Claudio Faleschini, il giovane ventunenne di Bracco di Tavagnacco morto venerdì sera in un incidente in montagna avvenuto sul versante sud-est, lungo la valle del Rio Freddo, a circa 1.400 metri di quota.

Poco dopo le 7 un elicottero della protezione civile ha accolto una squadra del soccorso alpino della Guardia di fi-

nanza di Tarvisio che è stata poi calata, dopo non poche difficoltà, nello stretto vallone, riuscendo così a recuperare il corpo del giovane. La salma è stata quindi trasportata all'obitorio di Tarvisio, in attesa degli adempimenti giudiziari che consentiranno il rito funerario a Tavagnacco.

L'allarme era stato dato sabato dagli amici di Faleschini, bloccati in quota dopo l'incidente da quel maltempo e dalla fitta nebbia che ha reso impossibile, fino a ieri, il recupero della salma.

SAGRA DEI OSEI: AL BERGAMASCO GOTTI LA 722.A EDIZIONE

Un tordo foresto re di Sacile

La premiazione davanti a decine di migliaia di appassionati e curiosi

PORDENONE — «Gotti, tordo bergamasco di un anno, ha vinto ieri mattina il titolo più ambito della 722.a Sagra dei Osei di Sacile, kermesse d'importanza internazionale. A memoria d'uomo gli anziani del luogo non ricordano un vincitore che non provenisse dal Friuli o, al massimo, dal vicino Veneto. Il successo del pennuto di San Pellegri- no Terme (Bg) è dunque un evento a dir poco eccezionale».

Ma la manifestazione ultracentenaria non si è consumata solo in questa, per altro attesa, competizione. Tra sabato notte e domenica pomeriggio decine di migliaia di appassionati e

semplici curiosi hanno invaso, com'è tradizione, le strade multicolori del centro liventino. Complessi rock e bancarelle a bordo della strada, mostre e rassegne a ogni ora (cani, gatti, animali da cortile) hanno fatto da cornice alle grane degli uccelli più bravi d'Italia.

Fortunatamente non si sono dovuti registrare incidenti di sorta: lo scorso anno la gara era stata rovinata dallo scoppio di un'ordigno artigianale che però aveva provocato il ferimento di alcune persone. Il bombarolo aveva poi ripetuto il folle gesto in altre tre occasioni. A questo proposito Polizia e Carabinieri si erano in-

contrate nei giorni scorsi per approntare al meglio un piano di sicurezza tale da scongiurare qualunque genere di incidente.

Si sono rivisti anche due gruppi animalisti, il «Coordinamento nazionale» e «Animal Peace». Gli attivisti hanno distribuito per tutta la mattinata di ieri centinaia di volantini ai visitatori con frasi di denuncia contro la kermesse. Tra le note di cronaca, si registra il sequestro effettuato sempre agli animalisti da parte di alcune guardie ittiche venatorie, di una rete sulla quale erano impigliati alcuni uccellini morti, uno slogan di sicuro impatto ma di dubbia legalità.

Ma. Bo.



IL PRIMATO DEL SETTORE AGROALIMENTARE CHE OCCUPA DUE TERZI DELLA PRODUZIONE LORDA

L'agricoltura del futuro? Tutta da mangiare

UDINE — Quasi due terzi della produzione lorda vendibile dell'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia (che è pari a 1.100 miliardi di lire) può essere considerata «agroalimentare». Un dato significativo sul piano economico generale che fa comprendere quanto importante sia investire in promozione in questo comparto e che spiega l'iniziativa dell'Ersa di dotarsi di uno studio finalizzato alla pianificazione della promozione dei prodotti agroalimentari, nel quadro degli obiettivi istituzionali che la regione ha

attribuito all'ente ristrutturando.

La ricerca parte dalla lettura dello scenario, considerando superfici coltivate e allevamenti, produzioni e industrie di trasformazione, esportazioni, distribuzione, andamento dei consumi e comportamento dei consumatori, caratteri strutturali dei diversi prodotti, e valutando anche gli aspetti che contribuiscono — per differenziazione o per analogia con altri prodotti competitori — al posizionamento sul mercato di riferimento.

L'obiettivo è l'individuazione degli elementi

portanti della strategia e la formulazione di una proposta di programmazione comprendente anche un modello di pianificazione attraverso il quale le risorse globali vengono analiticamente distribuite secondo i prodotti e i mezzi comunicativi. Anche i caratteri della regione (dimensioni, posizione geografica, natura della popolazione, poliedricità delle attività economico-produttive e commerciali) vengono presi in esame in chiave promo-pubblicitaria per valutare l'opportunità di «giocarli» come ele-

menti differenziali, di impatto emotivo, di distinzione, di rafforzamento, di qualificazione delle peculiarità dei prodotti locali.

La contenuta dimensione della regione può infatti veicolare immagini di quantità ridotte e, per questo motivo, più facilmente percepibili come «di qualità». E' anche per questo che accanto all'analisi dei target e dei contenuti dei messaggi («esistenti»), un capitolo è riservato al discorso dell'innovazione riguardante messaggi e mezzi con una attenzione particolare a quelli possibili («eventi

da costruire») e alle occasioni da sfruttare.

Un panorama di «chan- ce» in cui accanto a concorsi, convegni, «omaggi» e pubblicità alberghiera, potranno rientrare anche sponsorizzazioni e offerte di spazi nuovi e di manifestazioni inedite, punti «mobili» di relax enogastronomico in aree di forte transito turistico, mirata attenzione alla stampa periodica di larga diffusione e ai canali di contatto con gli italiani all'estero, succursali itineranti di enoteche regionali nelle località turistiche montane e marine...

INIZIATIVA Pordenone e Portorose, carovana di gommoni

PORDENONE — In gommone da Pordenone a Portorose sulla scia della nuova edizione della «Gommonata europea da Pordenone al mare». Novanta i chilometri del percorso che, lungo l'idrovia Noncello Meduna-Livenza, porterà a Carole; da qui comincia la corsa, lunga 45 chilometri, lungo l'Adriatico. L'arrivo è fissato a Portorose sabato 16 settembre. Il ritorno a Pordenone occupa la giornata di domenica. Chi volesse partecipare alla manifestazione deve far pervenire l'iscrizione all'Associazione gommonauti pordenonesi entro il 9 settembre (tel. 0434-540463). Ma attenzione: per prendere parte alla gara bisogna possedere un motore di almeno 25 cavalli.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

AVVISO DI GARA AD APPALTO CONCONSO - Procedura ristretta-

La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - piazza Unità d'Italia 1 - 34100 Trieste - Direzione regionale degli Affari finanziari e del patrimonio - Servizio del Provveditorato - tel. 040/3771111 - fax n. 040/3772380 - indice in attuazione della Direttiva CEE dd. 14.6.1993 n. 93/36 una gara ad appalto concorso - procedura ristretta - per la costituzione di «posti di lavoro multifunzionali».

L'appalto prevede:

- a) l'acquisto - mediante due distinte operazioni di locazione finanziaria (leasing) da attivare nel 1995 e nel 1996 di:
 - n. 656 personal computer completi di software di base, di cui 368 nel 1995;
 - n. 463 stampanti laser, di cui 264 nel 1995;
 - n. 193 stampanti ad impatto, di cui 104 nel 1995;
 - n. 656 software di automazione d'ufficio, di cui 368 nel 1995;

- b) la conversione dei documenti pregressi memorizzati nei sistemi di videoscrittura e corsi di formazione per il personale.

L'importo stimato per la spesa sub a) - comprensiva degli oneri di trasporto, installazione e manutenzione in garanzia per n. 4 anni - è di complessive Lire 6.700.000.000 (al netto di IVA), di cui Lire 3.750.000.000 (al netto di IVA) nel 1995.

L'importo stimato per la spesa sub b) da finanziare con fondi ordinari di bilancio - è di massime complessive Lire 588.000.000 (al netto di IVA).

Il criterio di aggiudicazione sarà quello dell'offerta più vantaggiosa previsto dall'art. 16, comma 1, lett. b) del Decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358, con valutazione delle offerte secondo le modalità previste nel capitolato speciale d'appalto.

Non saranno tenute in considerazione offerte parziali.

Il bando integrale di gara è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee in data 26.7.1995 e verrà pubblicato sul foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana in data 10.8.1995 n. 186.

Le domande di partecipazione e la documentazione prevista in bando redatte in lingua italiana dovranno pervenire entro il giorno 21.3.1995 al seguente indirizzo: Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale degli Affari finanziari e del patrimonio - Servizio del Provveditorato - via Carducci 6 - 34100 Trieste.

Al medesimo indirizzo (tel. 040/3771111 - fax 040/3772380) potrà essere consultato o richiesto il bando integrale di gara nonché copia del capitolato speciale d'appalto.

Le richieste di partecipazione non vincolano l'amministrazione.

Trieste, 26 luglio 1995

IL DIRETTORE REGIONALE SOSTITUTO
rag. Giannino Ciuffarin

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

AVVISO DI GARA AD APPALTO CONCONSO - Procedura ristretta-

La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - piazza Unità d'Italia 1 - 34100 Trieste - Direzione regionale degli Affari finanziari e del patrimonio - Servizio del Provveditorato - tel. 040/3771111 - fax n. 040/3772380 - indice una gara ad appalto concorso - procedura ristretta - ai sensi del Decreto legislativo 24.7.1992 n. 358, e in attuazione della Direttiva CEE dd. 14.6.1993 n. 93/36, per dotare, in locazione, gli uffici regionali, ovunque siti, di n. 205 fotocopiatrici, ripartiti in n. 5 fasce, individuali e secondo le diverse esigenze degli uffici regionali. L'aggiudicazione avverrà per singole fasce, per cui l'offerta potrà essere presentata anche per una sola fascia.

La fornitura sarà aggiudicata ai sensi della Direttiva CEE 93/36 art. 26, punto 1, lett. b) a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, valutabile in base a elementi diversi variabili a seconda della natura della prestazione, quali il prezzo, il termine di esecuzione o di consegna, il costo di utilizzazione, il rendimento, la qualità, il carattere estetico e funzionale, il valore tecnico, il servizio successivo alla vendita e l'assistenza tecnica.

Le domande di partecipazione e la documentazione prevista in bando redatte in lingua italiana dovranno pervenire entro il giorno 28.9.1995 al seguente indirizzo: Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale degli Affari finanziari e del patrimonio - Servizio del Provveditorato - via Carducci 6 - 34100 Trieste.

Al medesimo indirizzo (tel. 040/3771111 - fax 040/3772380) potranno essere consultati o richiesti il bando integrale di gara e il capitolato speciale d'oneri.

Il bando integrale di gara è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee il 2.8.1995 e verrà pubblicato sul foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana in data 11.8.1995 n. 187.

Le richieste di partecipazione non vincolano l'amministrazione.

Trieste, 2 agosto 1995

IL DIRETTORE REGIONALE SOSTITUTO
rag. Giannino Ciuffarin

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

AVVISO DI GARA PER LICITAZIONE PRIVATA - Procedura ristretta -

La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - piazza Unità d'Italia 1 - 34100 Trieste - Direzione regionale degli Affari finanziari e del patrimonio - Servizio del Provveditorato - tel. 040/3771111 - fax n. 040/3772380 - indice in attuazione della direttiva Cee dd. 18.6.1992, n. 92/50 e ai sensi del Decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157, una gara a procedura ristretta per l'aggiudicazione dei seguenti appalti - di durata quadriennale - di locazione finanziaria (leasing) di apparecchiature informatiche (C.P.C. 814):

- A) Lire 3.750.000.000 (al netto di Iva) importo massimo presunto per l'anno 1995 per la costituzione di n. 368 posti di lavoro multifunzionali.
- B) Lire 2.950.000.000 (al netto di Iva) importo massimo presunto per l'anno 1996 per la costituzione di n. 288 posti di lavoro multifunzionali.

La gara è unica.

Il criterio di aggiudicazione sarà quello del prezzo più basso previsto dall'art. 23, comma 1, lett. a) del Decreto legislativo n. 157/1995.

Il bando integrale di gara è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee in data 26.7.1995 e verrà pubblicato sul foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana in data 10.8.1995 n. 186.

Le domande di partecipazione e la documentazione prevista in bando redatte in lingua italiana dovranno pervenire entro il giorno 21.9.1995 al seguente indirizzo: Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale degli Affari finanziari e del patrimonio - Servizio del Provveditorato - via Carducci 6 - 34100 Trieste.

Al medesimo indirizzo (tel. 040/3771111 - fax 040/3772380) potrà essere consultato o richiesto il bando integrale di gara, nonché copia del capitolato speciale d'appalto.

Le richieste di partecipazione non vincolano l'amministrazione.

Trieste, 26 luglio 1995

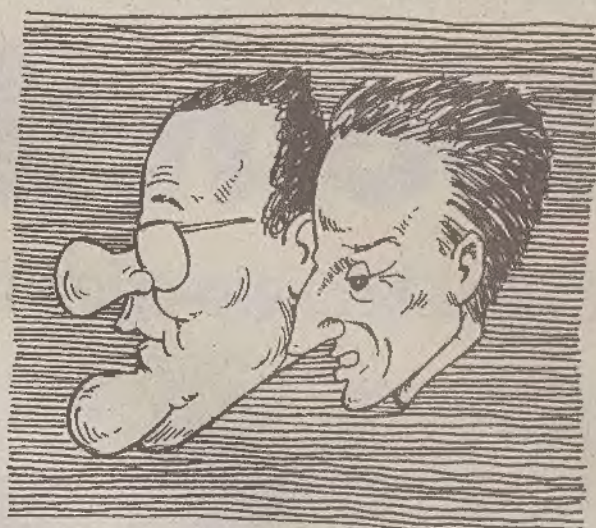
IL DIRETTORE REGIONALE SOSTITUTO
rag. Giannino Ciuffarin



LA LEGGENDA DEL FERRO DI CAVALLO 4

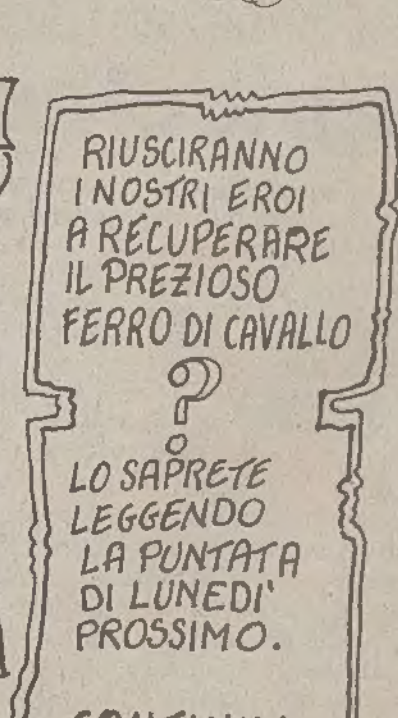
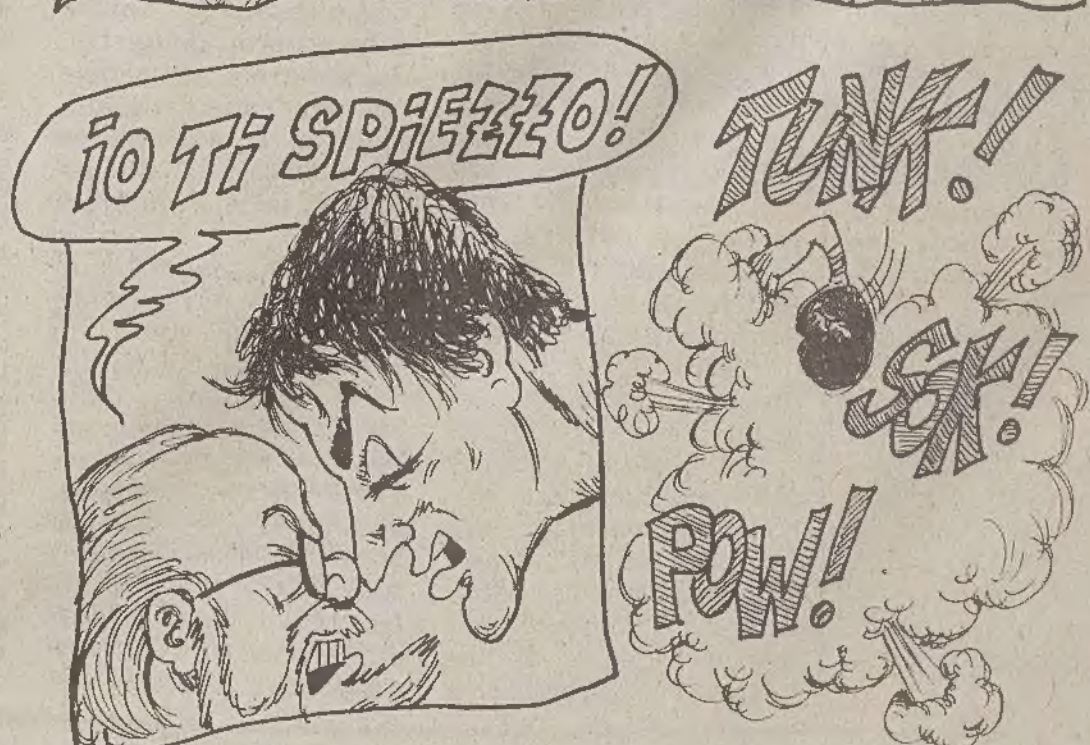
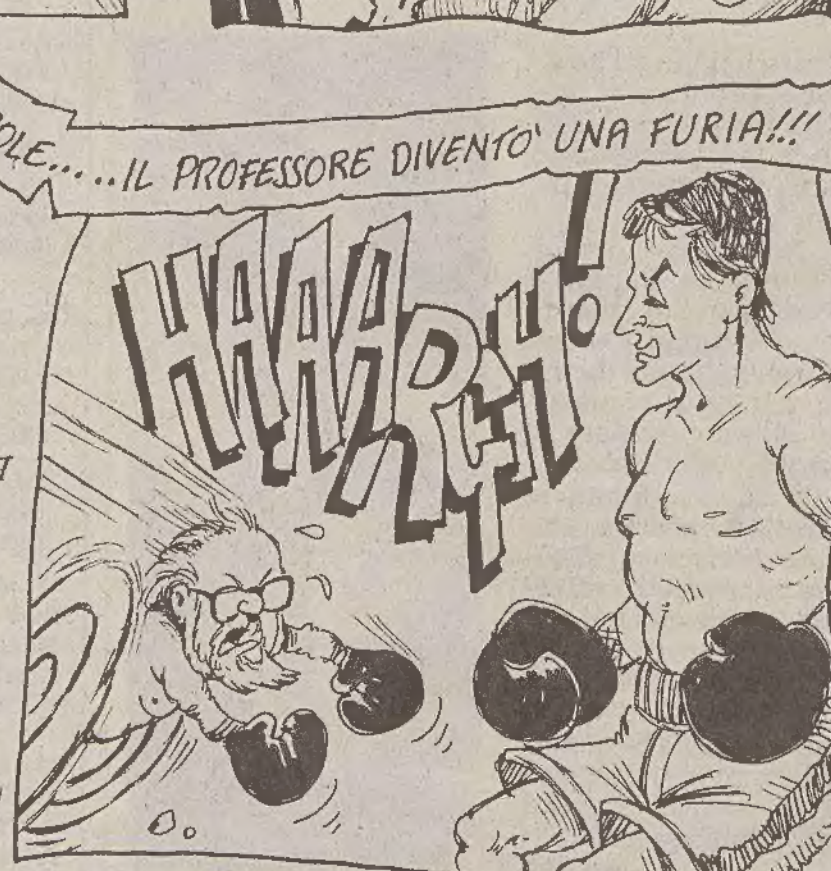
da un racconto di PAOLO MARANI con i disegni del medesimo

• Ogni riferimento a persone reali o a fatti realmente accaduti è da considerarsi puramente casuale •



RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

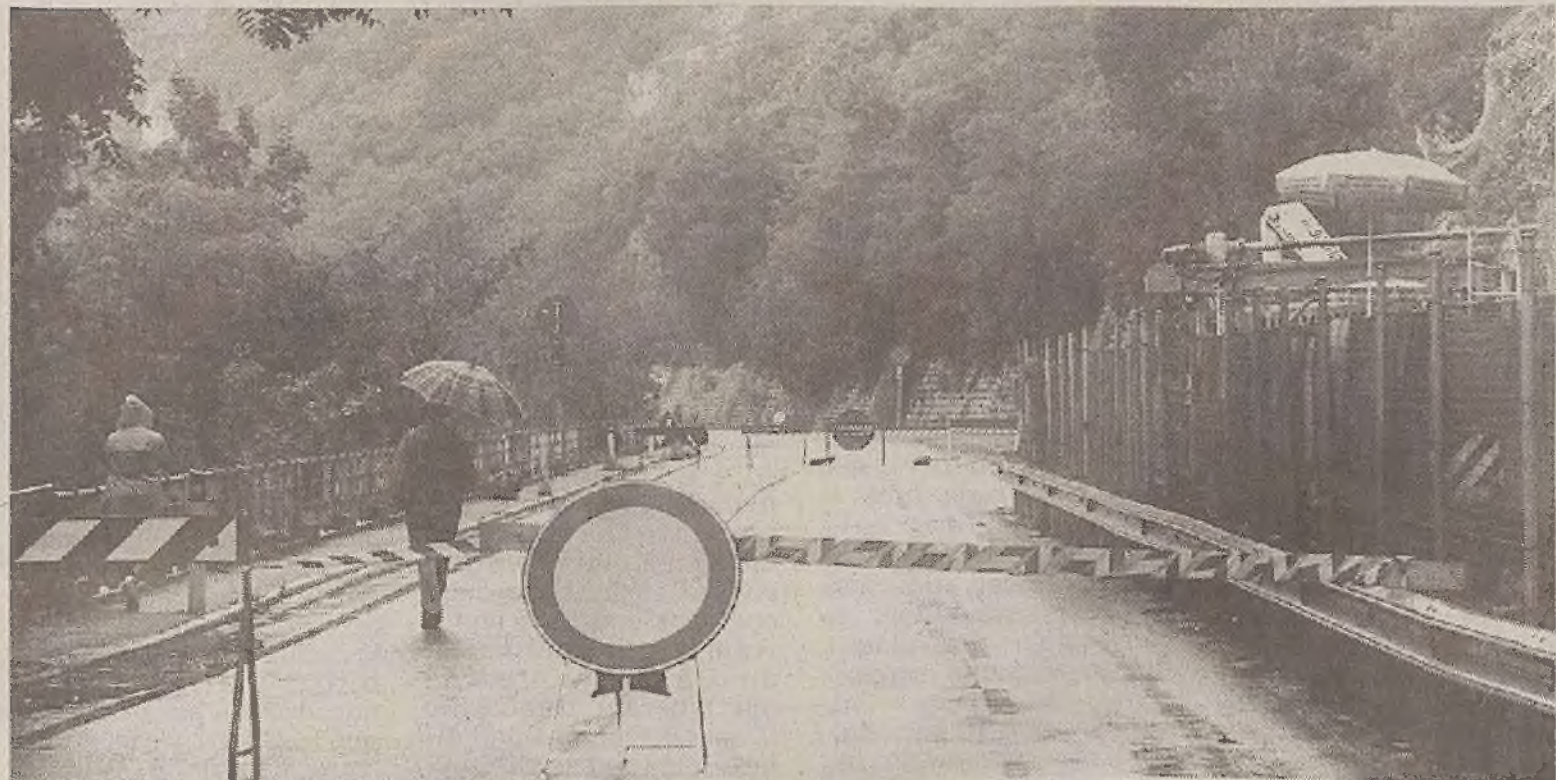
UN ANTICO FERRO DI CAVALLO, APPARTENUTO AD ATTILA, È STATO RUBATO E, SE NON SARÀ PRESTO RECUPERATO, GRANDI SVENTURE POTREBBERO ABBATTERSI SULLA CITTÀ. IL LADRO È UN ANDROIDE CHIAMATO TERMINATOR E PUÒ SPOSTARSI NELLO SPAZIO E NEL TEMPO. GRAZIE AD UN'INVENZIONE DEGLI SCIENZIATI BUDINSTEIN E MARGARETHAK, IL SINDACO ED IL SUO VICE POSSONO INSEGUIRLO. MA LE SVENTURE SEMBRANO GIÀ COMINCIATE, DAL MOMENTO CHE, PER UN TRAGICO ERRORE, IL VICE-SINDACO È COSTRETTO A RIPETERE MECCANICAMENTE L'ORARIO DEGLI AUTOBUS ED IL SINDACO, MORSO DA DRACULA, SI È VISTO CRESCERE I CANINI...



CONTINUA

SOLO OGGI IL SOPRALLUOGO DELL'ANAS PER FARE IL PUNTO SULLA STABILITÀ DEL CIGLIONE

Pic-nic sulla Costiera



Il tratto di Costiera, dopo la galleria naturale, bloccato a causa dell'ennesimo crollo. (foto Lasorte)

**Dopo la caduta l'altra notte
di un masso, la strada è rimasta
bloccata per tutta la domenica
e c'è chi ne ha approfittato...**

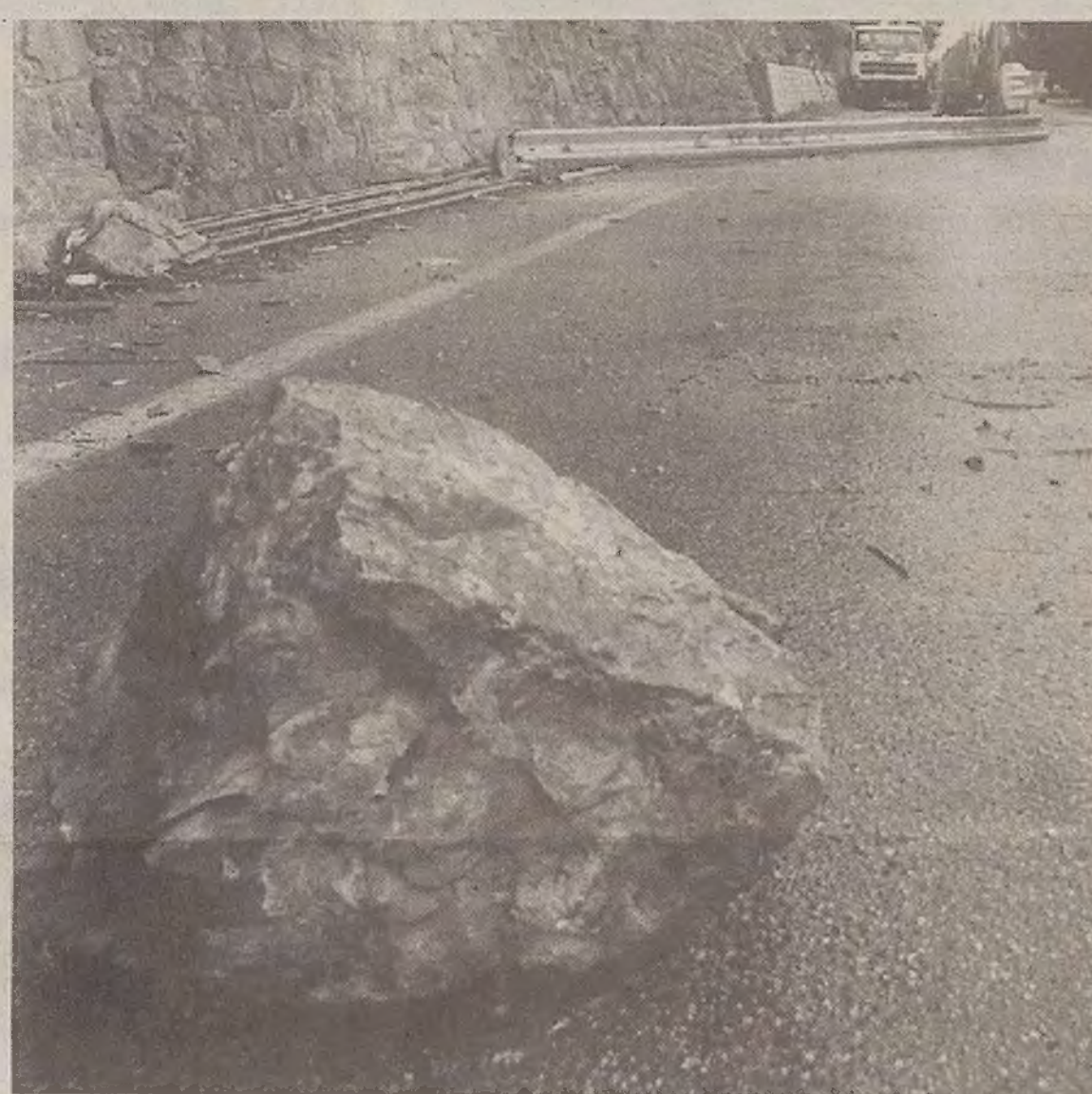
Da sabato notte Trieste ha una sola via d'uscita. Si passa unicamente per la "202", perché l'ennesima frana ha bloccato la Costiera 300 metri al di là della galleria naturale. Un masso si è staccato dalla parte lungo la quale da tempo immemorabile sono in corso lavori di "consolidamento".

Né le funi d'acciaio, né le reti metalliche, né i chiodi che avviluppano la roccia in una tela di ragno, sono riusciti a evitare l'ennesimo blocco della circolazione. I tecnici dell'Anas ispezioneranno la zona del distacco appena oggi e decideranno sul da farsi. Circolazione bloccata dunque almeno fino a mezzogiorno. Poi si vedrà. La situazione è tutt'altro che facile perché è ormai evidente che basta un temporale estivo, una pioggia un po' più violenta dell'usuale per provocare crolli, smottamenti, cadute di sassi, allarme e paura. Poco possono le reti e i cavi d'acciaio contro la roccia che si sfalda e si sbriciola sotto l'effetto congiunto del sole che l'arroventa, dell'acqua che si infiltra, del ghiaccio che la rompe. Per capirlo è sufficiente scorrere l'elenco delle tante interruzioni di questi anni, delle aperture rinviate, dei lavori che non finiscono mai.

Ieri gli automobilisti hanno rispettato le indicazioni dei vigili urbani. I primi cartelli che annunciavano la chiusura della Costiera erano affissi al semaforo della Stazione. I secondi a Roiano, i terzi all'angolo

tra viale Miramare e via del Boveto. L'ultima barriera era posta ai Filtri di Aurisina. O si scendeva verso il Laboratorio di Biologia marina o si saliva verso l'altipiano, superando la sovrastante linea ferroviaria. Poche comunque le macchine perché la pioggia e l'abbassamento della temperatura ieri hanno sconsigliato i triestini a uscire di casa. Qualcuno paradossalmente ha usato la galleria naturale per un picnic in piena regola. Una sberleffo al traffico che non c'era. Viene da chiedersi che cosa sarebbe accaduto in una qualunque domenica d'estate, all'ora del rientro in città. La "portata" della "202" avrebbe consentito un traffico regolare, oppure si sarebbero creati ingorghi, intasamenti e file all'altezza di Sistiana? In altre parole il traffico da e per Trieste - città può essere sopportato da un'unica strada?

Il masso precipitato sabato notte sul cofano di una macchina, non ha provocato solo danni. Ha anche portato drammaticamente alla ribalta il problema dei collegamenti. La Costiera, a meno di lavori tanto importanti quanto costosi, ormai è una strada a rischio. Va pensata una soluzione alternativa sulla falsariga della proposta avanzata negli anni 70 dall'allora sindaco Marcello Spaccini. Una strada che esca dalla città sulla direttrice Faro della Vittoria-Prosecco. Un secondo ramo della Superstrada.



In alto, un estemporaneo e anticonformista picnic sotto la galleria naturale, finalmente accessibile ai turisti. Sotto, il masso staccatosi dal ciglione e piombato sul cofano di un'auto in transito (Foto Lasorte).

Fine agosto, bagni vuoti



La penultima domenica d'agosto ha lasciato un bel po' di amaro in bocca a quanti già pregustavano una giornata al bagno in pieno relax. Fin dalle prime ore della mattina il tempo si è messo decisamente al brutto: vento, pioggia prima leggera poi via via più consistente, temperatura sotto la media stagionale. Anche l'aspetto del mare era tale da scoraggiare i più agguerriti amanti del tuffo: al di sotto dei 20 gradi, l'acqua ha tenuto lontano persino quanti non si fanno spaventare da un po' di nuvole e non rinunciano alla nuotata domenicale. Sorte migliore ha avuto chi si è spinto fino a Grado: nel pomeriggio uno squarcio di sereno ha reso più piacevole la passeggiata marina e una manciata di turisti hanno pensato di approfittarne per godersi qualche ora di spiaggia. Strade sgombre e poco traffico hanno caratterizzato l'intera giornata.

MOVIMENTATO EPISODIO IN VIA BAIARDI

Seminuda inseguita da infermieri e poliziotti

Illycaffè: calendario degli abbonamenti

La Pallacanestro Trieste Illycaffè e l'Associazione commercianti al dettaglio hanno raggiunto un accordo per la promozione, nelle prossime settimane, della campagna abbonamenti relativa all'imminente stagione cestistica. L'Associazione commercianti, da parte sua, ha garantito ai suoi associati una capillare informazione sulle modalità e i termini delle iniziative di sostegno alla campagna abbonamenti promossa dall'Illycaffè e alla stessa società cestistica. L'Illycaffè ha espresso ampia soddisfazione, ringraziando l'Ascom per la disponibilità dimostrata.

Gli orari per la sottoscrizione degli abbonamenti, negli uffici della Pallacanestro Trieste in via Lazzaretto vecchio 2, sono i seguenti: lunedì, mercoledì e giovedì dalle 16 alle 19; martedì e venerdì dalle 10 alle 13.

Sembrava la scena di un film scollacciato. Una ragazza seminuda inseguita da un nugolo di infermieri e poliziotti vociferanti. E' successo ieri verso le 9 in via Baiardi. Protagonista una giovane donna in condizioni non certo normali che poi è stata presa, anzi braccata, e accompagnata al servizio di psichiatria dell'ospedale Maggiore. L'allarme era scattato qualche minuto prima. Era stata segnalata al 118 la presenza della donna seminuda all'interno di un furgone bianco parcheggiato appunto in via Baiardi. Ci sono andati i sanitari del 118. Ma non c'è stato nulla da fare. E' stato necessario l'intervento di due agenti della squadra volante noti per il loro scatto olimpionico.

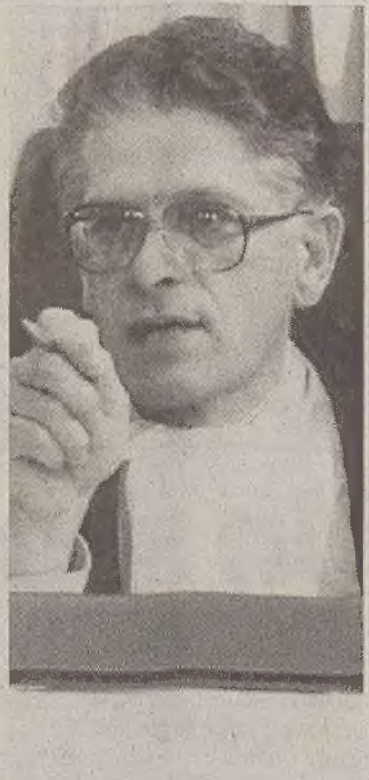
SPEDITE IN BUSTA ALLA FINE DI GIUGNO A MARIO TRAMPUS E ANTONIO DE NICOLÒ

Due pallottole a due magistrati

C'erano anche fogli contenenti minacce a firma di Gerardo Deganutti, leader dei Pot: una pista ritenuta falsa



Antonio De Nicolò



Mario Trampus

Due buste con altrettante pallottole sono state recapitate a due magistrati del nostro Tribunale. E' accaduto alla fine di giugno ma la notizia è trapelata appena adesso, superando il muro di riserbo che l'ha protetta per questo lungo periodo. La prima lettera è giunta a Mario Trampus, presidente della Corte d'assise e del Tribunale penale. La seconda al sostituto procuratore Antonio De Nicolò.

Il significato delle due missive è chiarissimo. Rappresenta una intimidazione, un "avvertimento" per dirla col linguaggio caro alle varie mafie. Minacce di morte dunque. Antonio De Nicolò ha confermato la notizia accompagnandola con alcune battute tanto scherzose, quanto esorcizzanti. Non è infatti questa la prima volta che viene preso di mira. Poco più di un anno fa, proprio nel mezzo del ciclone di tangenti, il magistrato trovò un mazzo di crisantemi adagiato sul cofano della sua vettura. Erano fiori che significavano morte, esattamente come i proiettili spediti per posta alcune settimane fa. Le indagini non approdarono a nulla esattamente come sta accadendo per quelle avviate nello scorso giugno.

Molte sono le piste battute dagli inquirenti. Tutte riportano comunque all'attività professionale dei due magistrati. Nella lista dei sospetti entrano dunque i "loro clienti". Centinaia e centinaia di persone hanno a che fare ogni anno prima con la Procura che avvia l'inchiesta e poi col Tribunale che eventualmente condanna.

Assieme alle pallottole le buste contenevano due fogli con identiche minacce. Entrambi erano firmati col nome e cognome di Gerardo Deganutti, il sedicente leader dei Pot. Qualcuno che gli vuol male con tutta probabilità ha utilizzato il suo nome per danneggiarlo. Gli investigatori proprio per questa firma così evidente e sfacciata avrebbero escluso Deganutti dalla lista dei "sospettati".

Negli anni Ottanta i "Pot" salirono alla ribalta della cronaca per aver rivendicato una serie di attentati incendiari e intimidazioni. Furono presi di mira numerosi esponenti della Trieste della politica, del sindacalismo, dell'economia. Tra le vittime l'allora vicepresidente della Regione Gianfranco Carbone e l'onorevole Giorgio Tombesi, a quel tempo al vertice della Camera di Commercio. Furono colpite anche le sedi della Acli, dell'Unione degli istriani e il Consiglio regionale.

Va anche ricordato che Deganutti è stato condannato per aver lasciato nei pressi della Prefettura una borsa con due pistole e una cartuccia. Erano i giorni in cui il presidente Francesco Cossiga si era precipitato a Trieste per informare le autorità locali che le truppe serbe in ritirata dalla Slovenia avrebbero potuto imbarcarsi nel nostro porto. Tre anni e un milione di multa fu la condanna inflitta al sedicente leader dei Pot. Il Tribunale era presieduto da Mario Trampus, l'accusa fu sostenuta dal sostituto procuratore Antonio De Nicolò. Chi ha spedito le lettere con le pallottole lo sapeva bene.

AGOSTO NOVITA' 3P
PARKING NO PROBLEM
Andare da 3P fai da te è più facile: per i clienti di 3P c'è una speciale convenzione per la prima ora di sosta nel Nuovo parcheggio di Foro Ulipiano
fai da te
VIA ZANETTI 1
VIA CORONEO 17

IN BASE ALLA LEGGE DELL'88 LA LOTTERIA NON E' MONOPOLIO DELLE TABACCHERIE 'Il Gratta e vinci in vendita tra alimentari e frutta'

Un salto al supermercato, dal fruttivendolo o dal panettiere e con la spesa quotidiana si potrebbe anche tentare la fortuna. Chi resisterebbe a una bella fila di biglietti del "Gratta e vinci", magari in mostra proprio prima di passare alla cassa? Acquistarne uno sarebbe probabilmente un gesto irresistibile per chiunque. No, non c'è nessun errore: la dea bendata a portata di mano anche tra alimentari, giocattoli o qualsiasi altro prodotto, persino sui banchi degli am-

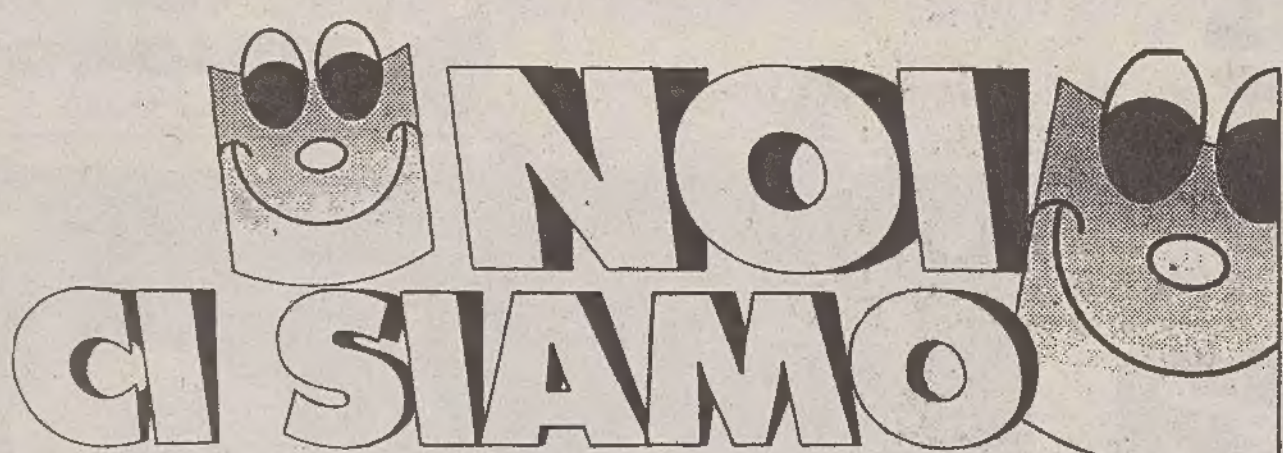
bulanti. C'è da scommetterci che l'introito per molti commercianti non sarebbe da poco. A sollevare la questione della possibilità di vendere i biglietti del "Gratta e vinci" in tutti i negozi, e non soltanto nelle tabaccherie, è Antonio Farinelli, esperto della Società velica Barcola-Grignano, che l'anno scorso condusse con successo un'analoga battaglia anche per i biglietti della lotteria Barcolana. «Grazie al mio interessamento» dice Farinelli, «che è anche esponente

dei Laburisti triestini - Trieste ha venduto per la Barcolana centomila biglietti, il doppio della punta massima raggiunta nell'anno precedente con la lotteria Italia». Per i commercianti interessati a stuzzicare i loro clienti con il "Gratta e vinci" non ci saranno problemi. «Si tratta», spiega ancora Farinelli, «di far valere il diritto attribuito con estrema chiarezza dalla legge n. 562 del 16 dicembre '88, che assegna a enti pubblici e privati la facoltà di vendere i biglietti delle lotterie nazionali». In

realtà questo diritto risale a una legge ancora più antica, la n. 1677 del 1948, che però si esprimeva in termini un po' ambigui. Ora, invece, la normativa più recente fugge ogni dubbio. Per far valere questo diritto basterà essere in possesso di due requisiti: l'iscrizione alla Camera di commercio e il possesso della partita Iva. Dopodiché qualunque commerciante può recarsi al magazzino vendita dei biglietti di monopolio, in viale Raffaello Sanzio 27, e accaparrarsi i fortunati tagliandi che stanno spopolando tra il pubblico.

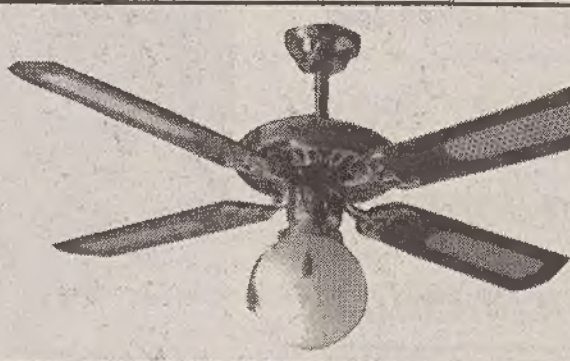
La facoltà di vendita dei cedolini dei concorsi a premi non limitata alle tabaccherie viene confermata anche dai responsabili dell'Ispettorato monopolio. «La lotteria Barcolana - aggiunge Farinelli - non ha rappresentato un'eccezione, come qualcuno in malafede vorrebbe far credere. In una logica di privatizzazione, qual è quella che ormai sta prendendo piede dappertutto, è assurdo che permangano chiuse a riccio, monopolio o privilegi ristretti a qualche categoria».

FRAGOLE 2
RINNOVATO RIAPRE
Vi invita a degustare i cocktails, i panini farciti e il suo gelato artigianale
ATTENZIONE!
OGNI SERA IL KARAOKE
CHIUSO IL LUNEDÌ
TRIESTE - VIA GORIZIA, 36



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

MAIZEN materiali elettrici
100 MODELLI DI VENTILATORI
 da soffitto, da tavolo, a piantana, e altri
 Materiali elettrici, batterie, lampadine
 delle migliori marche
 ai prezzi migliori... come sempre!
TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635328



ABBIGLIAMENTO

VIRGOLIN
 ABBIGLIAMENTO - BOUTIQUE

Nuove collezioni invernali a GRADO
 Occasioni d'estate a TURRIACO

ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE. Acconciature maschili e femminili. Via Muratti 4/E, tel. 772400. Viale Ippodromo 2/2C, tel. 946820.

LO ZODIACO. V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30, 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

PAOLA. Taglio uomo donna bambino. Sabato non stop 9-17. Via Carpineto 20/1, tel. 383897. Chiuso mercoledì.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegna a domicilio.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35. Tel. 662400. Offerta latteria "Civiale"; prosciutto crudo 2 etti L. 4.900.

ANIMALI

NONSOLOANIMALI. Via Udine 57/D ☎ 418996.

NONSOLOANIMALI. Via Conti 8/A ☎ 761785.

NONSOLOANIMALI. Via Fabio Severo 33 ☎ 660209.

NONSOLOANIMALI. Via del Ronchetto 24/B ☎ 382141.

ATTENTI AL LUPO
 IL NEGOZIO DI PAOLA NUCIARI SPECIALIZZATO
 PER I TUOI PICCOLI E GRANDI AMICI IN
 VIALE MIRAMARE 203 TEL. 411074
 APERTO ANCHE
 DOMENICA 9-12
**IL MONDO DEI PICCOLI ANIMALI
 A BARCOLA!**

ARTICOLI PRIMA INFANZIA

LA CIOGNA. Via Reti 8. Abbigliamento gestante e bambini 0-8 anni. Nuovi arrivi autunno-inverno.

AUTO - MOTO

AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1, tel. 829211 - Via Gravis 1, tel. 816201.

S.A.C.A.T. Via S. Francesco 38 tel. 635388. Ricambi auto tutte le marche. 8.30-12.30/14-18.30.

BAR E GELATERIE

FRAGOLE 2. RINNOVATO RIAPRE. Cocktails, panini, il gelato artigianale. Ogni sera il karaoke. Via Gorizia 36. Chiuso lunedì.

COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, guerra, collezionismo in genere. Piazza Barbaican 1/A, tel. e fax 631582.

OROLOGI SUBACQUEI PROFESSIONALI

SECTOR CASIO Philip Watch CITIZEN
LORENZ • FLIK-FLAK • FOSSIL • TIMEX • BENETTON

Gioielleria
OROLINEA
 VIALE XX SETTEMBRE 16 - TEL. 040/371460

Profumeria

DIANA
 Bijoux

Ultime novità bigiotteria
 fermagli e fiandini per capelli
 Viale XX Settembre 12/E

ELETTRAUTO

BOLDRIN R. Via D'Azeglio 20, 767076. Montaggio autoradio e antifurto. Riparazione strumenti digitali.

ERBORISTERIE

STELLA MARIS. Via Vergerio 4, tel. 394763. Linea all'acido glicolico. Offerta lancio (aperto lunedì).

FIORI

IL PETALO. Nuova gestione. Via Lazzaretto Vecchio 13/D. Tel. 311102.

OREFICERIE-OROLOGERIE

NELLY. Via Baiamonti 16/D, telefono 815303. Laboratorio proprio. Riparazioni di ogni tipo.

OTTICA

SILVANO BUFFA.
 Via Settefontane 40, tel. 392737.

PANIFICI - PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20). Via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.).

L'ANGOLO DEL PANE. Via Sette Fontane 28 (ang. Piazza Perugino). Tel. 632117. Domenica 9-13.

LA COCCINELLA. Viale D'Annunzio 27, tel. 636355. Aperto domenica mattina.

PRONTO INTERVENTO CASA

APERTURA PORTE E PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24
 PORTA BLINDATE
 SERRATURE DI SICUREZZA
 DUPLICATI CHIAVI
 VIA UDINE 2 (CAMPO BELVEDERE)
 TEL. 44390-568453 - 038/387104

RISTORANTI

RISTORANTE AL NUOVO ANTICO PAVONE. Riva Grumula 2, tel. 303899. Pranzi e cene anche in terrazza. Aperto domenica a pranzo.

TRATTORIA TRIESTE MIA. Piazza Benco 3, tel. 631231. Cucina tipica triestina pesce e carne. Chiuso lunedì.

Ristorante
«AL BRITANNIA»
TERRAZZA FIORITA ALL'APERTO
 - MENU ALLA CARTA -
 in lingua slovena, inglese, tedesco, francese
 VIA DI SERVOLA 100 - Telefax 830708

TUTTO CASA

RET RICAMBI ELETTRODOMESTICI di tutte le marche. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

ITALPLAST. Via del Bosco 17, tel. 313600. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.

LUISA GELLETTI ELETTRODOMESTICI. Via F. Venezian 10/b 307480. Frigoriferi da L. 445.000. Lavatrici da L. 394.000. Fornelli da L. 138.000.

WLAARET DUE
 RICAMBI PER ELETTRODOMESTICI
 Sacchetti carta per tutti i tipi di aspirapolvere
 Trieste - Via della Ginnastica, 23/A ☎ 040/370608

ALIMENTAZIONE ARTIFICIALE: SI SGONFIA IL BOOM DEGLI ANNI '60

Biberon al tramonto

Il latte materno torna a essere considerato un'ottima fonte di salute per il neonato

In libreria

il «Manuale»
di un pediatra
del Burlo

Contro difficoltà pratiche, pregiudizi e falsi consigli giunge ora in soccorso delle neo-mamme la seconda edizione del «Manuale dell'allattamento al seno» di Riccardo Davanzo (il pensiero scientifico editore, 110 pagine, 25 mila lire). Il manuale, che torna in libreria nell'anno dedicato dall'Unicef alla campagna mondiale per la promozione dell'allattamento al seno, rappresenta un prezioso vademecum. A 10 anni dalla prima edizione Riccardo Davanzo, pediatra del Burlo esperto del

l'Unicef per l'allattamento al seno, ripropone infatti in forma aggiornata e con un linguaggio di grande semplicità tutte le informazioni utili ad avviare (e poi a proseguire nel tempo) la nutrizione materna.

Il manuale si fonda sulla lunga esperienza maturata sul campo dal dottor Davanzo (al nido del Burlo e all'ospedale di Maputo, nel Mozambico, nell'ambito della cooperazione internazionale dell'Istituto per l'infanzia e più direttamente in qualità di padre). Ma la guida si avvale anche dell'apporto teorico-pratico dello staff medico e infermieristico del nido dell'ospedale infantile. Oltre che alle mamme il manuale è infatti rivolto al pubblico degli operatori sanitari che a volte (per disinformazione o maggiore praticità del biberon) ostacolano il corretto avvio dell'allattamento al seno.

«Il latte materno - sottolinea il dottor Davanzo - rappresenta invece, anche alla luce delle più recenti ricerche, l'alimento ideale per il bimbo: sia dal punto di vista nutritivo sia da quello biologico». «È stato dimostrato infatti - dice Davanzo - che l'allattamento materno dona al bambino un equilibrio immunitario che lo preserva dalle infezioni, dalle allergie e perfino da malattie croniche che possono insorgere in età avanzata, ad esempio il diabete».

«Ma a guadagnarne - spiega Davanzo - è anche la salute della stessa mamma. La donna che ha allattato al seno è infatti più protetta contro alcuni tumori e contro l'osteoporosi». «I vantaggi dell'allattamento materno - conclude Riccardo Davanzo - non devono comunque indurre alla demonizzazione del biberon. Chi non può o non riesce ad allattare può infatti ricorrere tranquillamente ai preparati artificiali».

Daniela Gross

IL PRIMARIO TRIESTINO SOSPESO DALL'INCARICO A MONFALCONE

«Io, medico invisibile alle lobby»

Bruno Gambardella: «Manovre poco chiare sul piano personale e professionale»

Annunciati

un ricorso al Tar

e un esposto

alla Procura

Bersaglio di una lobby politica. Sospeso perché non gradito all'establishment. In un'intervista pubblicata ieri nella nostra edizione di Monfalcone Bruno Gambardella, triestino, primario chirurgo dell'ospedale della città dei cantieri per ora sollevato dal suo incarico, si difende a spada tratta e denuncia una situazione di ostilità nel suo ex reparto di cui non si ritiene minimamente responsabile. Nell'annunciare un ricorso al Tar contro la sospensione, e un esposto alla procura per alcune manovre poco chiare subite sul piano personale e professionale, ha fornito la sua versione dei fatti, nella convinzione, afferma, che la verità venga finalmente a galla.

Dice Gambardella: «Un simile trattamento non è stato inatteso. Prima ancora del mio arrivo, nell'aprile '93, in quel reparto si era creato un clima di tensione, con una raccolta di firme per il ritorno del primario Pamich. E si erano formate due fazioni: una a mio favore, l'altra contraria. A scapito dell'organizzazione e della possibilità di lavorare serenamente. Ci furono forti pressioni, anche politiche, perché mi trasferissi a Gorizia: volevano una sorta di "scambio" con Pamich, peraltro giuridicamente impossibile. Prima di due anni, per legge, non potevo chiedere trasferimenti. Si arrivò a veri e propri atti di sabotaggio - continua il medico - e di diffamazione nei miei confronti, in ospedale, da parte di chi non voleva

che restassi a Monfalcone. Si creò una spaccatura profonda tra queste fazioni di medici, colleghi di altri reparti, personale infermieristico e perfino utenti. Ciò mi ha ovviamente impedito di organizzare le cose e di avere la tranquillità per lavorare con efficacia».

Sabotaggi, veleni e vendette, Gambardella non le risparmia a nessuno: «Quando sono giunto qui a Monfalcone, ho pensato, prendendo spunto da un piano già predisposto dall'allora coordinatore sanitario Monardo, a una ristrutturazione logistica e funzionale della divisione. Il documento in cui era illustrato il piano è stato rubato dalla segreteria e dato alla stampa, con l'evidente intento di affermare che in questo piano c'era la mia volontà di ridurre i posti letto. Gli orientamenti della politica sanitaria attuale confermano che era una riduzione necessaria».

Ma il medico precisa: «La mia impronta sull'attività dell'ospedale di Monfalcone voleva essere non solo di tipo chirurgico ma anche organizzativo con l'apporto di idee nuove che facevano parte del mio patrimonio culturale. E' chiaro che,

quando si vogliono cambiare le cose e si interferisce con un ordine preesistente, ci si creano nemici e lo stesso accade quando si vogliono evitare episodi di malasanità con provvedimenti "traumatici". Comunque, l'andamento dell'attività nel reparto ha registrato un trend positivo fino a fine '94, sia nell'attività chirurgica, sia nel servizio di endoscopia, sia nell'attività di tipo scientifico che ho cercato di attuare e favorire. Per gli aspetti chirurgici, il trend era positivo per numero, per tipologia d'interventi e per tendenza alla riduzione dei tempi di degenza. Una flessione del 12% nel numero di interventi si è avuta nel primo semestre di quest'anno, ma legata all'azzeramento degli straordinari concessi al personale medico di divisione e di anestesia. Alla specializzazione del personale medico e infermieristico ho contribuito anche a mie spese. E la fiducia di cui godevo mi è stata confermata da colleghi e collaboratori che non hanno esitato ad affidarmi le cure dei propri familiari. Penso di poter essere orgoglioso - conclude Gambardella - di quanto ho fatto a Monfalcone. Annuncia: «Contro il provvedimento ho presentato già un ricorso al Tar e un secondo esposto più dettagliato alla procura della Repubblica sia in merito al provvedimento sia ad altri fatti di vero e proprio sabotaggio accaduti nell'ospedale. Ritengo di poter aspettare in piena serenità le decisioni della giustizia, sia amministrativa che penale».

Donne di Rifondazione:
'La cultura dello stupro'

Il Forum delle donne di Rifondazione comunista interviene sulla questione stupri sottolineando come sia in atto una campagna stampa di appoggio alla proposta di legge trasversale sulla violenza sessuale. La normativa si fonda sull'inasprimento delle pene, sulla discrezionalità del giudice, sulla valutazione di comportamenti e rapporti fra minori e sull'irreversibilità della querela di parte.

Rifondazione ribatte che su questi temi esiste da vent'anni un dibattito articolato nel movimento delle donne, di cui la legge deve tener conto senza estrapolare qualcosa di trasversale e suppor-

tarlo con una "sospetta" procedura d'urgenza».

Il Forum rileva che l'unico punto da sanare è il trasferimento della pena da reato contro la morale a reato contro la persona, ricordando che il fenomeno di aggressione sessuale più grave è nascosto all'interno della famiglia. Un problema di cultura e di costume per cui non c'è articolo di legge che si possa porre a difesa della donna. Piuttosto c'è bisogno di forti presidi sociali. «E' importante - conclude il Forum - dare il via all'informazione sessuale nella scuola e sostenere la cultura del rispetto, della tolleranza e del confronto».

Un secolo d'«Antica ghiaccieretta»

La notizia di un suo possibile sfratto, e le attestazioni di solidarietà da parte di una qualificata clientela, hanno portato all'attuale della cronaca la trattoria «All'Antica Ghiaccieretta»: un esercizio pubblico che vanta, caso raro ma non certo unico nella nostra città, oltre cento anni di attività negli stessi locali.

Nell'edizione dell'anno 1882, l'«Almanacco e Guida Schematica di Trieste» (che sarà poi sostituito dalla Guida Generale della città) cita per la prima volta l'esercizio tra gli ottantadue ristoranti, trattorie e birrerie esistenti, collocandolo in via del Pesce n. 1, con ingresso in via dei Fornelli. L'esercizio in realtà sarebbe in attività già da qualche anno: la relazione allegata alla concessione definitiva del 17 agosto 1882 per una trattoria, a uso birreria, rileva infatti come «non si possa tollerare un esercizio che (fas et nefas) sempre in via provvisoria esista già da qualche anno, frammesso a tanti altri consimili esercizi». Tra questi si dovrebbe annoverare anche l'osteria ubicata nella casa accanto e in cui dall'inizio del 1800 esercitava Luigi Modenese; al momento della morte, avvenuta nel 1869, avendo ottantun anni egli era uno dei più vecchi osti di Trieste. La concessione della licenza sana comunque ogni questione.

Fondatore della trattoria è Giovanni Luvovich, ma il locale viene condotto sin dall'inizio da Lorenzo Petrich, che ne diviene proprietario il 3 settembre 1885 e lo amplia, dandogli le attuali dimensioni, nel marzo 1904, quando con la numerazione d'orientamento di vie e piazze viene definitivamente

posto in via dei Fornelli n. 2. La trattoria assume così l'aspetto di una sala rettangolare di metri 11,60 per 7, con ben sette fori di cui cinque su via dei Fornelli e due su via del Pesce.

Sin dall'inizio l'esercizio viene considerato «bene avviato ed esente da spiacevoli censure», e che si tratti di un locale redditizio lo dimostra il fatto che alla sua morte il Petrich oltre alle proprietà, tra cui una casa a Dolina, ha un patrimonio di oltre diecimila corone: e ciò quando (anno 1910) il prezzo di un litro di vino varia tra i 72 e gli 88 centesimi e un pranzo può costare anche solo 48 centesimi di corona.

L'attività viene continuata dalla vedova Francesca sino a dopo la Prima guerra mondiale: anzi nel novembre 1916, per ordine dell'autorità di pubblica sicurezza, al tramonto ha l'obbligo di chiudere le tante porte e finestre perché essendo «sospettanti» - sia pure in lontananza - la riva del mare, potrebbero costituire un punto di riferimento per le navi «nemiche». Si tratta di una prescrizione che ha breve durata perché facendosi sempre più difficili i tempi di guerra già nel febbraio 1917, tra le innumerevoli restrizioni imposte, gli esercizi pubblici in genere sono «invitati» a ridurre allo stretto necessario l'illuminazione interna dei locali, e ad abolire ogni forma di illuminazione a scopo pubblicitario. Lo stesso petrich per i lumi a stoppino viene razionato.

Dalle sue tante finestre prospicienti «sia pure in lontananza» il nuovo molo della Sanità (già «della Porporella» e, dal 1923, «dei Bersaglieri») la trattoria «All'Antica Ghiaccieretta» assiste il 3 novembre 1918 allo sbarco, appunto, dei bersaglieri d'Italia.

Il buon avviamento del locale è documentato dalla lunga permanenza delle singole gestioni: se la famiglia Petrich lo ha condotto per oltre trentacinque anni, non è da meno la famiglia Quarantotto che, con Nicolò prima e Antonietta poi, lo gestisce quasi ininterrottamente dal dicembre 1929 al gennaio 1955 quando subentra la famiglia Ugo, che con Bruno, e più recentemente con il figlio Claudio e la nuora Rachele, ne è tuttora alla guida.

Una considerazione sul perché dell'insuccesso. In epoche in cui i frigoriferi non esistevano e nelle case la maggior parte degli alimenti deperibili erano tenuti al fresco... fuori dalla finestra, la produzione, lo smercio e l'uso del ghiaccio assumeva una tale importanza che Trieste dedicò una propria via (e anche un'attigua androna) alla «Ghiaccieria», e precisamente quella che all'epoca immetteva dalla via San Giacomo (all'incirca l'attuale lato Nord di largo Riborgo) in via degli Artisti. Lì un deposito di ghiaccio con vendita al pubblico, qui in via dei Fornelli... nel suo piccolo, una ghiaccieretta.

Un ultimo riferimento. Il nome di via dei Fornelli richiama senz'altro l'idea di cuocere. Ma in questo caso si tratta di cotture tutte particolari: alla fine del Diciottesimo secolo esistevano nella via alcune filande che si servivano appunto di apposite caldaie per la lavorazione dei bozzoli dei bachi, operazione preliminare nella preparazione della seta.

Sergio Gaspari

LA "GRANA"

«Anche i dipendenti municipali paghino i parcheggi come tutti»

Care Segnalazioni,

in questi giorni si parla tanto di far pagare a ogni cittadino la sosta della propria autovettura in ogni parte della città. Ebbene, forse non tutti sanno che, da anni, i dirigenti municipali usufruiscono gratuitamente del parcheggio della propria autovettura sia durante l'orario di lavoro sia oltre, collocandola su un'area comunale denominata "Via Punta del Forno", praticamente a quattro passi dai palazzi municipali.

Ma perché il dirigente preposto allo sviluppo delle deliberazioni per l'indagazione (parcheggi per intendere) o il sindaco direttamente non avviano le opportune procedure affinché detti beneficiari comincino a pagare una tassa, un obolo, un canone, e perché no, anche con effetto retroattivo?

Giovanni Furlani

Il «Bivio» alla Finanza: «Sarebbe un sopruso»

Alla ormai lunga sequela di articoli sulla sistemazione del «Bivio», vorremmo aggiungere il nostro, spinti a scrivere dopo aver letto la precisazione della Guardia di finanza apparsa sul Piccolo di martedì 15 agosto.

Il comandante della 19.ª Legione non si rende conto che i tempi dei privilegi dovrebbero essere finiti e che i funzionari dello Stato non sono che dei cittadini come tutti gli altri e, come tali, devono preoccuparsi in proprio della ricerca di un posto dove fare il bagno o mettere la macchina, esattamente come tocca a noi attuali «occupanti» (così definiti dal benevolo comandante) che, quando decidiamo di andare a fare il bagno al «Bivio», dobbiamo entrare in competizione con altre centinaia di persone sia per stendere l'asciugamano che per trovare un posto dove sistemare il proprio mezzo di locomozione.

Se si dovesse prevedere un posto riservato per la Guardia di finanza, oltre a quelli già esistenti per l'esercito, la polizia, i carabinieri, perché non anche per gli operatori ecologici, i messi comunali, i vigili urbani, ecc.? Ma non ci rendiamo conto che in uno stato moderno siamo tutti cittadini con gli stessi diritti indipendentemente dall'abito che portiamo?

Un'ultima considerazione: il progetto di sistemazione non può non contemplare una spesa di svariate centinaia di milioni e ci sembra impossibile che questi vengano reperiti tra i soci, come detto dal comandante. Ci sembra più probabile che i finanziamenti vengano forniti dallo Stato con soldi presi anche dalle tasche di quei triestini ai quali ora si vorrebbe far ingoiare questo brutto sopruso togliendo loro alcune centinaia di metri di spiaggia libera in un territorio già povero di spazi.

Un gruppo di occupanti, seguono 15 firme

Nessun privilegio

Dopo la lettura delle «precisazioni» della Guardia di finanza apparse nella rubrica segnalazioni del 15 agosto, mi sorgono spontanee alcune riflessioni.

Se il signor colonnello intende rafforzare la sua tesi della indispensabilità del bagno privato per l'Arma della finanza, basta che allarghi il bacino potenziale di utenza per la città di Mestre, Venezia, Pordenone, Belluno, Padova, Verona, Vicenza, così le necessità di 3.000 individui, come li chiama, diventeranno 15.000 potenziali utenti.

Affermare poi che «essendo», i bagnanti attuali,

usufruiscono del bagno gratuitamente è come dire che le tasse che vengono pagate da tutti sono delle noccioline; affermare poi che l'uso è quasi «in via esclusiva» non ha significato in quanto non ho mai visto cacciare via nessuno da quel sito.

Queste affermazioni evidenziano che non la storia di ieri, ma la cronaca di oggi non ha insegnato che l'era dei piccoli e grandi privilegi è finita. Oggi, signor colonnello, bisogna comprimere le proprie aspirazioni per far posto alle necessità dei più deboli che non possono rinchiudersi nelle gabbie dorate e che passano il Ferragosto con sedie e tavoli nella Pineta di Barcola. Queste richieste e queste polemiche non onorano e non rafforzano le istituzioni, ma gettano ombre di discredito, questo è quello che si pensa a livello di popolo nella omnicomprensiva interpretazione ed è una tesi che condivido e che ho raccolto.

Personalmente sono convinto che sono già privilegi il bagno militare esistente a Miramare e il villaggio militare esistente a Lazaretto di Muggia, nei quali ambienti benissimo la Guardia di finanza potrà trovare accoglienza per i suoi 3.000 e più utenti.

Definizione infelice

Vorrei replicare a quanto detto dal colonnello Picciafuochi in relazione ai bagni del «Bivio». Considerato che in regione abbiamo già troppe servitù: militari, parcheggi privilegiati, bagni riservati, ecc.; non vedo per quale motivo ci debbano essere altri privilegi a discapito di noi cittadini «semplici». Non credo poi che sia stata felice la definizione «occupanti» tra virgolette che il colonnello ci ha affibbiato. Da una sensazione di «occupanti abusivi», da cacciare quindi. Io credo poi che anche gli ufficiali, sottufficiali e truppe di tutte le armi, ma anche della Guardia di finanza, possono usufruire «gratuitamente» del «Bivio» come di tutta la costa di Trieste. Perché non vengono anche costoro insieme a noi? Perché vogliono stare soli? Sarebbero bene accetti tutti.

Vorrei infine ricordare che i soldi pubblici sono quelli derivanti dal pagamento delle tasse, che noi triestini le paghiamo tutte, quindi abbiamo diritto a servizi che io non definirei gratuiti in quanto pagati profumatamente. Un consiglio: perché la Guardia di finanza non può usufruire del bagno militare già esistente?

Stella Fonda

TOMBE DI FAMIGLIA / LE DIFFICOLTÀ DI CHI VUOL ESSERE IN REGOLA
«Il Comune dovrebbe indicare soluzioni»

Voglio segnalare quanto avvenuto lunedì 7 agosto riguardo la nuova legge sulla sistemazione delle tombe di famiglia.

Mi sono recato allo sportello del cimitero alle ore 8.45 in quanto mi servivano informazioni per usufruire della nostra tomba di famiglia per il decesso di mia madre avvenuto due giorni prima. L'informazione che mi serviva riguardava la bara da ordinare; infatti, mentre per le sepolture in loculi comuni si usano le bare normali, la tomba di famiglia necessita di una doppia bara. Dovevo quindi trovare la direttrice del cimitero, la signora Viviani, però dopo averla aspettata invano, l'addetto allo sportello mi disse di ritornare il 15 settembre oppure di rivolgermi in Comune dove forse qualcuno mi poteva aiutare. Recatomi quindi in Comune mi si presentò un sindacalista, il sig. Sossi, qui ricevevo un'altra lieta notizia, cioè che l'assessore di competenza, era in ferie. Ci rivolgemmo così al sig. Caputo a cui diedi la mia disponibilità per ristrutturare in breve tempo la tomba di famiglia, ma lui mi rimandò dalla direttrice sopra citata. A quel punto provammo a parlare con il vicesindaco che, «lavandosi le mani», anche lui mi disse di rivolgermi alla direttrice che fino a quel momento era irreperibile.

Assieme al sindacalista Sossi alle ore 11.15 mi recai di nuovo al cimitero alla ricerca della signora Viviani. Alle 12.30 provammo a intrufolarci nell'ufficio dell'obitorio dove finalmente la troviamo. Quest'ultima mi informa che, nonostante la mia disponibilità, non mi può aiutare. Alla fine, cioè alle ore 13, la soluzione è stata quella di prendere un loculo a pagamento decennale con la riserva di trasportare la salma nella tomba di famiglia quando quest'ultima sarà ristrutturata.

So di non essere né la prima persona né l'ultima che si è trovata in questa situazione in cui non c'è un minimo di rispetto per le persone che soffrono per la morte di un caro; purtroppo mi dispiace la consapevolezza che questi dirigenti vengono retribuiti con le tasse che noi cittadini paghiamo al Comune. Il Comune dovrebbe pertanto indicare agli utenti la soluzione per sistemare le tombe, i nomi delle ditte o a chi ci si può rivolgere, ma soprattutto dove saranno depositate le bare che sono nelle tombe.

Spero che i dirigenti che ho segnalato in questa mia lettera, e che sono stati menzionati nel Piccolo del 6-7 agosto, si rendano conto di avere un incarico sbagliato e facciano il possibile per orientarsi verso altre attività nell'ambito comunale, preferibilmente non in ambiti sociali.

Giuliano Cividin

«Il solito scaricabarili»

Condivido pienamente ciò che segnala il sig. Maurizio Fogar. La questione delle tombe di famiglia così come è stata affrontata dal Comune di Trieste è davvero fallimentare: nei tempi, nei modi, negli obiettivi, nello scaricabarili, perché molti aspetti non sono stati presi in considerazione di competenza dei possessori o dei proprietari delle tombe.

Poiché i Verdi sostengono la giunta Illy, va da sé che non sarà possibile affrontare la questione delle tombe in maniera sensata senza mettere in discussione l'operato di quegli stessi tecnici che, per amore di qualche passaggio in più sulla stampa, si sono dati un gran da fare per applicare una legge ad ogni costo e dappertutto. Ma ve lo immaginate se costoro avessero dovuto amministrare un cimitero monumentale oppure quello di un paese d'alta montagna? Avrebbero fatto smantellare

monumenti di pregio e scavare nella viva roccia.

Ma è ciò che faranno fare nel cimitero di Trieste. Ve li vedete i filari di cipressi smantellati per far posto a dei bei lastroni coprenti anti cripte o cripte? E che diranno i Verdi a quel punto? E che dirà la dottoressa Viviani, già tanto dedicata all'arte, nel vedere monumenti, se non di pregio certo non da buttare, rovinati per dar elibero sfogo alle misure igieniche e per evitare infortuni?

All'assessore sarebbe stato opportuno un semplice consiglio: deliberare di non fare più usare quelle tombe. Ma ci vorrebbe coraggio. Meglio un po' di insana manipolazione, meglio un po' di «casino» per ottenere lo stesso risultato. Ma certo qualche cipresso piangerà amaramente insieme alle finanze di chi si sente legato a promesse fatte ai propri parenti defunti. Mentre i Verdi, fieri delle loro norme igieniche, e i rivoluzionari di un tempo, fieri di aver smosso il potere, sorrideranno compiaciuti di se stessi. E l'assessore riceverà, forse, il plauso di qualche ditta edile e di qualche professionista che oggi si lamentano dei pochi guadagni a causa di un'economia stagnante. E come dice il sig. Fogar: un buon caffè e tutto passerà. Ma non questa desolazione generale.

Dott. Mario Del Vecchio

«Il sindaco dia l'esempio»

Mi rivolgo nuovamente all'assessore Pecol Cominotto in riferimento alla sua lettera pubblicata sul giornale dell'11 agosto, con la quale rispondeva ad alcune mie domande sull'argomento «tombe di famiglia» postegli attraverso il giornale stesso.

Desidero chiarire che quanto da me scritto in merito al suddetto problema non ha una motivazione strettamente personale, in quanto mai ho posseduto e mai possiederò una tomba di famiglia per una scelta dovuta a considerazioni personali delle quali è inutile parlare.

Tuttavia, il mio interesse è dovuto al fatto che i miei genitori ne sono direttamente coinvolti ed era mio dovere tentare di aiutarli a capire come risolverlo.

In questi giorni, come logica conseguenza, ho parlato con parecchie persone per lo più anziane, ammalate, confuse, depresse o arrabbiate, ma tutte profondamente offese dal modo in cui è stata condotta la penosa questione suddetta che, peraltro, è tuttavia irrisolta.

Egregio assessore, chissà quante persone ci sono oggi a Trieste che, come la sua conoscente signora Moretti, si sentono calpestate nei loro diritti di cittadini.

Comunque, lasciando da parte il lato patetico del problema che serve a poco, mi permetta di farle notare, con molta mo-

destia, che secondo me la causa di tutto quello che sta succedendo è dovuta a un errore di partenza.

L'adeguamento delle tombe di famiglia è stato inizialmente presentato come un problema di natura prevalentemente economica equiparabile a quello dei posteggi, degli affitti, dei conguagli dell'Acaga o a qualche altra diavoleria che prima o poi aumenterà il disagio dei cittadini.

Questo non si doveva assolutamente fare; non si può accettare passivamente in una società civile di venire sfruttati senza un minimo di considerazione per il dolore, per il rispetto dei defunti, per quei valori di solidarietà umana che dovrebbero distinguere l'uomo dalla bestia e che sono stati sostituiti dal valore imperante del denaro.

Perché il nostro esimio sindaco non è intervenuto subito sull'argomento? Perché non ha neanche tentato di tranquillizzare in alcun modo quelle migliaia di cittadini, già anziani e ammalati, che vivono il problema come un incubo?

Assessore, lei dichiara di essere partecipe al dolore e alla preoccupazione dei cittadini e di chi lavora attivamente per risolvere la delicata questione nel migliore dei modi e io voglio provare a crederle anche se, mi perdoni, la mia fiducia nelle istituzioni è praticamente scomparsa.

Tuttavia, ciò non basta perché chi ha permesso che il nostro cimitero si riducesse nelle attuali condizioni deve rispondere a tutti i cittadini, dopodiché accetteremo di compiere il nostro dovere, ma solo il nostro, in osservanza della legge. Non vorrei però dare l'impressione di considerarla un «capro espiatorio» e ritengo che molte spiegazioni le debbano fornire anche il dott. Illy, nostro sindaco, il dott. Passaglia, capo della polizia mortuaria, il dott. Pinto, direttore al Comune dei cimiteri, e la dott. Viviani, responsabile all'interno del cimitero stesso. Se tutti questi dottori volessero essere finalmente chiari e assumersi le proprie responsabilità, saremmo tutti soddisfatti, ma temo che ognuno di loro avrà il famoso predecessore da incolpare.

Comunque sta al sindaco e alla giunta dare il buon esempio ai cittadini e se vi riusciranno si ritroveranno a guidare delle persone più serene, e l'attuale clima di diffidenza, di oppressione e di malcontento sicuramente si placcherà, in caso contrario temo si preparino tempi molto duri.

Manuela Antinori



Sposi quarant'anni fa

Il giorno 21 agosto 1955 nella chiesa di Servola coronavano il loro sogno d'amore Luciana e Cesare Mengozzi. Oggi, felici come allora, festeggiano assieme ai parenti e amici il loro 40° anniversario di matrimonio. Un augurio particolare viene inviato a loro dalla figlia Eleonora assieme al marito Nino e al caro Federico.

«Nessuna tradizione, l'uccellazione è barbarie»

È molto in auge ultimamente l'uso, da parte di molti esponenti della classe politica regionale, di fare leva sulla coscienza popolare e sul rispetto delle «tradizioni». Se poi queste tradizioni, come nei casi specifici, non tengono in alcun conto le direttive europee e il diritto alla vita di milioni di uccelli, poco male. Credo che politicamente non esista nulla di più contrario a uno sviluppo dell'autonomia regionale che il modus operandi di quella parte della giunta regionale che ha più volte dimostrato di agire secondo gli stessi principi: l'autonomia regionale deve essere intesa come un progresso culturale di un popolo che deve dimostrare di poter badare a se stesso slegandosi dai vincoli del governo centrale. Non si può però pensare che la cultura possa fare dei passi avanti se ad ogni occasione si richiamano presunti legami con vecchie e barbare «tradizioni», quali l'uccellazione e la Sagra dei osei.

Anche in Sudafrica esistono tradizioni e culture di quelle persone che vedono gli uomini con la pelle nera discriminati nei loro più elementari diritti da quelli con la pelle bianca; quindi, secondo il ragionamento dei consiglieri

regionali, anche queste tradizioni dovrebbero essere mantenute nel rispetto di quelle genti, ma, nonostante ciò, il desiderio di un progresso culturale può portare anche a decidere che alcune «tradizioni» sono ormai un retaggio di un passato che deve essere necessariamente chiuso se si vuole guardare avanti. Nella nostra società, libertà significa accettare anche persone con opinioni diametralmente opposte alle nostre, ma il problema è che la diversità di opinione, riferita a quanto finora trattato, non rappresenta solamente una differenza di gusto, ma coinvolge altri individui — gli animali uccisi — che, nell'opinione di uno o dell'altro, non ne sanno nulla! Se, ad esempio, a qualcuno piace frequentare il mare e a qualcuno altro la montagna, è una questione personale sulla quale non c'è motivo di discutere, ma se qualcuno passeggia al mare o in montagna per ammirare la natura e qualcun altro per sparare o pescare degli animali, allora le cose cambiano. I gusti di alcuni includono l'uccisione di altri esseri viventi e criticare questi «gusti» è più che lecito.

Flavio Barelli
Leggla abolizione
pesca sportiva



Ricordo dell'anno scolastico 1945-46

Questa foto è stata fatta nell'anno scolastico 1945-46. Chi si riconosce telefoni al numero 826915.

Franca Villa Vincenzo

VIA MORERI
Un diritto usurpato

In merito a quanto scritto recentemente sul Piccolo vorrei anch'io dire qualche parola riguardo al campo giochi di via Moreri.

Ho una parente che abita lì, ma ben poco posso andare da lei, causa la pesante strada in salita. Finché non ci andò a fare un sopralluogo il presidente dell'Act, poi la Nettezza urbana e quindi Cammina Trieste, quel campo abbandonato all'incirca e al degrado, non interessava a nessuno. Ora è diventato al centro dell'attenzione. È stato anche messo banchetto per la raccolta di varie firme. Si ha ragione di dire che è una guerra tra poveri perché costei finta ricci della strada si sono arrogati un diritto che non pagano. Piazzano i loro camion, perseguitando coloro che giustamente avrebbero diritto a un mezzo più vicino alle abitazioni. Quando si compie un terreno si versano fior di quattrini. Gli automobilisti pagano la tassa di circolazione ma non la sosta abusiva. Credete tutti di essere forti per tante firme! Fra non molto godrete di codesti vantaggi.

Maria Fragiaco

N U O V A O P E L C O R S A V I V A

LA ROAD STAR DEL MOMENTO.



Lire 15.250.000*

Tutti la inseguono, la sognano, la desiderano. Si chiama Corsa Viva e ha un repertorio entusiasmante. ● Predisposizione «Stereo Sound System» con 6 altoparlanti e antenna sul tetto ● Display multifunzionale ● Cinture anteriori con pretensionatore ● Doppie barre di protezione laterale ● Impianto d'aerazione microfiltrato e ricircolo aria interna ● Nuovo design dei rivestimenti interni ● Vetri atermici.

E' Viva perché ha un ritmo trascinante, grazie al propulsore 1.2i benzina o al 1.5 Diesel. E' Viva perché è libera e piena di idee: disponibili a richiesta alzacristalli elettrici e chiusura centralizzata, immobilizer, Opel full size airbag lato guida e passeggero, ABS elettronico. E' Viva perché è forte. E perché è diversa da tutte le altre, a cominciare dal prezzo. Ma non dimenticate le altre novità della gamma Corsa: 1.2 Swing con servosterzo e versioni Climatic ora anche con motore 1.2i. Non meritano un applauso?

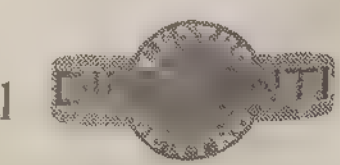
OPEL CORSA VIVA. AMO LA MIA AUTO, LA MIA AUTO MI AMA

OPEL

Venite a conoscerla da:

Panauto

STRADA DELLA ROSANDRA, 2



SERRI

VIA BRUNNER, 14

TUTTI I VANTAGGI DI ESSERE CLIENTE OPEL. La sicurezza di un contratto d'acquisto trasparente: il nuovo «Accordo Opel», con la garanzia del prezzo bloccato fino alla consegna; l'affidabilità dell'Opel Assistance Premium triennale, l'eccezionale «Scelta Opel», ovvero la più innovativa e conveniente formula d'acquisto.

LE ORE DELLA CITTA'

In gita con
la XXX Ottobre

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 27 agosto un'escursione alla vetta del Mangart (2677 m), che sarà raggiunta lungo due diversi tracciati: uno, alpinistico, dal lago superiore di Fusine (929 m) al bivacco F.lli Nogara (1850 m), «ferrata degli italiani», forcella Mangart (2263 m) e la cima. L'itinerario escursionistico partirà, per chi utilizzerà il servizio dei pullmini di linea, dal Rifugio «Koca na Mangrt» (2037 m). Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6. Gruppo A: arrivo a Fusine alle 9, al bivacco F.lli Nogara alle 11.30, alla forcella Mangart alle 13.30, in vetta alle 14.30; gruppo B: al passo del Predil alle 10, in vetta alle 14.30. Arrivo al passo Predil alle 19, a Trieste alle 22 circa. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Club

Primo Rovis

Il club Primo Rovis organizza oggi, presso la Ginnastica triestina, un pomeriggio in allegria con la proiezione del film: «Hollywood party» di Blake Edwards, con Peter Sellers e Claudine Longet. Inizio ore 17. Pomeriggio musicale con il giovane compositore Davide Casali. Mercoledì 23, giornata del ballo e dei giochi: valzer, polka e tango, ma anche rami, briscola e tombola. Inizio dalle ore 16.

Istituto d'arte
drammatica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi 1995-'96 dell'Istituto. In particolare con il 4 settembre avranno inizio lo stage di quindici giorni, atitudinale, e il corso di dizione. Informazioni e iscrizioni presso la segreteria dell'Idad, via del Coroneo 3, IV piano (ascensore). Orario 16-20, tranne il sabato. Telefono 870775.

Stage di
biodanza

Sono aperte le iscrizioni per lo stage di biodanza nella natura che si terrà a Draga Sant'Elia da venerdì 8 settembre, sera, a domenica 10 settembre, sera, condotto da Nicola Franceschiello. Per informazioni telefonare a Miriam 412698 entro il 3 settembre.

Viaggio
nella Mitteleuropa

Il Centro giuliano di iniziativa sociale informa i propri soci e simpatizzanti sulle ultime disponibilità di posti per il viaggio dal 3 al 12 settembre in autopulman nell'affascinante cuore della Mitteleuropa in Slovacchia, Repubblica Ceca e Praga con l'organizzazione tecnica della Linea Gialla. I termini tassativi di iscrizione sono il 30 luglio. Per informazioni e/o iscrizioni rivolgersi al 220154 oppure al 635015.

Amici
della lirica

La segreteria resta chiusa per ferie fino al 28 agosto.

Corso di
direzione corale

Sono ancora liberi alcuni posti per coloro che desiderassero frequentare il corso di direzione corale a numero chiuso che l'Usci organizzerà separatamente dal 21 al 30 agosto prossimi. Verranno trattate le tecniche fondamentali di direzione, i criteri nella scelta e impostazione del repertorio, la gestualità nel canto gregoriano, training vocale d'insieme ed esercizi di vocalità per coro. Per informazioni telefonare al 302610 (mattino) o all'829641.



I ragazzi della VB «maturi» nel 1975

1975-1995 vent'anni dopo... un saluto ai professori e agli altri compagni della classe VB del liceo «G. Galilei». In piedi: Vascotto, Priolo, Giaretta, Marini, Canalaz, Roccati, Schiraldi, Zanfabro, Sormani. Seduti: Davanzo, Cracovia, De Bernardi, Wetzl.

Uffici
Fipe

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe), unitamente alla Fipe Trieste - Servizi Srl, comunica che per tutto il mese di agosto gli uffici osserveranno l'apertura solo al mattino con orario 8.30-12.30.

Cartografia
al «Giulia»

Al centro commerciale «Il Giulia» è presente la mostra di cartografia antica «Imago mundi et Italia» curata dal dipartimento di scienze geografiche e storiche dell'Università. La mostra propone oltre un centinaio di tavole con il preciso scopo di illustrare al visitatore l'evoluzione della carta geografica nel corso dei secoli. L'esposizione, che si sviluppa nelle gallerie del centro commerciale nello spazio antistante l'ingresso del grande magazzino «Oviesse», durerà fino al 15 settembre e potrà essere visitata durante l'orario di apertura del centro commerciale.

Circolo Dalmatico
«Jadera»

Per la consueta pausa estiva il circolo rimarrà chiuso sino al 27 agosto. Mercoledì e venerdì, dalle 17.30 alle 19, la segreteria è aperta a disposizione dei soci. Salvo che per motivi di forza maggiore, l'attività sociale riprenderà il 28 agosto.

Oratorio
S. G. Bosco

Anche quest'anno per ripartire a settembre l'oratorio San Giovanni Bosco propone i giochi senza quartiere. Questa iniziativa, che avrà luogo dal 7 al 10 settembre, raccoglie, già da alcuni anni, un buon numero di giovani e adulti, provenienti dalla diverse parti di Trieste. Una ventina di squadre si sfidano in giochi e gare molto coreografiche inneggiate anche da una serie di simpatici sostenitori. I giochi sono contornati da spettacoli musicali, karaoke... E immanicabile un fornito stand gastronomico. Le iscrizioni per i giochi sono aperte all'oratorio San Giovanni Bosco: via dell'Istria 53, tel. 638526. Il riferimento è Don Lino.

Scuola media
per lavoratori

Nella segreteria della scuola media «Benco-Pitteri» di via S. Nicolò 26 (tel. 631854) sono aperte le iscrizioni 1995/96 ai corsi sperimentali di scuola media per studenti lavoratori. I corsi sono gratuiti.

«Uomini
e insetti»

Continua nella sala al terzo piano del Museo Civico di Storia Naturale di piazza Hortis 4 la mostra «Uomini e insetti». Le collezioni entomologiche del Museo Civico di Storia Naturale e la loro storia. L'esposizione organizzata dal Museo cittadino diretto da Sergio Dolce e curata dal conservatore Giorgio Alberti ripercorre 140 anni di storia delle collezioni triestine attraverso gli uomini che le hanno istituite, studiate e donate all'Istituto facendo di Trieste un importante centro per gli studi entomologici. La mostra rimarrà aperta fino al 1.º ottobre. L'ingresso è libero.

Assistenti
sanitari

Sono aperte fino al 9 settembre le iscrizioni per l'ammissione alla Scuola assistenti sanitari a cui possono accedere tutti coloro che sono in possesso del diploma di infermiere professionale. Il conseguimento del diploma di assistente sanitario costituisce titolo preferenziale per le assunzioni a posti di carattere medico-sociale. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione della scuola assistenti sanitari della Cri, piazza Sansovino 3, dalle 10 alle 12 di tutti i giorni feriali, o telefonare al 308918.

Ordine
dei giornalisti

Si comunica che la segreteria dell'ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia (corso Italia 13) resterà chiusa per ferie fino a martedì 29. L'ufficio riaprirà mercoledì 30 agosto.

Accademia
arti applicate

L'Accademia arti applicate organizza un corso di vetrinista per principianti e addetti al settore della regione, che avrà la durata di quattro mesi. Il programma comprende la costruzione e la decorazione della vetrina, l'esposizione dei manufatti, la cartelloneria. Informazioni: segreteria, via Rossini 12, tel. 639273.

Ufficiali
in congedo

La Sezione Unuci di Trieste informa i propri iscritti che in agosto la segreteria rimarrà aperta nei giorni di martedì e giovedì, ogni settimana, dalle 17.30 alle 19.30.

Segreteria
del Carli

La segreteria dell'I.t.c. «G. R. Carli» sarà aperta al pubblico, in agosto, nei giorni mercoledì e venerdì dalle 10.30 alle 11.30.

Torneo
Green volley

Il comitato provinciale Uisp (Unione italiana sport per tutti) di Trieste, in collaborazione con la società sportiva croata Ujkanik Pula, organizza dal 1.º al 3.º settembre un torneo di «Green volley» misto (3 uomini + 3 donne) nell'isola dei Frati (Pola-Istria-Croazia). Per informazioni sede Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 639382, fax 362776).

Soggiorni
per anziani

La Pro Senectute comunica che sono disponibili alcuni posti per i seguenti soggiorni estivi, riservati agli anziani: Piano d'Arta dal 26 agosto al 9 settembre; Lignano dal 28 agosto all'11 settembre. Informazioni e prenotazioni negli uffici di via Valdirio 11, telefono 364154/365110.

In gita con
l'Alpina

Sabato 2 e domenica 3 settembre la commissione gite dell'Alpina delle Giulie organizza un'escursione sul gruppo del Catinaccio, con la salita alla Roda de Vael, per la ferrata della cresta Nord, e discesa per la ferrata della cresta Sud. Con la possibilità di evitare la via ferrata con un percorso alternativo. Partenza in pullman alle 7, da piazza dell'Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede, via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

PICCOLO ALBO

Ritrovato portachiavi giorno 18.8 via Giulia. Rivolgarsi lunedì 21/8 al municipio, ufficio oggetti smarriti.

COLLETTIVA DI GIOVANI ARTISTI

È di scena l'avanguardia
nelle sale del «Revoltella»

Il Museo Revoltella ospita in questi giorni nello spazio della galleria del V piano l'esposizione delle opere di quindici artisti - Aurelio Andrighetto, Dario Bellini, Vincenzo Cabati, Antonio Cateiani, Marco Cingolani, Giuliano Codeghini, Paola Di Bello, Enzo Fabbrucci, Carlo Guaita, Amedeo Martegani, Luca Pancrazzi, Stefano Peroli, Serse, Manuela Sedmach, Supplemento - che variamente si muovono nel vasto mare dell'avanguardia. Ma c'è di più: non si tratta infatti di una «mostra, punto e basta», di una collettiva di giovani operatori (l'età media è attorno ai trent'anni) delle arti figurative, ma di una «sezione», o di una «propaganda», di un'operazione più vasta ideata da Marco Belpoliti ed Elio Grazioli, che si collega all'uscita dell'ottavo numero di «Riga» (iniziata editoriale nata a Milano quattro anni fa e ora pubblicata per tipi di Marcos y Marcos) in collaborazione con la Galleria Continua di San Gimignano, dove, nel maggio scorso, si è tenuta la prima mostra di «italias».

Una scelta «coraggiosa» dunque da parte dell'istituzione museale triestina che presenta alla città questa operazione di attualità estrema, di cui «in Italia» - oltre quella «curva» che sembra tante volte sia la ragione di quell'isolamento che Trieste ancora subisce (o crea di proposito?) e la rende lontana dal dibattito dell'arte contemporanea - si è parlato a lungo. Un'iniziativa che coinvolge scrittori, artisti, critici, gente di teatro, che discorrono, si scrivono, comunicano riflettendo sull'«Italia», come provocatoriamente è stato appunto intitolato l'ottavo numero di «Riga», che non è una rivista e neppure un'antologia di scritti, ma una sorta di «romanzo epistolare» che raccoglie le lettere, i disegni, le foto delle in-

stallazioni, i progetti che le persone coinvolte hanno mandato a Belpoliti e Grazioli, i quali, a loro volta, hanno risposto definendo così la primarietà della «corrispondenza» e della riflessione sui linguaggi.

La necessità di comunicare è dunque anche il sottotesto alla parte espositiva (al V piano del museo) che affianca espressioni molto diverse nelle scelte linguistiche, nelle «poetiche», nelle tecniche adottate che confluiscono tuttavia in un risultato di grande chiarezza e pulizia. Dalle operazioni concettuali di Bellini, Pancrazzi e Guaita alla pittura «antica» di Manuela Sedmach accanto alle ricerche e riflessioni sulle forme di Andrighetto e Serse, di ineccepibile qualità tecnica, all'uso del video di Codeghini ci si muove dentro una forte volontà di relazione, di confronto. Del resto anche a Trieste la mostra non è rimasta un fatto isolato (non avrebbe avuto alcun senso), ma è stata accompagnata da un momento di lettura e discussione, nell'auditorium del museo, cui hanno preso parte Marco Belpoliti, Enzo Fabbrucci e Luigi Grazioli che hanno letto alcuni brani dai loro romanzi e racconti; l'attore Maurizio Salabellè ha interpretato una delle lettere raccolte in «Italia» (di Emanuele Sedmach ed Elio Grazioli) e Grazioli ha, a sua volta, letto la sua risposta.

Una volta tanto dunque anche a Trieste, in un luogo «pubblico» come il Museo Revoltella, si è operato sulla contemporaneità. Forse altre volte questo «coraggio» è mancato perché, è vero, non si è trovata risposta. Ma se non si opera in questo senso di informazione e se non si affianca un'educazione, quella «curva» che separa Trieste dall'Italia diventerà davvero sempre più «pericolosa».

Enrica Cappuccio



Due dei giovani artisti presenti al Revoltella.

Lucciolata nel mare
della baia di Sistiana

Per la prima volta sabato 26 agosto «La lucciolata» scenderà in mare; nella Baia di Sistiana è previsto alle ore 18 il raduno di partenza e, più tardi, l'arrivo a Monfalcone presso il Porticciolo «N. Sauro». Organizzata dalle Società Nautiche della Baia di Sistiana, del Villaggio del Pescatore e del Monfalconese con il patrocinio di Monfalcone e Duino Aurisina, «La lucciolata» sul mare ha uno scopo benefico e precisamente il ricavo della manifestazione, per l'iscrizione di lire duemila a persona, andrà a favore della «Casa via di Natale 2» per dare ospitalità gratuita ai parenti dei pazienti, e ai pa-

zienti stessi, in cura presso il Centro riferimento oncologico di Aviano.

«Tutti i partecipanti sono invitati a munirsi di pile elettriche o torce, in modo da formare una lunga scia di luce sull'acqua. Il raduno avrà luogo con qualsiasi condizione atmosferica e i minori dovranno essere accompagnati e, dato il motivo, non ci saranno storie», dice il simpatico volantino che pubblicizza la manifestazione e che reca al centro il simpatico disegno di Ginesio Romano. Iscrizioni aperte a tutti i tipi di imbarcazione presso le società nautiche da Sistiana a Monfalcone.

Cristina Sirca



Compagni della prima elementare, cinquant'anni dopo

Era il 1945, subito dopo la guerra, quando quei ragazzini di sei o sette anni iniziarono a frequentare la prima classe elementare della scuola Ezio De Marchi di Servola. Oggi, quegli stessi ragazzi si sono incontrati per una riunione conviviale di celebrazione presso la trattoria «Alla baia Trieste», sempre di Servola. L'evento sembra eccezionale per il mezzo secolo trascorso e per la presenza di quasi tutti i protagonisti, maestra compresa, di quel lontano inizio scolastico.

ELARGIZIONI

— In memoria di Ovidio Cornachin per il compleanno (21/8) da Nidia e Leone 30.000 pro Ass.malattie del sangue - Udine.
— In memoria del caro amico Bruno Grassi nel VI anniv. da Naldi, Renata, Paffio e Laura 50.000 pro Agmen.
— In memoria dell'avv. Marco Kostoris nel trigésimo da Nella Roberto e Franca Kostoris 300.000 pro Airc, 400.000 pro Ass.de Banfield, 300.000 pro Cri - sez. femminile; da Angioletta e Maura Privileggi 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Lidia Lucev Bertogna nel XXVII anniv. (21/8) dalla sorella Liliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

OGNI GIORNO VICINI AL MONDO
E ALLA NOSTRA CITTA'

— In memoria del dott. Luigi Adolfo Marin nell'anniv. (21/8) da E.P. 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giuliano Romanelli nel I anniv. (21/8) dalla moglie 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Lega italiana protezione uccelli.
— In memoria di Antonietta Rosada nel XVII anniv. da Paolo e Laura 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Silvia Velicogna da Cico 50.000, da Marisa 20.000 pro Airc.
— In memoria di Valerio Zannier dalla figlia 10.000 pro Astad, 10.000 pro Sogit.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Una capra rivestita di seta resta sempre una capra.

Inquinamento

n.p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati
meteo

temperatura minima gradi 18,7, massima 22,4 gradi; umidità 91%; pressione 1014,7 in diminuzione; cielo nuvoloso; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di gradi 19,5; pioggia caduta mm 11,2.

Le maree

Oggi: alta alle 8.17 con cm. 18, alle 18.36 con cm. 24 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.10 con cm. 34 e alle 13.13 con cm. 1 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 8.27 con cm. 25 e prima bassa alle 1.38 con cm. 41.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteorologica Militare)

Farmacie
di turno

Dal 21/8 al 27/8

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiaumonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 (Muggia), tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiaumonti 50; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); piazza Oberdan 2; viale Mazzini 1 (Muggia); Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Per consegna a domicilio della medicina, li (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

DI SERA
Linee
bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - p. Goldoni-Ferdinando: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinando, Melara, Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.

B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardella, Sottolunga, Longera.
p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.

C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, Lgo Barriera Vecchia, linea 33, Campanella, v. Brigata Casale, Altura.

p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.

p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.

D - v. Cumano - p. Goldoni: v. Cumano, p. Peruggino, v. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.

p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, C. Ospedale, p. Peruggino, v. Cumano.



NUMISMATICA

Numismata: ognuno si conia la medaglia

Tra le molte novità di Numismata Italia '95 (a Vicenza dal 29 settembre al 1. ottobre) assume un particolare rilievo la presenza ufficiale del Sud Africa che prevede una mostra storica (con relativa pubblicazione) raccontata da monete rare dell'epoca della Campagna Olandese delle Indie Orientali e dei giorni nostri. La Zecca di Stato sudafricana esporta strumenti, libri e monete fra cui il prestigioso Kruggerand (moneta d'investimento dal peso di un'oncia troy di oro fino) che verrà illustrato da un intervento del Governatore della Banca Centrale, dott. Chris Stols.

Confermata anche quest'anno a Numismata Italia la presenza della ditta Stefano Johnson di Milano (fondata nel 1836) con una mostra di medaglie, provenienti dal proprio archivio, coniate in occasione delle Esposizioni Nazionali ed Internazionali dedicate all'arte e all'industria, fiorite nume-



VICENZA
29 Settembre
1 Ottobre 1995

rose in Italia e all'estero tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del nostro secolo. Motivo di attrazione - sempre a cura della Johnson - sarà il

«mouton», antica macchina per coniare, perfettamente funzionante, con cui il pubblico potrà cimentarsi nell'arte del conio battendo una meda-

glia-ricorda della manifestazione.

Un'altra singolare esposizione sarà quella di «Decorazioni e Onorificenze» conservate presso il Museo del Risorgimento e della Resistenza di Vicenza. Si tratta di 15 pezzi della Sezione Faleristica tra cui spicca il gruppo completo di Collare e Placca dell'Ordine della Santissima Annunziata, finissima opera di alta orficeria appartenuta a Sebastiano Tecchio, vicentino, Presidente del Senato durante il regno di Umberto I. A Numismata Italia sarà allestito uno stand dimostrativo della mostra «I Gonzaga. Monete, Arte e storia» in programma a Mantova dal 9 settembre. Nell'ambito di Numismata '95 l'Associazione Numismatica Italiana Professionisti (Nip) e la ditta specializzata «Cronaca Numismatica» premieranno i vincitori di due distinti concorsi banditi per giovani studiosi della materia. Nella foto: il logo della rassegna vicentina (particolare). - (2. fine).

Daria M. Dossi

FANTASIA

Venezia si gioca a tavola

I canali della città con sedici tessere in una nuova «scatola d'autore»

L'idea di giocare i canali di Venezia non poteva che venire ad Alex Randolph, uno dei più grandi autori e inventori di giochi e che da un ventennio ha scelto la città della laguna per lavorare e vivere. E ancora da Venezia arriva «Venice connection» un marchio di Studiogiochi (il principale promotore del Festival Italiano annuale che si svolge tra Urbino e la costa romagnola) voluto per lanciare «giochi d'autore», una collana di piccole dimensioni (solo 14x14) ma di grandi potenzialità. Tra le curiosità, da segnalare che per la prima volta viene scritto sulla confezione il nome dell'autore, come accade per i libri.

Già pronti i primi tre titoli distribuiti dalla

Unicopli, ma Dario De Toffoli, il vulcanico patron di Studiogiochi, promette altre scintille a breve scadenza.

Intanto ha già dalla sua due invenzioni di Randolph e una di Ennio Peres, giocolero di professione e consulente di molte trasmissioni televisive. «The Venice connection» è anche il titolo della prima scatola e dedicato appunto ai canali della città. Si gioca in due con 16 tessere uguali: da un lato è disegnato un canale che collega due bordi opposti; dall'altra parte invece il canale descrive una curva e collega due bordi adiacenti. Il gioco consiste nel deporre a turno le tessere sul tavolo (da una a tre) in modo che il canale descriva un circuito chiuso. Fin qui

sembrerebbe tutto facile, ma se un giocatore si accorge che con le tessere rimaste in mano non è più possibile «chiudere» il canale grida «errore fatale» e vince la partita. L'estrema semplicità non inficia la dinamica della partita né i calcoli strategici.

Dello stesso autore, Randolph, è «Vermi», una corsa «strisciante» e piena di imprevisti verso il traguardo. I vermi sono composti di sette segmenti e si muovono lanciando un dado. I giocatori però puntano segretamente su quanti segmenti intendono spostare, se al lancio del dado comparirà la cifra «puntata» il verme avanza... a patto che nessun altro giocatore abbia puntato sullo stesso numero. Serve quindi psico-

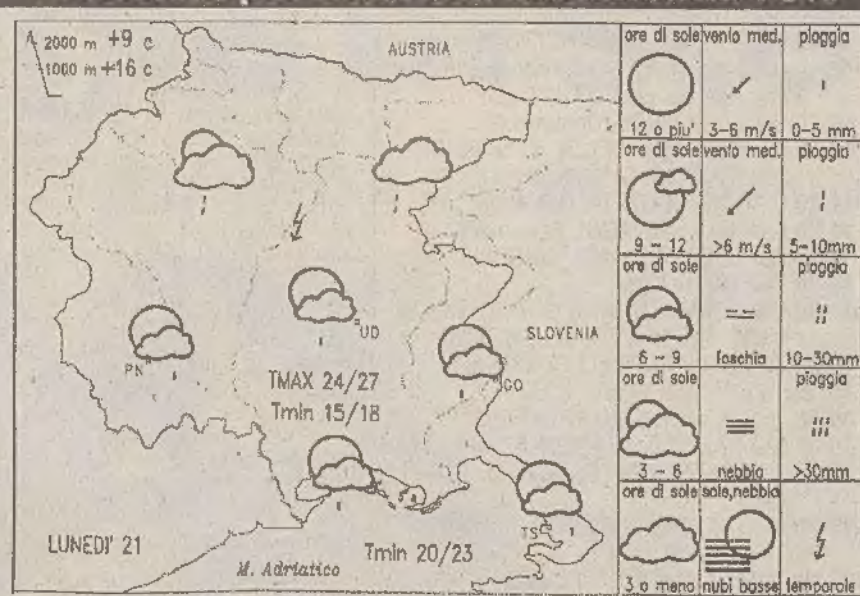
logia per studiare le mosse degli avversari e non farsi prendere dalla fretta di vincere. L'altro imprevisto è rappresentato dalla possibilità di spostare il traguardo: un trucco che sbilancia sempre i troppo frettolosi.

L'ultima proposta della neonata casa editrice è «Verba volant... non dimenticher le tue parole», di Ennio Peres. Si tratta di formare parole sfruttando «tutte» le lettere scoperte da una riserva di tessere. A metà tra il memory e il classico paroliere, il gioco sfrutta abilità e memoria dei giocatori, anche se un pizzico di fortuna non guasta mai: pescare il jolly nel momento di difficoltà potrebbe far cambiare il corso della partita.

ra. ca.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



ore di sole/pioggia
12 o più / 3-5 m/s
ore di sole/pioggia
8-12 / >6 m/s
ore di sole/pioggia
8-12 / 10-30mm
ore di sole/pioggia
3-8 / nebbia
ore di sole/pioggia
3 o meno / 10-30mm

sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



Tempo previsto

Su pianura e costa cielo variabile, in montagna cielo in prevalenza nuvoloso. Su tutte le zone possibili piogge in genere deboli (0-5 mm); più intense probabilmente sui monti. Saranno possibili anche isolati temporali.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

LUNEDÌ 21 AGOSTO

Il sole sorge alle 6.12 e tramonta alle 20.04

S. PIO X PAPA

La luna sorge alle 1.42 e cala alle 16.53

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	18,7	22,4	MONFALCONE	15,3	23,1
GORIZIA	15,5	23,3	UDINE	15	22,4
Bolzano	15	25	Venezia	17	27
Milano	18	29	Torino	14	26
Cuneo	15	25	Genova	21	26
Bologna	15	27	Firenze	14	29
Perugia	16	27	Pescara	17	25
L'Aquila	13	25	Roma	16	28
Campobasso	14	23	Bari	18	26
Napoli	19	29	Polenza	16	25
Reggio C.	22	30	Palermo	22	28
Catania	17	30	Cagliari	19	32

Tempo previsto per oggi: al nord, sulla Toscana e sulle regioni del medio e del basso versante adriatico annuvolamenti irregolari, a tratti intensi, con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco. I fenomeni saranno più frequenti su Veneto, Emilia Romagna, Toscana ed Umbria. Sul resto del Paese condizioni di variabilità; durante il pomeriggio graduale intensificazione della nuvolosità sulle zone interne del Lazio e della Campania, dove non si esclude qualche breve temporale.

Temperatura: in aumento, più sensibile sulle regioni di Piemonte.

Venti: moderati, in prevalenza da Nord-Ovest, con rinforzi nelle zone temporalesche.

Mari: poco mossi o mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni nuvolosità variabile con locali addensamenti, più frequenti sulle regioni del versante orientale, ai quali saranno associati isolati temporali.

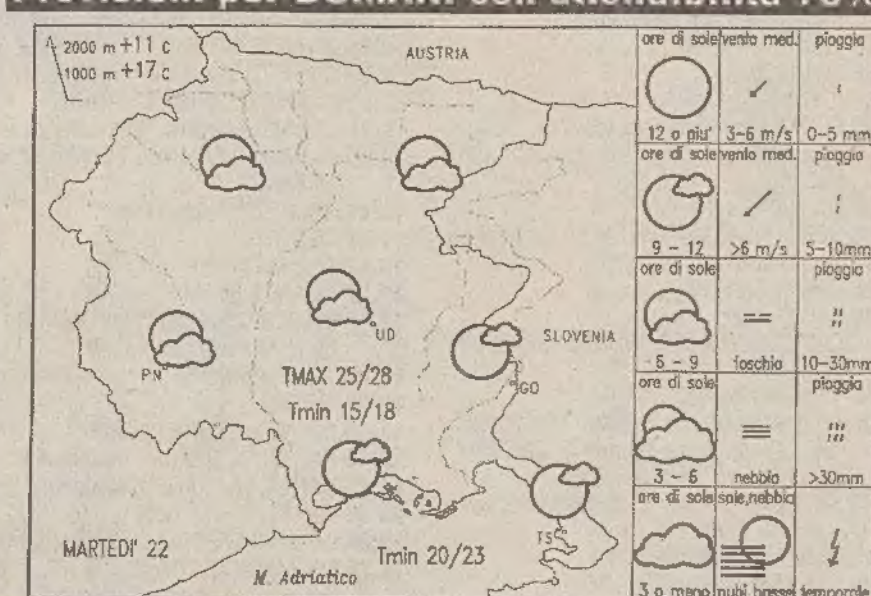
Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti, da deboli a moderati settentrionali.

IL TEMPO

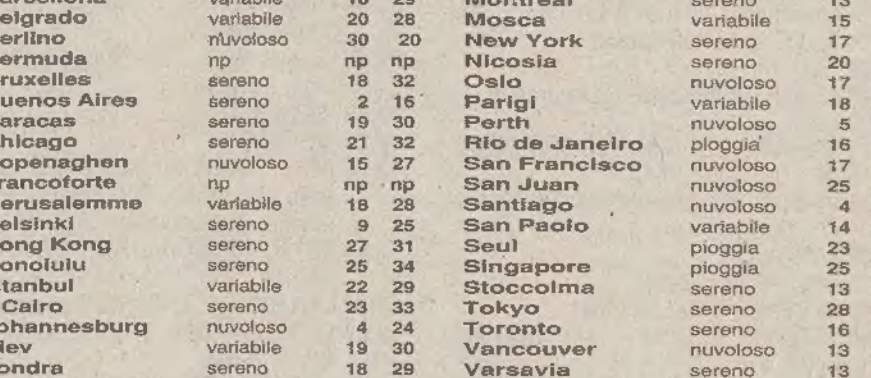
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



ore di sole/pioggia
12 o più / 3-5 m/s
ore di sole/pioggia
8-12 / >6 m/s
ore di sole/pioggia
8-12 / 10-30mm
ore di sole/pioggia
3-8 / nebbia
ore di sole/pioggia
3 o meno / 10-30mm

sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	sereno	23	26	Madrid	nuvoloso	21	36
Atene	variabile	21	32	Manila	sereno	23	31
Bangkok	sereno	25	35	La Mecca	sereno	30	44
Barbados	sereno	26	31	Montevideo	sereno	7	16
Barcellona	variabile	18	29	Montréal	sereno	13	26
Belgrado	variabile	20	28	Mosca	variabile	15	26
Berlino	nuvoloso	30	20	New York	sereno	17	29
Bermuda	np	np	np	Nicosia	sereno	20	36
Buenos Aires	sereno	18	32	Oslo	nuvoloso	17	28
Caracas	sereno	2	18	Parigi	variabile	18	29
Chicago	sereno	19	30	Perth	nuvoloso	5	15
Copenaghen	nuvoloso	15	27	Rio de Janeiro	pioggia	16	27
Francforte	np	np	np	San Francisco	nuvoloso	17	33
Gerusalemme	variabile	18	28	San Juan	nuvoloso	25	32
Helsinki	sereno	9	25	Santiago	nuvoloso	4	23
Hong Kong	sereno	27	31	San Paolo	variabile	14	26
Honolulu	sereno	25	34	Seul	pioggia	23	28
Istanbul	variabile	22	29	Singapore	pioggia	25	28
Il Cairo	sereno	23	33	Stoccolma	sereno	13	28
Johannesburg	nuvoloso	4	24	Tokyo	sereno	28	35
Kiev	variabile	19	30	Toronto	sereno	16	27
Londra	sereno	16	28	Vancouver	nuvoloso	13	21
Los Angeles	sereno	19	28	Versavia	sereno	13	30
				Vienna	pioggia	17	22



PER ALCUNI
E' UN
ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



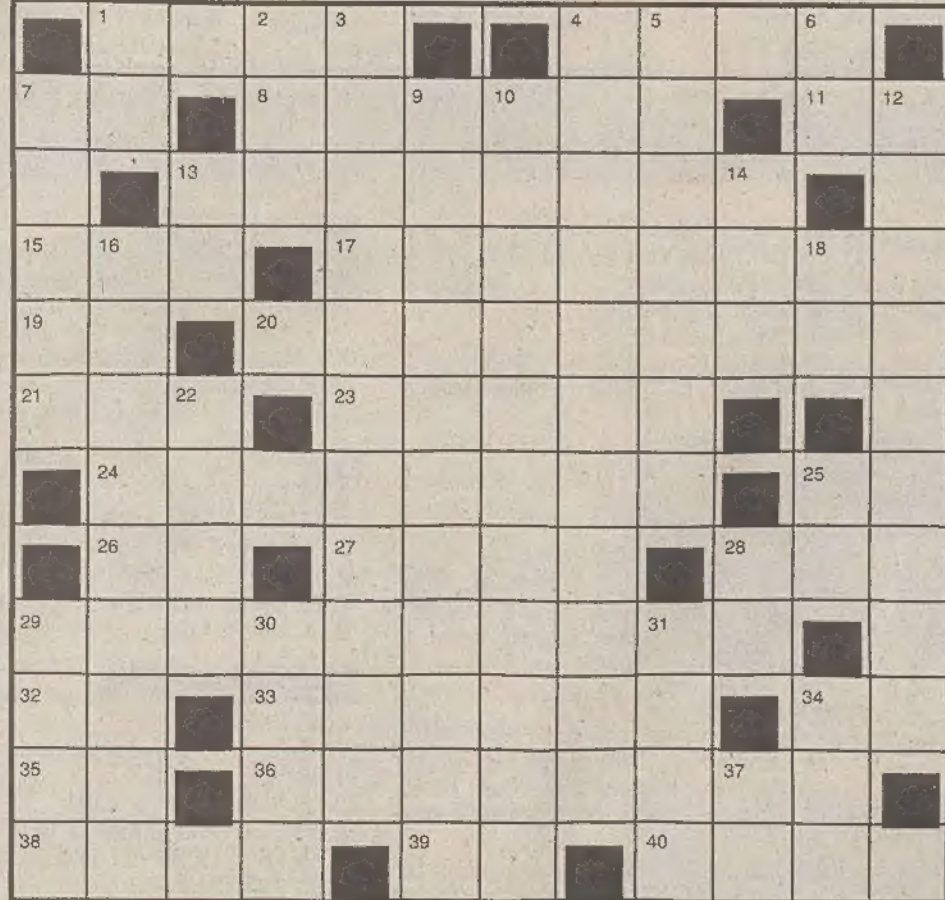
TRIESTE - ARRIVI				TRIESTE - PARTENZE			
Data	Ora	Nave	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.
21/8	5.00	Rc EVER GROWTH	50/13	21/8	18.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul
21/8	6.00	Al SONJIA B.	Marin	21/8	20.00	Al SONJIA B.	Ordini
21/8	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	21/8	24.00	Rc EVER GROWTH	Jeddah
21/8	8.00	Gr ENALIOS TRITON	Tartous	21/8	pom.	La KHALIFEN 1	Beirut
21/8	17.00	It MADA	Venezia	21/8	pom.	Li KNOCK SHEEN	Ordini
21/8	23.00	Cy PARISVAL	Ancona				
21/8	sera	It VELA	Porto Nogaro				
21/8	sera	It SOTTOMARINA	Torviscosa				

MOVIMENTI			
Data	Ora	Nave	Destinaz.
21/8	7.00	KHALIFEN 1	Da 05 a 03

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Scossa, trauma - 4 Dà ordini - 7 Sigla di Genova - 8 Nome di satelliti artificiali russi - 11 Iniziali di Colombo - 13 Evidenti, chiarissimi - 15 Ronza sui fiori - 17 Fa brutta la giornata - 19 Consonanti in nero - 20 Fiori con le foglie cuoriformi - 21 Cifra indefinita - 23 Poco... sparpicci - 24 La capitale della Polonia - 25 Iniziali del regista Soldati - 26 Vincente Spano - 27 Il nome di Sorrenti - 28 Storica Porta romana - 29 Escludere dal testamento - 32 Iniziali di Silone - 33 Si tira dal «dischetto» - 34 Sigla di Pistoia - 35 Mezzo atto - 36 In provincia di Palermo - 38 L'ultima lettera dell'alfabeto - 39 Albert Einstein - 40 La moneta... sonante.

VERTICALI: 1 Il cerio... e Caserta - 2 Palmipede da cortile - 3 Lo è il Maigret creato da Georges Simenon - 4 Infettare, inquinare - 5 Donna che non beve alcolici - 6 Iniziali della Muti - 7 Famoso Cary del cinema - 9 Lavora usando l'acetta - 10 Il garante - 12 Panino dolce a forma di mezzaluna - 13 Articolo femminile - 14 Posti in basso - 16 Si comprano per i domani - 18 Pietro Nenni - 22 Ci informava da Mosca - 25 La terza nota - 28 Sigla di Pescara - 29 Armando, il «Duca della Vittoria» - 30 Pilastrino con busto - 31 Forte «undici» madrileno - 34 Il segno che moltiplica - 37 Cinquantuno nell'antica Roma.



INDOVINELLO

Lo sport
Oltre il calcio, che è classico
son tante le sue specialità:
ed io, che la salute curo al massimo,
lo pratico con molta assiduità.

Il Dragomanno

CAMBIO DI DOPPIA CONSONANTE (5)

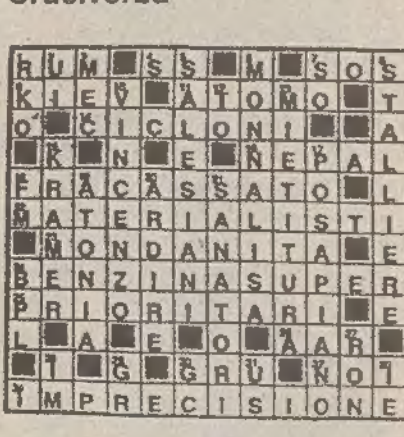
Un'accusa polemica
Essa che duramente aveva insistito
e ogni colpo per bene ribadito,
senza alcuna ragione si è comportata
reagendo, in modo strano, all'impazzata.

Alkida

SOLUZIONI DI IERI

Diminutivo:
mattio = mattino
Indovinello:
la cinghia dei pantaloni

Cruciverba



ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche Ogni mese in edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Non cercate di strappare in campo professionale: le cose muteranno in breve tempo. Possibili screzi con la persona amata per un certo nervosismo latente.	Piccole questioni insolite rischiano solo di farvi perdere tempo. Risultati eccezionali per chi sta vivendo una nuova storia d'amore.	Sul piano professionale esiste oggi non avete nulla da temere: avrete preziose occasioni di mettere a frutto l'esperienza. In amore andate dritti allo scopo.	Non scartate una possibilità di lavoro solo perché all'apparenza sembra irrealizzabile. Vivete intensamente un amore conquistato a fatica.	Nell'ambito della vostra attività di lavoro nulla di nuovo. Approfittatene per rilassarvi un po'. Storia d'amore complessa. Attenzione alla dieta.	Le cose sembrano bene avviate, ma non parlate troppo in giro dei vostri progetti. In una conquista sentimentale dovete affidarvi alla fortuna.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
Cercate di vivere la giornata lavorativa all'insegna della tranquillità, evitando motivi d'ansia. In amore potreste perdere la testa senza accorgervene.	Chi si occupa di attività a contatto con il pubblico farà grandi incassi. In amore la smodata ansia di libertà vi fa perdere una storia importante.	La collaborazione di una persona fidata vi sarà molto utile per superare difficoltà ostacoli. Incontro sentimentale determinante. Salute buona.	Una combinazione di lavoro del tutto occasionale potrà avere seri e concreti sviluppi. Molti e preoccupanti gli interrogativi in amore.	Con un piccolo gioco d'astuzia neutralizzerete tutti gli inconvenienti che potrebbero far sfumare un progetto. L'amore vi dà sicurezza.	Nel vostro lavoro vi attende una dura battaglia: i nemici non vi mancano e la concorrenza è agguerrita. I sentimenti sfuggono al vostro controllo.

LA CUCINA? La scelta in 50 modelli, con la qualità e la convenienza di acquistare direttamente dal produttore. Pagamenti dilazionati fino a 5 anni. Consulenza, rilievo misure, trasporto e montaggio GRATUITI.

Tre anni di garanzia con assistenza diretta. APERTO TUTTI I GIORNI ESCLUSA LA DOMENICA

Stabilimento di produzione Cecchini di Piasano (PN) Strada del Mobile, 10 Tel. 0434/625290

PUNTI VENDITA DIRETTI: PASIANO (Pn) Str. del Mobile, 10.....tel. 0434-625420

AIELLO (Ud) Via Dante, 34.....tel. 0431-973066

VERONA Via Lussemburgo, 2.....tel. 045-8202811

RAIUNO

- 6.00 EURENEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
7.00 TG1 (8-9-10)
7.30 TG1 FLASH
9.30 IL CANE DI PAPA. Telefilm.
9.55 FUMO. Film (drammatico '70). Di Vincent McEveety. Con Ron Howard, Earl Halliman.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Il ciarlatano".
13.30 TELEGIORNALE
14.00 FOTODIMANZO. Film (commedia '86). Di Mariano Laurenti. Con Nino D'Angelo, M. Chiara Sasso.
15.40 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Scito.
15.45 TARZAN. Telefilm.
17.10 GLI ANTEFATTI
17.30 GHOSTBUSTERS
18.00 TG1
18.15 ALF. Telefilm. "Zio Albert".
18.50 ESTATE AL LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 ARSENICO E VECCHI MERLETTI. Film (commedia '44). Di Frank Capra. Con Cary Grant, Jack Carson.
23.05 TG1
23.10 LE ALPI DI MESSNER. Documenti.
0.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - LE CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE FILOSOFIA E ATTUALITÀ. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE
1.15 CREARE IMMAGINE
1.30 SOTTO LE STELLE (1981)
2.30 STASERA SI (1971). Con Quartetto Cetra.
4.05 CALCIO: TORINO - REAL MADRID (1992)
5.40 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

- 6.30 ATTO D'AMORE. Telenovela.
7.20 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.05 PROTESTANTESIMO. Documenti.
8.35 QUANTE STORIE!
8.55 ORSETTI VOLANTI
9.00 HANNA E BARBERA ROBOT
9.30 LASSIE. Telefilm. "Missioni ricerca".
9.55 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Aiuti dagli amici".
10.45 SECRETS. Telenovela.
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 QUANTE STORIE FLASH
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm. "Mistero del bosco".
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO
13.40 QUANTE STORIE DISNEY
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 TG2 FLASH (17.20)
15.35 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "La sopravvivenza della specie".
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Contratto".
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 GO - CART. Con Maria Monse.
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Strano affetto".
21.45 SE RINASCO.... Con Syusy Blady e Patrizio Roversi.
23.30 TG2 NOTTE
0.00 METEO 2
0.05 BEBA. Film (drammatico '93). Di Lionello Massobrio. Con Beatrice Palme, Lionello Massobrio.
1.30 SOKO 5113 SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
2.30 UN LIBRO AL GIORNO. Documenti.
3.25 LE AVVENTURE DI NICOLA NICKLBY. Sceneggi.
4.40 L'ITALIA DELLE REGIONI. Documenti.
5.40 SEPARÉ. MASSIMO RANIERI

RAITRE

- 6.00 TG3 MATTINO
6.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
8.30 POLLICE VERDE. Documenti.
8.40 DOTTOR IN... Documenti.
9.10 BILL JR. DEL VAPORETTO. Film (comico '28). Di Charles Reisner. Con Buster Keaton, Ernest Torrence.
10.20 POLLICE VERDE. Documenti.
10.30 IL MESTIERE DELLA TELEVISIONE: A.G. MAJANO. Documenti.
11.20 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.30 ANIMALI SELVAGGI. Documenti.
11.55 TUFFI CAMPIONATI EUROPEI
12.00 TG3 OREDDODICI
13.30 UN NONNO, QUATTRO NIPOTI E UN CANE. Telefilm. "Un piccolo idillio".
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
14.30 SCI NAUTICO. CAMPIONATI ITALIANI
15.10 ATLETICA. XVII AMATRICE CONFINO
15.30 NUOTO SINCRONIZZATO. CAMPIONATI EUROPEI
17.00 TUFFI CAMPIONATI EUROPEI
17.30 CAPITAN NICE. Telefilm. "Non toccate i poveri indiani".
18.00 I PAPIRI DEL CIANE. Documenti.
18.45 TG3 UN MESE DI LETTURA
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "Un meraviglioso ginecologo".
23.50 I RAGAZZI DI S.GIOVANNI
0.30 TG3 VENTUQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.45 BLOB DI TUTTO DI PIU'
2.00 TG3
2.30 CINEMATOGRAFO. I FAVOLOSI PRI-MI VENTI ANNI. Documenti.
3.05 CENTO ANNI D'AMORE. Film (commedia '54). Di Lionello De Felice. Con A. Fabrizio, F. Intenighi.
5.00 CONCERTO DELLA BANDA DEI CARABINIERI

RADIO

Radiouno

- 6.00: Radiouno musica; 6.17: GR1 Italia. Istruzioni per l'uso; 6.45: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00): 7.47: L'oroscopo; 9.08: Radio anch'io; 10.10: Radio Zorro; 11.10: Speciale GR1 estate; 11.45: Senti la montagna; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 14.13: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.45: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 17.32: Jomini e camion; 18.09: GR1 i mercati; 18.30: Radio help; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta, si fa sera; 21.03: Chicchi di riso; 21.10: Frammenti d'Italia; 22.00: GR1 ultimo minuto; 22.07: La scelta; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.38: La telefonata; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: GR1 Dopo mezzanotte; 1.00: Radio Tir; 1.30: Musica nella notte;

Radiodue

- 6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.52: Stanno suonando la nostra canzone; 9.14: Tintarella di luna; 10.30: Tre uno tre speciale Bosnia; 11.35: Musica in 35; 11.50: Voglia di padre; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.53: Sette per sette; 13.00: Bella coppia; 14.00: Regione; 14.30: Radioduettime; 15.12: Hit parade - Album; 16.05: Ring Estate; 18.30: GR2 Antepatria; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Serata d'estate; 21.12: Planet Rock; 22.18: Panorama parlamentare; 0.00: Ogni notte;

Radiotre

- 6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 11.05: Il piacere del testo; 11.10: Mattino Tre; 11.51: Pagine dal Decamerone; 12.00: Meridiana. Musica e notizie; 14.00: Concerti Doc; 15.00: Lampi d'estate; 18.00: Scatola sonora; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.01: Hollywood party; 19.30: Scatola sonora; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Opera lirica; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

- Notturno italiano
0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino;

Radio regionale

- 7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 13.30: Friuli nel mondo; 15: Giornale radio; 15.15: Allegra vivacissima; 18.30: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Italia. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Isola.
Trasmissioni in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.10: Dagli incontri del giovedì; Dott. Dorca Sarcoc; 8.30: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.15: Musica orchestrale; 11.30: Libro aperto. Borsì Pahor: «La città del golfo»; 12: Avventure nel Grand Canyon ind; Country music; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr. 13.20: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Immagini letterarie. Marko Kravos: Tempi brevi (replica); 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario; 17.10: Album musicale; 18: Il Romantismo, un'epoca irripetibile; 18.40: Revival; 19: Segnale orario - Gr. 19.20: Programmi domini.

Radioattività

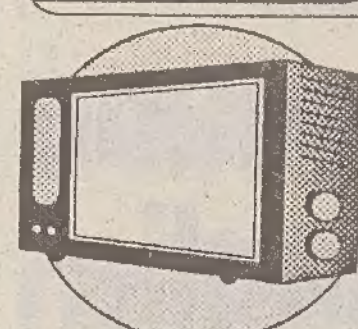
7. 9. 11. 13. 18. 20: Cnr News; 7.15. 12.15. 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30. 12.30. 15.30. 17.30. 18.30: Viabilità; 8.14.30. 19.25: Previsioni meteo; 7.30. L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10.50: Secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Giardinieri; 18.15: Rock Café; 18.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

- Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 18.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteoamar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando: locandina triveneto alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zaga e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 15 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste locandina triveneto al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andrea Merzù; Sereno Sarandoro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andrea Merzù; L'araba felice: un'ora di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Giuliano Rebonati; Gino Castiglione e Fabrizio Del Piero.

TELEVISIONE

I FILM



Cocktail di Capra all'«Arsenico»



Jane Seymour è la «Signora del West» nella serie di telefilm che vanno in onda su Raiuno.

TV / PERSONAGGIO
Robbie, senza Take That, attore per «Eastenders»

LONDRA — Mentre si prepara a debuttare da solista, il transfuga dei Take That Robbie Williams fa un'apparizione a sorpresa in «Eastenders», un popolare serial televisivo ambientato alla periferia est di Londra che va in onda tre volte alla settimana da una decina d'anni. Robbie, riferisce il «Sun», era in visita alla redazione della trasmissione musicale «Top of the Pops», quando curiosando negli studi della Bbc è finito sul set di «Eastenders», di cui è un fedele spettatore. Ha scambiato battute con attori e regista e a qualcuno è venuta l'idea di farlo recitare. Così nel giro di qualche minuto si è trovato a fare la parte di un ragazzino ubriaco che dice al telefono frasi incomprensibili.

La puntata con l'estemporanea esibizione di Robbie sarà mandata in onda il 26 settembre. Gli appassionati di montagna considerano le Dolomiti un vero e proprio paradiso, per l'abbondanza di pareti rocciose con ottimi appigli e la quasi totale assenza di ghiacciai. Messner condurrà i telespettatori alla scoperta degli angoli più suggestivi di questa zona d'Italia.

Continua il periodo di magra per chi ama guardare qualche film, possibilmente nuovo, alla tivù. Per la giornata di oggi non resta che consigliare qualche pellicola già vista sul piccolo schermo, ma sempre valida.

«Arsenico e vecchi merletti» (1944) di Frank Capra, con Cary Grant, Raymond Massey, Priscilla Lane e Peter Lorre (Raiuno, ore 20.40). È indubbiamente uno dei film più riusciti e divertenti di Capra. La casa delle ziette di Mortimer, due adorabili vecchiette che si riveleranno matte da legare, è seppa di sorprese, non sempre piacevoli e divertenti. Tra horror e humour.

«Cadillac man» (1990) di Roger Donaldson, con Robin Williams, Tim Robbins, Zack Norman, Fran Drescher e Pamela Reed (canale 5, ore 20.40). Un venditore di automobili di lusso, assediato da molte preoccupazioni, deve fare i conti con lo psicopatico che fa irruzione nel suo salone, prendendo in ostaggio i clienti e il personale. Sarà costretto a interessare con lui una tragicomica trattativa per salvare la vita a tutti e il suo lavoro. Il film si basa sulle straordinarie capacità mimico-recitative di Robin Williams.

«Maurice» (1987) di James Ivory, con James Wilby, Hugh Grant e Denholm Elliott (Retegatto, ore 22.35). Il un collegio dell'Inghilterra edoardiana il giovane Maurice Hall è oggetto della passione omosessuale di Clive Durham. Questa relazione presto naufragherà lasciando però il giovane invischiato nel giro delle amicizie particolari.

Raiuno, ore 12.35

Jane Seymour è la «Signora del West»

Si intitola «Il ciarlatano» l'episodio del serial televisivo «La signora del West», interpretato da Jane Seymour, in onda su Raiuno.

Raiuno, ore 23.10

«Le Alpi di Messner» sulle Dolomiti

La puntata delle «Alpi di Messner», in onda su Raiuno, è dedicata alle Dolomiti, e in particolare al Monte Civetta.

Gli appassionati di montagna considerano le Dolomiti un vero e proprio paradiso, per l'abbondanza di pareti rocciose con ottimi appigli e la quasi totale assenza di ghiacciai. Messner condurrà i telespettatori alla scoperta degli angoli più suggestivi di questa zona d'Italia.

Raidue, ore 21.45

La quarta volta di «Se rinasco...»

Susy Blady e Patrizio Roversi offrono alla nobildonna Lorenza de' Medici, al sensitivo Solange e alla soubrette Simona Ventura la possibilità di reinventarsi una seconda volta.

La «reincarnazione» avviene nelle tappe del gioco che ripercorre le età della vita dai 18 ai 60 anni. Prima di giocare, un filmato mostra un insolito viaggio in Toscana: itinerario che è un pretesto per conoscere luoghi e personaggi inediti d'Italia.

Canale 5, ore 23.20

«X Files» e la morte tra i ghiacci

Si intitola «Morte tra i ghiacci» l'episodio di stasera di «X Files», in onda su Canale 5. Gli agenti Mulder e Scully devono investigare su alcune strane morti avvenute in una Base Artica.

OTMC

- 7.00 EURENEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. «La rossa che non ci stava».
10.00 DALLAS. Sceneggi.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 NUOTO. CAMPIONATI EUROPEI
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 NUOTO. CAMPIONATI EUROPEI
17.15 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm. «Il coraggio di vivere».
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.15 LA CANZONE DEL CUORE
19.45 NATURA RAGAZZI
20.00 ALBATROSS. Documenti.
20.25 TELEGIORNALE
20.35 DIMMI CHE FAI TUTTO PER ME. Film (commedia '76). Di Pasquale Festa Campanile. Con Johnny Dorelli, Pamela Villoresi.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 NUOTO. CAMPIONATI EUROPEI
23.30 ZONA MORTALE. Film (poliziesco '90). Di Addison Randall. Con Deron McBe, Armando Sylvestre.
1.10 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.20 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 CASA DOLCE CASA. T.F.
9.30 VACANZE SULLA COSTA SMERALDA. Film. Di Ruggero Deodato. Con Little Tony, Silvia Dionisio.
11.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
12.00 PROBOSONO. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. T.F.
13.00 TG5
13.25 LEZIONI PRIVATE.
14.00 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 AMARSI. Telenovela.
15.00 PAPPÀ E... CICCIA. T.F.
15.15 LA TATA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.30 SAILOR MOON
16.30 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.00 BRIVIDI E POLVERE CON PELLEOSA
17.30 CONAN
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con via Zanichelli.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.45 CADILLAC MAN. Film. Di Roger Donaldson. Con Robin Williams, Tim Robbins.
22.45 TG5
23.15 SPECIALE «PICCOLI OMICIDI TRA AMICI»
23.20 X-FILES. Telefilm.
0.20 TG5
0.36 RI-TARGET.
1.00 DREAM ON. Telefilm.
1.30 LEZIONI PRIVATE
1.45 PAPERISSIMA SPRINT
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

- 6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 IL MIO AMICO RICKY. T.F.
10.00 I MIEI DUE PAPA'. T.F.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA CLASSE DI MONELLI PER JO
13.35 ROBIN HOOD
13.55 I SEGRETI DELL'ISOLA MISTERIOSA
14.30 CADILLACS E DINOSAURI ANIMATI
15.00 EXPLORERS. Film (fantastico '85). Di Joe Dante. Con Ethan Hawke, River Phoenix.
17.00 MAGNUM P.I. Telefilm.
18.00 TARZAN. Telefilm.
18.20 IN VIAGGIO CON «BRAVISSIMA»
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 NATI PER VINCERE.
20.40 RENEAGE. Telefilm.
22.40 PALLE DA SPIAGGIA. Film (commedia '88). Di Joe Ritter. Con Amanda Goodwin, Philip Paley.
0.45 MONDIALE FORMULA 1 SPECIALE GP UNGERIA
0.45 ITALIA UNO SPORT
1.40 IN VIAGGIO CON «BRAVISSIMA»
2.00 BARETTA. Telefilm.
3.00 L'INSEGNANTE AL MARE CON TUTTA LA CLASSE. Film. Con Anna Maria Rizzoli, Lino Banfi.
5.00 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.

RETE 4

- 7.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIOROMO. Telefilm.
7.45 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.35 RUBI. Telenovela.
10.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
11.15 SENSA PECCATO. Telenovela.
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. «Arrivano le spose»
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Sceneggi.
14.50 PECCATI D'ESTATE. Film (commedia '62). Di Giorgio Bianchi. Con Riccardo Billi, Doran Gray.
17.00 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.
18.00 A CUORE APERTO. Telefilm. «Lei e il dottor Wyle»
19.00 TG4
19.30 MOONLIGHTING. Telefilm.
20.30 PERLA NERA. Telenovela.
22.35 MAURICE. Film (drammatico '87). Di James Ivory. Con James Wilby, Hugh Grant.
23.30 TG4 NOTTE
1.10 RASSEGNA STAMPA
1.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
2.10 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.
3.00 SAMURAI. Telefilm.
3.50 LOU GRANT. Telefilm.
4.40 MANIX. Telefilm.
5.30 I JEFFERSON. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

- 14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 CAROLINA. Telenovela.
15.25 NOTIZIE DAL VATICANO
15.40 SPACE GHOST
16.05 SHAFT IL DETECTIVE. Film (poliziesco '71). Di Gordon Parks. Con Richard Roundtree, Moses Gunn.
17.15 SLOT MACHINE
17.35 REILLY LA SPIA PIU' GRANDE. Telefilm.
18.30 THE ROOKIES. Telefilm.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 SLOT MACHINE
20.30 LA LEGGE DI MCCLAIN. Telefilm.
21.20 MAGUY. Telefilm.
21.50 FATTI E COMMENTI
22.30 CAROLINA. Telenovela.
23.10 REILLY LA SPIA PIU' GRANDE. Telefilm.
0.00 FATTI E COMMENTI
0.30 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

TELEANTENNA

- 11.00 CAPITAN JET
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
13.00 CARTOMANZIA
13.30 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
14.00 QUANTO DESIDERIO. Film.
15.30 CAPITAN JET
16.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 PORTAMI CON TE. Telenovela.
17.30 STRANE COPPIE
18.00 SPORTESTATE
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.20 CARTOMANZIA
20.30 NOSTALGIA DE TRIESTE
22.00 SCOPITALIA
23.30 TELEANTENNA NOTIZIE
0.00 CARTOMANZIA

TELEFRIULI

- 8.00 LA SIGNORA DI SHANGAI. Film (drammatico). Di Orson Welles. Con Orson Welles, Rita Hayworth.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
11.30 ARABAKI
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.45 TELEFRIULI OGGI
13.00 MATCH MUSIC
13.25 ANNA E IL SUO RE. Telefilm.
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING

- 16.15 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
17.00 TUTTA LA VERITA'. Telefilm.
17.30 QUINCY. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.50 SPECIALE: UDINESE - INTER
20.30 IL MEGLIO DI BELLISSIMA ESTATE
22.00 ELIS CAFFE
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 ORCHESTRA COMPILATION
2.30 LA SIGNORA DI SHANGAI. Film (drammatico). Di Orson Welles. Con Orson Welles, Rita Hayworth.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

- 7.00 GIARABUB. Film (guerra '42). Di Goffredo Alessandrini. Con Carlo Ninchi, Doris Duranti, Mario Ferrarini.
9.00 GIARABUB. Film (guerra '42). Di Goffredo Alessandrini. Con Carlo Ninchi, Doris Duranti, Mario Ferrarini.
11.00 GIARABUB. Film (guerra '42). Di Goffredo Alessandrini. Con Carlo Ninchi, Doris Duranti, Mario Ferrarini.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA DI IERI: JAZZ, POP, ROCK
20.50 +3 NEWS
21.00 COME NASCE QUESTA ZAIDE
21.08 ZAIDE22.55
LA MORTE DEL MIO VICINO OTTO LINKEO.00
MTV EUROPE

TELEPADOVA

- 7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.10 VIP MANIA ESTATE
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 SUPERAMICI
14.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
14.30 FALCON CRIST. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 F.B.I. Telefilm.
18.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.

TELEPORDENONE

- 7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.30 PER AMORE
12.15 VITA IN CAMPAGNA
12.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.30 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
14.00 JUNIOR TV
18.00 CRAZY DANCE
18.30 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 RIGOLETTO E LA SUA TRAGEDIA. Film (musicale '54). Di Flavio Calzavara. Con Aldo Silvani, Gualtiero Tumiati.
22.30 TG REGIONALE
23.30 PONZIO PILATO. Film (storico '62). Di Irving Rapper. Con Massimo Serato, Jean Marais, Drew Barrymore.
1.00 TG REGIONALE
2.00 ACQUASANTA JOE. Film (western '71). Di Mario Giarizzo. Con Lincoln Tate, Ty Hardin, Richard Harrison.
3.30 ATTENTI A QUELLA PAZZA ROLLS ROYCE. Film (commedia '77). Di Ron Howard. Con Ron Howard, Nancy Morgan, Marion Ross.

CAPODISTRIA

- 16.00 NUOTO. CAMPIONATI EUROPEI
18.00 STUDIO 2 SPORT
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 ASPETTANDO PETER PAN
20.35 LUNEDI' SPORT ESTATE
21.50 ALPE ADRIA. Documenti.
22.15 TUTTOGGI
23.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TV / INTERVISTA

A casa? No, meglio alla Rai

La coppia Ruta-Goria scoppia. Ma non quando è in video

ROMA — Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria possono definirsi la coppia più «chiacchierata» dell'anno considerata la situazione familiare in crisi perenne. Solo pubblicità evidente oppure verità? L'una e l'altra cosa. Uniti nello spettacolo, separati in casa: un'ipotesi possibile. Alcune voci asseriscono che la crisi della coppia sarebbe «frenata» dai due figli, Guenda e Gianamedeo che, come tutti i bambini in casi del genere, soffrono nel vedere i genitori in disaccordo. Chi ha detto che il modo migliore per non dividersi è lavorare insieme, in questo caso ha visto bene.

È tempo di vacanza. Bloccati da «Unomattina estate», dove trovate il tempo per un po' di riposo?

Maria Teresa: «Tempo per riposarmi ce n'è poco. A Roma dormo pochissimo. Nei week-end raggiungiamo i bambini in Sardegna, dove finalmente mi rilasso. Gli altri giorni, dalle 5 del mattino alle 11 di sera, lavoriamo. Il mio lavoro è un hobby, lo faccio con passione e quindi sento meno la fatica».

Amedeo: «Quando posso raggiungere i bambini sono felice anche se, a differenza di Maria Teresa, dedico molto tempo al sonno».

La vostra crisi matrimoniale: la telenovela più gettonata dell'anno. Come sono i vostri rapporti?

Amedeo: «Non si è mi-



Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria conducono nuovamente insieme «Unomattina estate».</

DISCHI: ANTEPRIMA

Autunno con pioggia di stelle

Una sfida all'ultimo album tra big italiani e stranieri, da settembre, per conquistare le hit parade

ROMA — Sarà un autunno di sfide tra big della musica italiana e straniera per i primi posti nelle classifiche dei dischi più venduti. Tra settembre e ottobre arriveranno nei negozi le ultime produzioni di Vasco Rossi, Claudio Baglioni, Antonello Venditti, Luca Carboni, Teresa De Sio, Edoardo Bennato, Roberto Vecchioni. E dall'estero, i nuovi album di Bruce Springsteen, Prince, David Bowie, Elvis Costello in coppia con Bill Frisell, Pearl Jam e, forse, Roxy Music e Rolling Stones, oltre a una raccolta di brani inediti dei Genesis con Peter Gabriel.

L'esempio da seguire, per gli italiani, sarà quello di Pino Daniele, Zucchero e dei giovani Gianluca Grignani e Neri per caso, che negli ultimi mesi hanno tenuto testa nelle hit parade ad artisti come Michael Jackson, Pink Floyd e Take That.



Claudio Baglioni (sinistra) fa il misterioso. Invece Prince (destra) ha pronto «The gold experience». Attesissimi pure Venditti, Vasco Rossi, Zero, Bowie, Springsteen e gli Stones.

Sui nuovi album di Baglioni e Venditti, entrambi al ritorno dopo anni di assenza, c'è una cortina di riserbo. Venditti dovrebbe presentare il nuovo lavoro ai giornalisti il 5 settembre a Roma. Il disco di Baglioni (titolo ancora top secret) fa parte di un progetto complesso, collegato a una tournée in tre parti: teatri in autunno, palasport in primavera e stadio in estate. Non è escluso che a scandire il tour di Baglioni possa esserci più di un'uscita discografica. Vasco Rossi potrebbe

rimandare di qualche mese la pubblicazione del nuovo album, già pronto, anche per non sovrapporsi a Venditti e Baglioni. Non è esclusa per settembre-octobre l'uscita di un live di «Rock sotto l'assedio», il doppio concerto di luglio a Milano con band bosniache che ha avuto 100 mila spettatori. Anche Renato Zero sta lavorando a un nuovo album, che dovrebbe essere preceduto, all'inizio di settembre, da un «minidisco» inedito. Zero aprirà la sua tournée il primo ottobre ad Acirea-

le, e in un mese visiterà le principali città italiane. Tra le altre date, il 3 e 4 ottobre Roma, e il 23 ottobre Milano, a chiusura del tour. Teresa De Sio, dopo due anni di silenzio, pubblicherà il 7 settembre un album che dovrebbe prendere il titolo dal brano guida, «Animali italiani», una miscela orecchiabile di funky, musica etnica e testi all'insegna dell'impegno sociale. Tra settembre e ottobre usciranno anche i dischi dei Nomadi e di Angela Baraldi. L'album di Luca Carboni è atteso a



ottobre. Sul fronte straniero il disco più atteso è l'«unplugged» di Springsteen. Per l'occasione il «Boss» rinuncerà alla E Street Band, a pochi mesi dalla ripresa del sodalizio. Un altro «unplugged», realizzato dal vivo, sarà quello dei Rolling Stones. La distribuzione nei negozi è prevista per il 24 ottobre, anche se la data non è confermata. E già pronto «The gold experience», del prolifico Prince. David Bowie è in sala d'incisione con Brian Eno per realizzare l'album che segnerà il

suo ritorno sei anni dopo il «Juke box tour» costruito su vecchi successi. A ottobre sarà nei negozi il disco di Maria Carey, mentre Billy Joel e Whitney Houston pubblicheranno a novembre raccolte antologiche. «Greatest hits» in vista anche per gli amanti del blues, con Living Colour, Steve Ray Vaughan, Alice Cooper, e del rock metallico con AC/DC (settembre, con inediti), Iron Maiden e Def Leppard. Già uscita la raccolta dei Joy Division, annun-

ciate, tra settembre e novembre quelle di Randy Newman, Modern Jazz Quartet, Toto, Fleetwood Mac e Bee Gees. È molto probabile una riunione dei Roxy Music per un disco antologico. Sul fronte «latino» si attende per il 21 settembre il nuovo lavoro dei Gipsy Kings e per il 25 «Abriendo puertas» di Gloria Estefan. Il 9 settembre uscirà «One hot minute» dei Red Hot Chili Peppers. Ma la vera sorpresa potrebbe venire dai Beatles, dei quali si vociferava la pubblicazione di registrazioni inedite ritrovate di recente. Artisti alternativi di tutto il mondo, infine, si sono uniti in un tributo a John Lennon a fini benefici. Il disco uscirà negli Usa il 10 ottobre (il 9 sarebbe stato il 55mo compleanno dell'artista), e il ricavato sarà devoluto a un programma per la salvaguardia degli animali domestici.



LA NOTTE DEL FUGGITIVO
Regia di Mark L. Lester
Interpreti: Scott Glenn, Janet Gunn, John Glover

Recensione di
Cristina D'Ossualdo

Fare il taxista nella leggendaria Las Vegas può essere eccitante quanto pericoloso, ne sa qualcosa Jerry Logan (Scott Glenn), anonimo e tranquillo taxista che ha la ventura di assistere all'omicidio di un ricco cliente che gli lascia in eredità una valigia da un milione di dollari. Baciato dalla fortuna, Logan fugge con il malloppo. Per lui, che non si è mai dedicato al gioco d'azzardo, ha inizio una rischiosa partita. L'av-

CINEMA: RECENSIONE

Partita con il killer

Non convince «La notte del fuggitivo»

versario è il serial killer Derek Mills (John Glover). I due si scontrano in un match a più riprese: dal primo scontro nella casa di Logan, alla corsa in treno, al volo aereo a Los Angeles, fino alla cattura, alla fortunata fuga e allo scontro finale. Derek braccia da vicino la sua vittima, la prende, se la fa scappare con grande umiliazione per il killer più pagato della West Coast, ma Logan ha dalla sua una fortuna sfacciata. Tratto da un racconto di Lee Wells, e da lui stesso sceneggiato, «La notte del fuggitivo» è un film che propone l'abusato schema «del gatto e del topo», una situazio-

ne classica che certamente vecchi mestieranti di Hollywood avrebbero risolto con ben altri risultati, a favore della suspense e della detection. Invece, Lester avvia bene la storia, presentando con stile asciutto ed efficace personaggi e situazioni; ma una volta messo in moto il meccanismo il film perde coesione e ritmo. Il regista costruisce una serie di scene tese ma poco risolte, tende all'effetto (riuscito nel finale) attorno a una tipica tessitura narrativa da serial televisivo. E tutto il film è affidato all'interpretazione di John Glover, il cui sguardo cattivo e beffardo resta una delle cose migliori del film.



Scott Glenn è un anonimo taxista.

MUSICA: RASSEGNA

Gioia, chitarra e voce

Il duò Chiandetti-Trevisan al «Revoltella»

TRIESTE — Il concerto di «canzoni e ballate» del primo Novecento all'Auditorium del Revoltella era la naturale continuazione dei precedenti «salotti» vocali e strumentali, ideati da Marco Sofianopolo, per il ciclo «Les chemins de l'amour». Il programma, raffinato e insolito, spaziava dalle canzoni da caffè concerto di Satie alle serenate da strada del brasiliano Villalobos, dalle «canziones espanolas» di Rodrigo ai brani del kabaret di Weill e alle moderne ballate dello stesso Sofianopolo. Anche l'organico, meno consueto, di voce e chitarra ha reso particolarmente attraente la serata che ha avuto due interpreti di notevole valore (usciti entrambi dal nostro Tartinì), il chitarrista Giulio Chiandetti, dinamico ed esperto concertista che ha al suo attivo prestigiose affermazioni in Italia e all'estero (e ha curato anche alcune trascrizioni del pianoforte) e Monica Trevisan, un soprano molto promettente.

La Trevisan, giovane e freschissima voce che si è plasmata nel vivaio di Maria Susosvsky ed è maturata nel nostro Conservatorio, si sta avviando sulla difficile strada del professionismo sotto la guida di una cantante della sensibilità ed esperienza di Gloria Paulizza; le asperità tecniche e stilistiche affrontate in questo concerto rappresentano già un ottimo traguardo raggiunto. La Trevisan canta con una solare «gioia di cantare» ma è anche interprete attenta e sottile, solidamente sorretta e sottolineata con estro e fantasia da Chiandetti; sa entrare, anche scenicamente, con temperamento nella fatale «Diva de l'Empire» di Satie e altrettanto abilmente s'insinua nell'esotica dolcezza delle Bachianas Brasileiras. Nelle due interessanti ballate di Sofianopolo, di moderna scrittura armonica, si respira un'atmosfera di decadentismo attraverso i versi misteriosi e seducenti di D'Annunzio (Bravissimo sette sorelle...) e nelle celebri melodie dall'«Opera da tre soldi» brilla la sferzante ironia e l'amaro sorriso di un mondo già carico di funesti presagi.

Liliana Bamboschek

OPERETTA: INTERVISTA

Tutti i talenti di Sandro Massimini

Mentre prepara «Il paese dei campanelli» pensa di dedicarsi pure alla regia

Intervista di
Daniela Volpe

TRIESTE — «Curiosità. Fare il tutto esaurito», significa anche questo. Perché alla gente piace vedere come me la cavo ancora... se sono dimagrito, ingrassato, sciupato...» Sandro Massimini si racconta, in un rapidissimo passaggio triestino: giusto il tempo di ritirare il premio conferitogli dagli «Amici del festival dell'operetta» e di una rapida rimpatriata con le «glorie» che, negli anni, hanno fatto grande il festival. E reduce, Massimini, dal successo dell'ultimo allestimento de «L'acqua cheta», del quale ha curato la regia, è per la prima volta anche i costumi. «E un set, che vorrei approfittarne, quello della regia», spiega l'artista: «E, infatti, avrò presto un incontro a Vienna per definire un progetto che, la prossima stagione, dovrebbe coinvolgermi proprio come regista».

«Come sempre, insomma, le piace fare teatro a tutto tondo: stare sul palcoscenico, ma anche dietro le quinte...» «È una vocazione, la mia. Imprenditori teatrali si nasce. Posso raccontare un aneddoto: i primi anni, al Festival dell'operetta, non sopportavo che i coristi, o le comparse, sciupassero i loro abiti di scena. Così, spesso, intervenivo per spiegare come i costumi andavano «trattati». Non erano soldi miei, non avrebbe dovuto importarmi. Eppure avevo già la vocazione dell'impre-

ditore teatrale: perché il teatro richiede capacità, talento e fantasia. Ma occorre anche che i conti quadrino, in teatro. Occorre essere abili nell'inventare situazioni che non costino tanto, ma che siano d'effetto». Un'altra vocazione che le si attribuisce spesso è quella del «talent scout». «È vero che molti artisti, lavorando con me, hanno acquistato un «look» particolare: per vent'anni ho fatto il regista di moda, quindi ho conservato una vera deformazione professionale nell'estetica dei personaggi. Curo il taglio dei capelli, il trucco, gli abiti: finisco, insomma, per creare una specie di «moda» all'interno di uno spettacolo. E questo avvantaggia molto chi lavora con me. Clarissa Burt, per esempio...».



Sandro Massimini e Clarissa Burt (nella foto di Flaviana Martino) debutteranno a gennaio.

MUSICA: LUTTO Morto Schaeffer, padre della musica concreta

PARIGI — Il compositore francese Pierre Schaeffer, considerato il padre della musica concreta (composta utilizzando suoni e rumori registrati), è morto sabato a Milles, nella Francia del Sud-Est, all'età di 85 anni. Ne hanno dato notizia ieri alcuni familiari. Insigne musicologo, oltre che musicista di notevole prestigio, Schaeffer (nato a Nancy nel 1910) è stato autore anche di testi teorici sulla musica. Il suo libro più celebre è il monumentale «Traité des objets musicaux», pubblicato nel 1965. Nel 1951 egli fondò il Grm (Gruppo di musica concreta), divenuto quindi, nel 1958, Gruppo di ricerca musicale. Pierre Schaeffer è stato inoltre un importante operatore culturale in ambito radiofonico, e come ingegnere e tecnico del suono ha animato per quindici anni, dal 1960 al 1975, il servizio di ricerca dell'«Orf», la radio pubblica francese.

CINEMA: FESTIVAL

Gramado parla italiano premiando Orlando e il produttore Bettin

GRAMADO — Due dei premi in palio del 23.mo Festival del cinema latino di Gramado sono stati vinti dagli italiani. Gioè da Angelo Orlando per l'interpretazione in «Soldato ignoto» di Marcello Aliprandi e da Carlo Bettin produttore del cilenno «Amnesia», che ha ottenuto il riconoscimento destinato al miglior film. Ma la pellicola italiana era candidata anche al Premio speciale della giuria, che, però, non ha ottenuto in quanto fra i giurati vi è stata una sostanziale diversità di opinioni. Angelo Orlando ha affermato che nonostante l'anno scorso avesse ottenuto il David di Donatello per l'interpretazione del «Postino» di Massimo Troisi, ora si è sentito particolarmente gratificato perché la giuria era composta da personalità internazionali. «La decisione» ha detto «dimostra che il linguaggio del cinema è internazionale e può essere compreso anche in continenti diversi». Inoltre ha voluto ringraziare il regista Marcello Aliprandi per avergli offerto la possibilità di interpretare il film.

Carlo Bettin è un produttore italiano che, dopo alcune esperienze, si è trasferito a Santiago del Cile, dov'è riuscito a realizzare la sua opera prima di notevole impegno che è stata gratificata anche dai premi destinati al miglior attore protagonista (Pedro Vicu-

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Chiusura estiva. Da martedì a giovedì presentazione dei prossimi film della nuova stagione cinematografica. Ingresso gratuito. ARISTON. Vedi estivi. SALA AZZURRA. Chiusura estiva. EXCELSIOR. Chiusura estiva. MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Sotto il vestito tutto da scoprire» con R. Doll. NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Amata immortale» con Gary Oldman, Isabella Rossellini e Valeria Golino. La storia d'amore sconosciuta di Beethoven. Eccezionale in Dolby stereo digital! NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cowgirls il nuovo sesso» di Gus Van Sant con Uma Thurman e Keanu Reeves. In viaggio per sfuggire agli uomini! Dolby stereo. V.m. 14. NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La notte del fuggitivo» con Scott Glenn e Andrew McCarthy. Un thriller che non vi darà un attimo di tregua! Dolby stereo. NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il profumo di Yvonne» una nuova commedia erotica di P. Leconte il regista de «Il marito della parrucchiera». V.m. 14.

2.a VISIONE

ALCIONE. In ferie. CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: 1.a visione «Promesse e compromessi». L'amore è meraviglioso, il matrimonio è tutto un'altra cosa con S. J. Parker, Mia Farrow e Antonio

Bandaras. Interi L. 6.000, ridotti L. 3.000. LUMIERE FICE. In ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore 21 (in caso di maltempo in sala): «Creature del cielo» di Peter Jackson (Nuova Zelanda 1994), con Melanie Lynskey e Kate Winslet. Visioni, aspirazioni e delitti di due ragazze celestiali (lesbiche?). Con la partecipazione... di Orson Welles e Mario Lanza (????). Un film straordinario, solo oggi. Domani: «Frahkenstein» di Mary Shelley. ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il mostro». Il più grande successo dell'anno con Roberto Benigni. CASTELLO DI SAN GIUSTO - Ogni domenica e lunedì cinema!!! Solo oggi, ore 21.30: «La carica dei 101» regia di Wolfgang PETER. Tutti a vedere i cuccioli di dalmata in pericolo per la malvagità Crudelia in questo «classico» amato da tutti. Ingresso L. 7.000. In caso di maltempo Teatro Miela, tel. 365119.

GORIZIA

CORSO. 19.45, 22: «Le ali della libertà», con Tim Robbins. VITTORIA. Chiusura estiva.

Visioni passioni delitti di due celestiali ragazze omosessuali MELANIE LYNKEY KATE WINSLET Creature del cielo di Peter Jackson (N. Zelanda '94) SOLO OGGI ORE 21 ARENA ARISTON In caso di maltempo proiezione in sala

100 ANNI DI CINEMA
MARTEDÌ 22
MERCOLEDÌ 23
GIOVEDÌ 24
AL CINEMA
AMBASCIATORI
PRESENTAZIONE DEI FILMS DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1995/96
TRAILERS e VIDEOCLIPS della UNIVERSAL, PARAMOUNT, M.G.M., C. GORI, MEDUSA, 20th CENTURY FOX, COLUMBIA, R.C.S. WARNER BROS.
SPETTACOLI "NON STOP"
INIZIO ALLE 16.30 • ULTIMO ALLE ORE 22
INGRESSO GRATUITO

iVeggenti
Solo dei Veri Sensitivi, con la Cartomanzia e la Veggenza, possono aiutarvi a conoscere il tuo futuro e darti l'aiuto che cerchi. Chiama subito!
144.11.43.34
RSCV Timor 34M Non sono telefono etico A 2.540 lire/min

IL PICCOLO
C'è un nuovo modo per conoscere e farsi conoscere con discrezione e accuratezza. Rispondi ai messaggi che ti interessano e lascia il tuo. Sarà presente 24 ore su 24 e disponibile solo se, e quando, lo vorrai.
SECRET BOX
144.11.40.70
RSCV Timor 34M Non sono telefono etico A 2.540 lire/min

NOI SOLI
00 56 91 73 84
ASCOLTA E CODI
00 56 91 24 70
RSCV Timor 34M Non sono telefono etico A 2.540 lire/min

Voglio Te
In diretta i messaggi di chi ti sta cercando.
144.11.42.24
RSCV Timor 34M Non sono telefono etico A 2.540 lire/min

Sogni Proibiti
144.11.42.12
RSCV Timor 34M Non sono telefono etico A 2.540 lire/min

il SESSO
e i suoi TABU
144.11.41.23
In Confidenza
144.11.42.24
RSCV Timor 34M Non sono telefono etico A 2.540 lire/min

LE STORIE SEGRETE
SALVA
144.11.45.12 / 144.11.42.42 / 144.11.41.71
L'APPUNTAMENTO
RISPOSTE IMMEDIATE DAL VIVO
144.11.43.12
RSCV Timor 34M Non sono telefono etico A 2.540 lire/min

DUMMA
NOI SIAMO RIMASTI IN CITTA
144.11.65.31
RSCV Timor 34M Non sono telefono etico A 2.540 lire/min

LE STORIE SEGRETE
SALVA
144.11.45.12 / 144.11.42.42 / 144.11.41.71
L'APPUNTAMENTO
RISPOSTE IMMEDIATE DAL VIVO
144.11.43.12
RSCV Timor 34M Non sono telefono etico A 2.540 lire/min

IL FUTURO E' MIO.

(Nunzio Termini)

PER ESSERE
PIU' MODERNO
SONO TORNATO
ALL'ANTICO...

1960
1° in Italia con il sottovuoto.



1995
1° in Italia con la busta morbida.



Perchè la "moderna" tecnologia del
mio impianto mi consente di
tornare alla busta morbida senza i
"vecchi difetti".

Infatti il mio caffè appena tostato
ancora caldo, viene macinato e
subito confezionato.

**IL RISULTATO,
GIUDICATELO VOI.**

DAL FRIULI E VENEZIA GIULIA INIZIA IL NOSTRO LAVORO.

CERCHIAMO MECCANICO MACCHINE ESPRESSO
ITALIA E GERMANIA - TELEFONARE 091/581906

fiori di zagara



fiori di caffè



LA ZAGARA
IN TUTTA

TRIONFERA'
ITALIA.

(Nunzio Termini)



... al bar scegli
non più un caffè,
ma quel caffè
CARACOLITO